

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 25 febbraio 2022, n. 65

**IDVIA562 – P.A.U.R. per la realizzazione della modifica II stralcio funzionale” sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie,” - Proponente PROGEVA s.r.l.**

**Modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 14 del 07/07/2015 e s.m.i.**

#### **La Dirigente ad interim del Servizio AIA-RIR**

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

**VISTO** l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale 31 luglio 2015, n.1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

**VISTO** il D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato approvato l’Atto di Alta Organizzazione relativo all’adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, - Dipartimenti - Sezioni - Servizi;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale del 08.04.2016 n.458, con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n.211 del 25/02/2020, con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n.85 del 22/01/2021, avente ad oggetto “Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR”;

**VISTA** la Determinazione n.2 del 28/01/2021 codice cifra 006/dir/2021/00002 avente oggetto: “Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021 n. 85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento GR Deliberazione GR 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della GR Atto di indirizzo del direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali Personale di Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale - Ulteriore proroga degli incarichi dirigenti di Servizio”;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell’01/09/2021, avente ad oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”, con cui è stata disposta l’ulteriore proroga sino al 30.09.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1575 del 30/09/2021, avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della

Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22” con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite “le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA- della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche” con “decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio”;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 31/01/2022 avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

**VISTA** la Determina Dirigenziale n. 7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la “Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”

**Visti inoltre:**

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la Legge 241/90 e smi: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 “*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*”;
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali” e smi;
- la DGRP n. 672/2016 “Espressione del parere da parte della Regione Puglia in occasione delle Conferenze dei Servizi nell’ambito di procedimenti volti al rilascio/riesame/aggiornamento di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di competenza statale, ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs. n. 152/06 e smi e art. 10 ai sensi del Titolo I del D.lgs. 152/06 e smi. Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 Aprile 2011”
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrita Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrita Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all’allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- la Circolare Ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” prot. 1121 del 21/01/2019;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea “Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti”, pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.

**Vista** la relazione Istruttoria, espletata dal Funzionario ing. Michela Inversi in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

---

### Relazione Istruttoria

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Sinteticamente, l'impianto in esame svolge, nella configurazione attuale (I° Stralcio Funzionale), il trattamento di rifiuti organici differenziati per la produzione di ammendanti conformi al D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. a seguito di provvedimento autorizzativo di AIA rilasciato con DD 14/2015 e ss.mm.ii. Il sopracitato provvedimento autorizzativo prevedeva anche la realizzazione di un secondo stralcio funzionale con l'installazione di un modulo di digestione anaerobica per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata con recupero e valorizzazione del biogas tramite la cogenerazione e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da attuarsi previa autorizzazione ex art. 12 D.Lgs. 387/2003. La realizzazione del secondo stralcio funzionale non è stata ad oggi ancora avviata.

Al fine di realizzare alcune modifiche operative riguardanti il secondo stralcio funzionale, il Gestore ha formulato istanza di modifica sostanziale dell'AIA rilasciata con DD 14/2015 chiedendo il rilascio di un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27- bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comprensivo di: giudizio di compatibilità ambientale per la modifica sostanziale del secondo stralcio autorizzato con determina di AIA DD 14/2015; modifica sostanziale AIA del secondo stralcio autorizzato con DD 14/2015; autorizzazione alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 D.Lgs. 387/2003.

Procedimento amministrativo:

1. con nota acquisita al prot. 9007 del 27/07/2020 il Gestore presentava istanza di modifica sostanziale dell'AIA DD 14/2015, chiedendo il rilascio di un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comprensivo di: giudizio di compatibilità ambientale per la modifica sostanziale del secondo stralcio autorizzato con determina di AIA DD 14/2015; modifica sostanziale AIA del secondo stralcio autorizzato con DD 14/2015; autorizzazione alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;
2. con nota prot. 10829 del 16/09/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale, verificata la procedibilità dell'istanza, richiamate le disposizioni di cui agli art.23 co.4 e 27-bis co.2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comunicava a tutti gli enti interessati la pubblicazione sul portale ambientale della Regione Puglia, della documentazione presentata dal proponente a corredo dell'istanza di PAUR. Con la medesima nota veniva avviata la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione;
3. con nota prot. 12932 del 27/10/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava gli esiti della verifica documentale di cui al co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, richiedendo integrazioni;
4. con nota prot. 66131/2020/LM/pr del 26/11/2020, acquisita al prot. 15066 del 27/11/2020, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa;
5. con nota prot. 15192 del 30/11/2020 il Gestore trasmetteva documentazione integrativa per parere di conformità VVFF ex art. 3 del D.P.R. 151/2011;
6. con nota prot. 15332 del 2/12/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva le integrazioni prodotte dal Proponente in esito alle richieste pervenute in fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata e si dava avvio della fase di pubblicazione di 60 giorni ex art. 27 bis c.4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
7. in data 03/03/2021 si teneva la Conferenza dei Servizi istruttoria di VIA svolta in modalità asincrona, indetta con nota prot. 2177 del 16/02/2021 dal Servizio VIA e VInCA a cui compete l'adozione del provvedimento di VIA nell'ambito del procedimento di PAUR. Nella conferenza di servizi venivano acquisiti i pareri di ARPA Puglia (pec del 2/03/2021 prot. 15034, acquisita al prot. n. AOO\_089\_2922 del 2/03/2021) e della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali Regione Puglia (pec del 2/03/2021 prot. 2210, acquisita al prot. AOO\_089\_2933 del 2/03/2021);

8. in data 21/04/2021, il Comitato Tecnico Reg.le VIA in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e smi, attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale esprimeva il proprio parere ex art.4 co.1 del R.R. 07/2018, acquisito agli atti del procedimento con prot. 9317 del 15.06.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, chiedeva che fosse acquisita ulteriore integrazione documentale ai fini dell'espressione del proprio parere definitivo;
9. con nota prot. 66975/2021/LM/ed del 28/05/2021 acquisita al prot. 8373 del 31/05/2021 il Gestore trasmetteva integrazioni e riscontrava i pareri pervenuti nella suddetta Conferenza di Servizi e le richieste di integrazioni del Comitato Tecnico Reg.le VIA;
10. in data 07/07/2021, il Comitato Tecnico Reg.le VIA, valutata la documentazione VIA comprensiva delle integrazioni documentali trasmesse dal proponente esprimeva il proprio parere definitivo ex art.4 co.1 del R.R. 07/2018 (prot. 10313 del 07/07/2021), ritenendo gli impatti ambientali attribuibili al progetto non significativi e negativi a patto che fossero attuate alcune condizioni ambientali;
11. in data 15/07/2021 si teneva la prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria (CdS) ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR) in modalità sincrona convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 8895 del 08/06/2021 per il 06/07/2021 e poi rinviata al 15/07/2021 con nota prot. 10223 del 05.07.2021. Il verbale della CdS in atti veniva trasmesso con nota prot.10829 del 19/07/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
12. con Determinazione Dirigenziale n.340 del 30/07/2020 il Servizio VIA/VINCA esprimeva giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni;
13. con nota prot. 67235/2021/LM/ed del 10/09/2021 acquisita al prot. 13011 del 10/09/2021 il Gestore trasmetteva relazione di riscontro al verbale di CdS del 15/07/2021;
14. in data 19/10/2021 si teneva la seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR), in modalità sincrona telematica convocata con nota prot. 14572 del 08/10/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali durante la quale il Comune di Laterza e S.P.eS.A.L.Taranto consegnavano parere favorevole con prescrizioni, veniva acquisito il parere ARPA trasmesso con nota prot.71743 del 19/10/2021, inoltre il Servizio AIA/RIR richiedeva chiarimenti/integrazioni. Il verbale in atti veniva trasmesso con nota prot.15308 del 25/10/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
15. con nota pec acquisita al prot. 15709 del 2/11/2021 il Gestore riscontrava il parere di ARPA Puglia pervenuto durante la CdS del 19/10/2021 (prot. ARPA Puglia 71743 del 19/10/2021);
16. in data 2/11/2021 si teneva la terza seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR), in modalità sincrona telematica, convocata con nota prot. 15308 del 25/10/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali. Durante la seduta di CdS si procedeva alla discussione del parere Arpa di cui alla nota prot.71743 del 19/10/2021, inoltre ARPA produceva a verbale alcune osservazioni aggiuntive. Il gestore riferiva di aver riscontrato il parere ARPA evidenziando un contrasto con la norma applicabile e richiedendo un intervento da parte dell'Autorità Competente. A tal proposito veniva convocato per il giorno 9 novembre un incontro tecnico di approfondimento presso il Servizio AIA/RIR, mentre la seduta di CdS si aggiornava al 23/11/2021 a valle del tavolo tecnico. Il verbale in atti veniva trasmesso con nota prot.15860 del 4/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
17. in data 9/11/2021 si svolgeva il tavolo tecnico istruttorio alla presenza dei rappresentanti di ARPA Puglia, Servizio AIA/RIR e Gestore al fine di discutere i contenuti del parere Arpa di cui alla nota prot. 71743 del 19/10/2021. Il verbale del tavolo tecnico istruttorio in atti veniva trasmesso a tutti i partecipanti con nota prot.16174 del 10/11/2021 del Servizio AIA/RIR.
18. con nota prot. 67469/2021/LM/pr del 15/11/2021, acquisita al prot. 16592 del 16/11/2021, il Gestore trasmetteva dichiarazione asseverata resa da tecnico incaricato in ottemperanza alle richieste della Sezione Regionale Energia durante la conferenza di servizi del 2/11/2021;
19. con nota prot. 67643/2021/LM/ed del 15/11/2021 acquisita al prot. 16593 del 16/11/2021 il Gestore trasmetteva documentazione aggiornata in riscontro al verbale del tavolo tecnico istruttorio del 9/11/2021;

20. con nota prot. 67477/2021/LM/ed del 16/11/2021 acquisita al prot. 16638 del 16/11/2021 il Gestore integrava la documentazione già trasmessa il 15/11/2021 con il Piano di Gestione degli Odori (Mod 04-26);
21. in data 23/11/2021 si teneva la quarta seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR), in modalità sincrona telematica, convocata con nota prot. 15860 del 4/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali. Durante la seduta di CdS veniva avviata la discussione sulle prescrizioni riportate nel documento tecnico ed il proponente chiedeva di poter approfondire le prescrizioni indicate nello stesso (depositato agli atti della seduta di CdS). Il Servizio AIA/RIR richiedeva integrazioni/chiarimenti. ARPA Puglia depositava agli atti della CdS il parere prot. n. 80087 del 23/11/2021 che il proponente si riservava di approfondire. I lavori della CdS venivano aggiornati al 14 dicembre 2021. Il verbale in atti veniva trasmesso con nota prot.17281 del 26/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
22. con nota prot. 67521/2021/LM/ed del 9/12/2021 acquisita al prot. 17970 del 10/12/2021 il Gestore riscontrava le richieste del verbale della CdS del 23/11/2021 e inviava documentazione aggiornata in recepimento della nota di ARPA Puglia – DAP Taranto (prot. 80087 del 23/11/2021);
23. con nota prot. 84578 del 14/12/2021, acquisita al prot.18176 del 14/12/2021, ARPA Puglia – DAP Taranto esprimeva parere per la seduta di CdS decisoria del 14/12/2021 approvando l'elaborato PMC rev3 datato dicembre 2021 con prescrizioni;
24. in data 14/12/2021 si teneva la quinta seduta di Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR), in modalità sincrona telematica, convocata con nota prot. 17281 del 26/11/2021. Durante la seduta di CdS il Servizio AIA/RIR procedeva con la condivisione a video del documento tecnico in bozza cds 14/12/2021 in cui risultavano recepite le osservazioni del proponente di cui all'elaborato contenente "Osservazioni al Documento Tecnico CdS del 23/11/2021" inviate con nota prot.67521/2021/LM/ed del 9/12/2021 acquisita al prot.17970 del 10/12/2021, venivano altresì richiesti dei chiarimenti/integrazioni agli elaborati elaborati R1 ed R-PMC (si chiedeva soltanto di aggiornare la tabella contenete i codici EER escludendo gli EER riferiti ai fanghi). I lavori della CdS venivano aggiornati al 29 dicembre 2021. Il verbale in atti veniva trasmesso con nota prot.18596 del 22/12/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
25. con nota prot. 67698/2022/LM/ed del 13/01/2022 acquisita al prot. 326 del 13/01/2022 il Gestore riscontrava il verbale della CdS del 14/12/2021 e trasmetteva documentazione aggiornata con evidenza degli aggiornamenti seguiti alla revisione del PMC (PMC Rev.4 del 12/01/2022);
26. con nota prot. 67725/2022/LM/pr del 17/01/2022 acquisita al prot. 388 del 17/01/2022 il Gestore trasmetteva il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
27. in data 19/01/2022 si teneva l'ultima seduta di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR), in modalità sincrona telematica, convocata con nota prot. 123 del 10/01/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali. Durante la seduta di CdS il Servizio AIA/RIR presentava il documento tecnico finale redatto in bozza e integrato con le prescrizioni riferite al parere ARPA Puglia – DAP Taranto (prot.84578 del 14/12/2021) e con quelle già recepite nell'ambito della CdS del 14/12/2021 comunicando che, salvo ulteriori osservazioni da parte dei partecipanti alla CdS, tale bozza rappresentava l'ultima revisione del documento tecnico da allegare al provvedimento finale. Inoltre il Servizio AIA/RIR lasciava agli atti la quantificazione della tariffa istruttoria AIA secondo le indicazioni contenute nel DM n.58 del 6/03/2017 e nella DGR n.36 del 12/01/2018, chiedendo al Proponente il versamento dell'importo pari alla differenza tra l'esatta quantificazione e quanto già versato quale condizione necessaria per il rilascio del provvedimento finale di AIA. I lavori di CdS si concludevano favorevolmente. Il verbale in atti veniva trasmesso con nota prot.654 del 24/01/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
28. in riscontro al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 19/01/2022, il Gestore con nota pec del 3/02/2022, acquisita al prot. 1311 del 03/02/2022, inviava copia della ricevuta di avvenuto bonifico riferito al versamento del saldo della tariffa istruttoria.

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto

dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 19 gennaio 2022.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone alla Dirigente ad interim del Servizio AIAIRIR per il provvedimento per modifica sostanziale di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Il Responsabile del Procedimento  
ing. Michela Inversi

#### La Dirigente ad interim del Servizio AIA-RIR

Letta e fatta propria la relazione sopra riportata che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta e in considerazione dei seguenti pareri/titoli, ai fini AIA, rilasciati:

1. parere rilasciato dall'Autorità Idraulica Sezione Lavori Pubblici – Regione Puglia trasmesso con pec del 12/10/2020 e acquisita al prot. 12298 del 15/10/2020;
2. parere rilasciato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici della Sezione Urbanistica – Regione Puglia trasmesso con nota pec del 12/01/2021 e acquisita al prot. 325 del 12/01/2021;
3. parere favorevole del SISP dell'ASL TA reso con nota prot. 150740 del 5/07/2021;
4. parere favorevole con prescrizioni del Servizio VIA/VincA – Sezione Autorizzazioni – Regione Puglia reso con Determinazione dirigenziale n. 340 del 30/07/2021;
5. parere favorevole con condizioni del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL Taranto reso con nota prot. 199043 del 29/09/2021;
6. parere favorevole con prescrizioni del Comune di Laterza reso con nota prot. 21020 del 19/10/2021;
7. dichiarazione a verbale della Conferenza di Servizi del 19/10/2021 della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Regione Puglia;
8. parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale reso con nota prot. 30489 del 3/11/2021;
9. dichiarazione a verbale della Conferenza di Servizi del 23/11/2021 di AGER;
10. parere ARPA Puglia – DAP Taranto reso con nota prot. 84578 del 14/12/2021;
11. conclusione favorevole dei lavori della seduta di CdS decisoria del 19/01/2022 convocata ai sensi dell'art. art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR) come da verbale trasmesso con nota prot.654 del 24/01/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
12. accertamento di compatibilità paesaggistica con prescrizioni espresso con Delibera di Giunta Regionale n.72 del 7/02/2022 e trasmesso con nota prot.1331 del 10/02/2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, acquisita al prot. 1771 del 14/02/2022;

#### VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03 e s.m.i

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 e s.m.i in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

##### Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e s.m.i

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

#### DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,"

**di autorizzare**, ai sensi dell'art 29-nonies comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica sostanziale del

secondo stralcio già autorizzato con DD 14/2015 presso il sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie," gestito PROGEVA s.r.l. stabilendo che:

- devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
- il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
- che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
- che la presente autorizzazione di aggiornamento, per modifica sostanziale, rilasciata ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha termine finale di validità coincidente con quella dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata;
- che la presente autorizzazione di aggiornamento riguarda gli aspetti AIA relativi esclusivamente alla modifica oggetto di istanza e non anche all'intera installazione che, diversamente, dovrà essere oggetto di riesame nei termini indicati dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Gestore "**Progeva Srl**" con sede legale in S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione n.c. – Laterza (TA), [infoprogeva@pec.it](mailto:infoprogeva@pec.it);

**di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Servizio VIA e VINCA, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate:

- a) è composto da n. 11 facciate e n.3 allegati composti da n. 69 facciate (Documento Tecnico), n. 54 facciate (Piano di Monitoraggio, sorveglianza e Controllo) e n. 5 facciate parere ARPA DAP TARANTO prot. 84578 del 14/12/2021, per un totale di n. 128 facciate;
- b) fa salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti e/o Uffici, pertanto non sostituisce altre Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi dovuti a termini di legge;
- c) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- e) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- f) sarà pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**  
dott.ssa Antonietta Riccio



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

## DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Installazione PROGEVA srl di Laterza

## INDICE

1	DEFINIZIONI.....	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	7
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....	13
4	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....	15
5	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – SECONDO STRALCIO FUNZIONALE MODIFICATO.....	21
6	GESTIONE DEI RIFIUTI .....	49
6.1	Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale .....	49
6.2	Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale modificato .....	49
6.3	Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico esistente – I° stralcio funzionale .....	51
6.4	Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico futuro – II° stralcio funzionale.....	51
6.5	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti .....	53
6.6	Rifiuti prodotti dall'installazione.....	55
6.7	Processo di digestione anaerobica .....	56
6.8	Biossidazione accelerata prima e seconda maturazione in biocelle .....	58
7	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	59
7.1	Assetto impiantistico attuale - Primo stralcio funzionale .....	59
7.2	Assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale modificato.....	59
7.3	Torcia di emergenza .....	63
8	GESTIONE ACQUE.....	66
9	EMISSIONI SONORE.....	66
10	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO.....	67
11	TERRE E ROCCE DA SCAVO DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO FUNZIONALE MODIFICATO .....	67
12	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	67
13	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	67
14	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	68
15	RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	68
16	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....	68
17	GARANZIE FINANZIARIE .....	69



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
<b>Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, discarica</b>	Progeva S.r.l, indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014).
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014).
<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.,



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

	indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- I-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</b>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</li> <li>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</li> <li>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</li> </ol>
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito



## REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

 PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
 Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

	<p>“Piano di Monitoraggio e Controllo”.</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	<p>I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.</p>
<b>Valore Limite di Emissione (VLE)</b>	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

## IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione 

Da compilare per ogni attività IPPC:

<input type="text" value="5.3 (b1)"/> codice IPPC	<input type="text" value="109.07"/> codice NOSE – P	<input type="text" value="38.21"/> codice NACE	<input type="text" value="38.21.01"/> codice ISTAT
--	--	---	---

Classificazione IPPC	Il recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico	<input type="text" value="PROGETTO"/> Stato impianto
Classificazione NOSE-P	-	
Classificazione NACE	-	
Classificazione ISTAT	Produzione compost.	<input type="text" value="Progeva Srl"/> Ragione sociale

Iscrizione alo registro delle

imprese presso la C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

## Indirizzo dell'impianto

Comune	<input type="text" value="Laterza"/>	prov.	<input type="text" value="TA"/>	CAP	<input type="text" value="74014"/>
Frazione o località	<input type="text"/>				
Via e n. civico	<input type="text" value="S.C. 14 MADONNA DELLE GRAZIE S.N.C."/>				
Telefono	<input type="text" value="0996411785"/>	fax	<input type="text" value="0999915130"/>	e-mail	<input type="text" value="info@progeva.it"/>
Coordinate geografiche	<input type="text" value="651992"/>	E	<input type="text" value="4502008"/>	N	

## Sede Legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	<input type="text" value="Laterza"/>	prov.	<input type="text" value="TA"/>	CAP	<input type="text"/>
Frazione o località	<input type="text"/>				
Via e n.civico	<input type="text"/>				
Telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
Partita IVA	<input type="text"/>				

## Responsabile legale

Nome	<input type="text" value="LELLA"/>	cognome	<input type="text" value="MICCOLIS"/>
Nato a	<input type="text"/>	prov ( BO )	<input type="text"/>
Residente a	<input type="text"/>	prov ( TA )	CAP <input type="text"/>
Via e n. civico	<input type="text"/>		
Telefono	<input type="text" value="0996411785"/>	fax	<input type="text" value="0999915130"/>
		e-mail	<input type="text" value="info@progeva.it"/>
Codice fiscale	<input type="text"/>		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Referente IPPC

Nome	MARINO	cognome	MONGELLI
telefono	0996411785	fax	0999915130
		e-mail	info@progeva.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

superficie totale m<sup>2</sup>  volume totale m<sup>3</sup>

superficie coperta m<sup>2</sup>  sup. scoperta impermeabilizzata m<sup>2</sup>

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1- dalle	alle
2- dalle	alle
3- dalle	alle
4- dalle	alle

Periodicità dell'attività  tutto l'anno

gen  feb  mar  apr  mag  giu  lug  ago  set  ott  nov  dic

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data presunta cessazione attività



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area su cui sorge l'installazione ricade in provincia di Taranto, in agro del Comune di Laterza (TA). Il terreno su cui sorge l'impianto industriale è ubicato a Nord del nucleo urbano principale, in territorio agricolo prospiciente la S.C.14, denominata Madonna delle Grazie -Caione", e limitrofa alla SS7 Appia.



L'impianto attualmente insiste sulle p.lle 239 e 252 del F. 57 del Catasto del Comune di Laterza.

F.	P.LLA	SUPERFICIE m2	PROPRIETA' ATTUALE	DESTINAZIONE URBANISTICA
57	239	10.000	PROGEVA srl	Variante di destinazione urbanistica del PRG mediante A.I.A. n.14 del 07.07.2015, da zona agricola tipizzata "E" a zona destinata ad impianto produttivo e precisamente "sito ad uso commerciale e industriale"
57	252	73.721	PROGEVA srl	Variante di destinazione urbanistica del PRG mediante A.I.A. n.14 del 07.07.2015, da zona agricola tipizzata "E" a zona destinata ad impianto produttivo e precisamente "sito ad uso commerciale e industriale"



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

**PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl**

---

Di seguito si riporta stralcio catastale dell'attuale perimetro IPPC autorizzato con Determina Dirigenziale n.14 del 7/07/2015 e s.m.i..





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl



Il progetto di modifica sostanziale dell'AIA di cui alla Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i., prevede l'ampliamento della capacità di trattamento dei rifiuti organici differenziati a sostegno dei fabbisogni regionali. Di conseguenza si avrà un aumento delle superfici dedicate alle lavorazioni e degli spazi verdi. Di seguito si riporta il quadro delle particelle catastali interessate dal progetto complessivo. La superficie complessiva interessata dal progetto sarà di circa 14 ha.



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE m2	PROPRIETA' ATTUALE	DESTINAZIONE URBANISTICA
57	239	10.000	PROGEVA srl	Variante di destinazione urbanistica del PRG mediante A.I.A. n.14 del 07.07.2015, da zona agricola tipitizzata "E" a zona destinata ad impianto produttivo e precisamente "sito ad uso commerciale e industriale"
57	252	73.721	PROGEVA srl	Variante di destinazione urbanistica del PRG mediante A.I.A. n.14 del 07.07.2015, da zona agricola tipitizzata "E" a zona destinata ad impianto produttivo e precisamente "sito ad uso commerciale e industriale"
57	35	3.112	PROGEVA srl	ZONA AGRICOLA TIPITIZZATA "E"
57	66	9.452	PROGEVA srl	ZONA AGRICOLA TIPITIZZATA "E"
57	72	2.433	PROGEVA srl	ZONA AGRICOLA TIPITIZZATA "E"
57	73	11.735	PROGEVA srl	ZONA AGRICOLA TIPITIZZATA "E"
57	187	3.631		
57	223	222		
57	228	543		
57	65	8.729		
57	135	4.000		
57	144	656		
57	213	1.691		
57	76	2.418		
57	155	435		
57	75	434		
57	147	2.009		
57	154	977		
57	64	977		
57	74	930	PROGEVA srl CONTRATTO PRELIMINARE DI VENDITA	ZONA AGRICOLA TIPITIZZATA "E"

Come evidenziato anche in relazione, allo stato attuale, la p.lla 238 è oggetto di una richiesta da parte del proponente di atto di disponibilità da parte del Comune di Laterza, tuttavia il proponente ha dichiarato sempre in relazione che è possibile sviluppare il progetto anche in assenza della p.lla 238.

Inoltre il proponente nel verbale della Conferenza di Servizi del 19/10/2021 ha dichiarato con riferimento alla particella 238 richiamata nella documentazione progettuale che: *"la particella indicata non è parte della proposta progettuale e pertanto non deve essere considerata ai fini della valutazione delle aree soggette ad autorizzazione"*.

Di seguito si riporta stralcio catastale delle aree progettuali.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl



Il progetto di modifica sostanziale consiste nella realizzazione delle seguenti opere civili e tecnologiche:

- nuovo ingresso dedicato;
- nuova palazzina uffici;
- bussola ricezione;
- capannone ricezione e trattamento;
- 11 biocelle;
- area per la gestione della linea trasferimento (interna ai locali oggetto di modifica sostanziale);
- digestore anaerobico da 3.200 m<sup>3</sup>;
- impianto di upgrading biogas;
- essiccatore digestato con relativa tettoia;
- biofiltro;
- cogeneratore da 800 kW a gas naturale;
- capannone metallico per il deposito temporaneo rifiuti da trattamento (Materiale non Compostabile di seguito MN);
- ampliamento capannone confezionamento per realizzazione magazzino, officina e relativa tettoia.

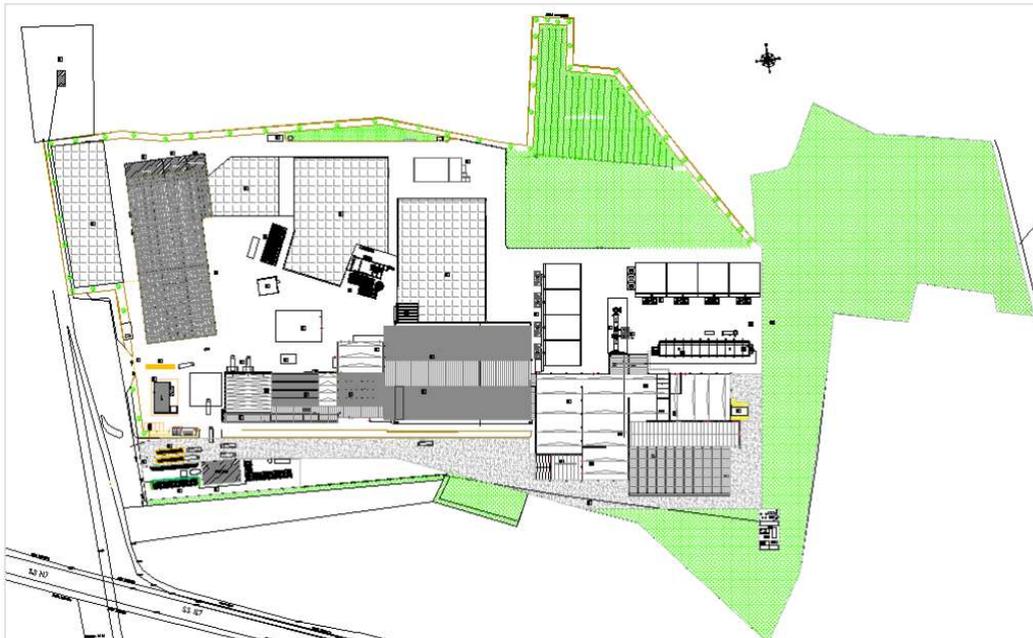
Di seguito si riporta stralcio rappresentativo del layout progettuale tratto dalla Relazione Tecnica Generale e di AIA e rappresentato nell'elaborato grafico T4 – Rev.1 "Generale Aree Lavorazione e Macchinari – Progetto Modifica Sostanziale".



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

### 3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	Det. Dir. n. 123 del 16.03.2007	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi	No
	Det. Dir. n. 317 del 27.11.2013	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi D.Lgs. 152/06 e smi	No
	Det. Dir. n.340 del 30/07/2021	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi D.Lgs. 152/06 e smi	No
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	Det. Dir. n. 53 del 05.07.2007	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	Si
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Der. Dir. 157 del 30.05.2003	Regione Puglia	DPR 203/1988	Si
Autorizzazione agli scarichi idrici	Det. Dir. 109 del 16/09/2010	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	Si
Autorizzazione Integrata Ambientale	Det. Dir. 14 del 7/07/2015	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	NO
	Det. Dir. 21 del 22/02/2017	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	
	Det. Dir. 55 del 13/04/2017	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	
	Det. Dir. 10 del 31/01/2018	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	
	Det. Dir. 129 del 6/04/2021	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	
	Det. Dir. 286 del 6/07/2021	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	
EMAS	IT-001854	Comitato Ecolabel – Ecoaudit – Sezione Emas Italia	Regolamento CE 1221/2009 come modificato dal Reg.(EU) 1505/2017 e Reg. (EU) 2026/2018	NO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ISO	EMS – 4923/S	RINA Services Spa	ISO 14001:2015	NO
	28658/13/S	RINA Services Spa	ISO 9001:2015	NO
Prevenzione Incendi	Nota prot.0001563 del 3/02/2021	Vigili del Fuoco Comano Provinciale di Taranto	D.P.R. 01.08.2011 n. 151	NO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

#### 4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

<i>Istanza di PAUR nota del 23/07/2020, acquisita al prot. 9007 del 27/07/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali</i>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R1 - Rev.0	Relazione tecnica generale e di AIA	Giugno 2020
R3 - Rev.0	Sintesi non tecnica	Luglio 2020
R4 - Rev.0	Relazione geologica geomorfologica geotecnica sismica	Luglio 2020
R5 - Rev.0	Relazione idrogeologica idraulica	Luglio 2020
R6 - Rev.0	Verifica obbligo redazione relazione di riferimento	Luglio 2020
R7 - Rev.0	Piano preliminare d'utilizzo	Luglio 2020
PMC – Rev.0	Piano di monitoraggio e controllo	Luglio 2020
T1 – Rev.0	Planimetria Generale Quotata – Progetto Approvato	Luglio 2020
T2 – Rev.0	Planimetria Generale Quotata – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T3 – Rev.0	Planimetria Generale Aree Lavorazione e Macchinari – Progetto Approvato	Luglio 2020
T4 – Rev.0	Planimetria Generale Aree Lavorazione e Macchinari – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T5 – Rev.0	Impianto Aeraulico e Punti di Emissione in Atmosfera - Progetto Approvato	Luglio 2020
T6 – Rev.0	Impianto Aeraulico e Punti di Emissione in Atmosfera - Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T7 – Rev.0	Rete Gestione Acque Meteoriche e di Processo - Progetto Approvato	Luglio 2020
T8 – Rev.0	Rete Gestione Acque Meteoriche e di Processo - Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T9 – Rev.0	Particolari e Flowchart Gestione Acque - Progetto Approvato - Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T10 – Rev.0	Aree Deposito Rifiuti e Materie Prime - Progetto Approvato	Luglio 2020
T11 – Rev.0	Aree Deposito Rifiuti e Materie Prime – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T12 – Rev.0	Prospetti e Sezioni – Progetto Approvato	Luglio 2020
T13 – Rev.0	Prospetti e Sezioni – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T14 – Rev.0	Prospetti Digestore e Particolari Caricamento – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T15 – Rev.0	Particolari Impianto Upgrading – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

**Istanza di PAUR nota del 23/07/2020, acquisita al prot. 9007 del 27/07/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
T16 – Rev.0	Particolari Impianto Essiccazione – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T17 – Rev.0	Strutture di Servizio – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
	Schede AIA (A-B-C-D-E-F-G-H-I-L)	
	Istanza di PAUR ex art.27 – bis del D.lgs.152/06 e s.m.i.	

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 66131/2020/LM/pr del 26/11/2020, acquisita al prot. 15066 del 27/11/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R1 - Rev.1	Relazione tecnica generale e di AIA	Novembre 2020
R7 - Rev.1	Piano preliminare d'utilizzo	Novembre 2020
PMC – Rev.1	Piano di monitoraggio e controllo	Novembre 2020
R – int 1	Riscontro al Prot. ARPA 73806/2020	Novembre 2020
R – int 2	Riscontro al Prot SRI 10475 del 13/10/2020 ed al Prot Comune Laterza 18931 del 06.11.2020	Novembre 2020
T11 – Rev.1	Aree Deposito Rifiuti e Materie Prime – Progetto Modifica Sostanziale	Novembre 2020
	Schede AIA (A-B-C-D-E-F-G-H-I-L)	
	Nota prot. 66131/2020/LM/pr del 26/11/2020	

**Documentazione Integrativa per VVFF acquisita al prot. 15192 del 30/11/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
Rev.1	Relazione prevenzione incendi – Modifica sostanziale	Novembre 2020
T18PI – Rev.1	Aperture di smaltimento di fumo e calore – Prevenzione Incendi - Modifica sostanziale	Novembre 2020



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

<b>Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 66975/2021/LM/ed del 28/05/2021 acquisita al prot. 8373 del 31/05/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R-Sintesi prot.5858/21	Riscontro al prot.5858 del 21/04/2021 Regione Puglia	Maggio 2021
T8 – Rev.1	Rete Gestione Acque Meteoriche e di Processo - Progetto Modifica Sostanziale	Maggio 2021
T9 – Rev.1	Particolari e Flowchart Gestione Acque - Progetto Approvato - Progetto Modifica Sostanziale	Maggio 2021
T18 – Rev.0	Sezione Impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Progetto Modifica Sostanziale	Maggio 2021
T19 – Rev.0	Layout Flussi di Processo - Progetto Modifica Sostanziale	Maggio 2021
	Nota società Progress Srl prot. TA0034-21r00 del 27/05/2021 di riscontro richieste di integrazioni Parere Comitato VIA e Pareri ARPA PUGLIA	
	Nota prot. 66975/2021/LM/ed del 28/05/2021	

<b>Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67235/2021/LM/ed del 10 settembre 2021 acquisita al prot. 13011 del 10/09/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R-Sintesi Riscontro CdS 15/07/2021	Riscontro alla CdS del 15/07/2021	Settembre 2021
Allegato 1	Schema di Processo Impianto di Trattamento Acque Meteoriche	15/06/15
Allegato 2	Nota prot.17299 del 3/09/2021 del Comune di Laterza	
Allegato 3	RT – RISCONTRO NOTA SPESAL ASL TA Prot. n. 0173190 del 10/08/2021 - Individuazione dei fattori di rischio per la sicurezza e la salute	Agosto 2021
	Nota prot. 67235/2021/LM/ed del 10 settembre 2021	

<b>Documentazione Integrativa trasmessa con pec acquisita al prot. 15709 del 2/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali riguardante riscontro al parere ARPA prot.71743 del 19/10/2021</b>		
<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
	Nota prot. TA0048-21r00 del 29/10/2021 di Progress Srl	



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

**Documentazione Integrativa trasmessa con pec acquisita al prot. 15709 del 2/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali riguardante riscontro al parere ARPA prot.71743 del 19/10/2021**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R-Sintesi Riscontro CdS 15/07/2021	Riscontro alla CDS del 19/10/2021 – Prot. ARPA PUGLIA 71743 del 19/10/2021	Novembre 2021

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67469/2021/LM/pr del 15 novembre 2021 acquisita al prot. 16592 del 16/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
	Dichiarazione asseverata resa da tecnico incaricato in ottemperanza alle richieste della Sezione Regionale Energia durante la conferenza di servizi del 2/11/2021	
	Nota prot. 67469/2021/LM/pr del 15 novembre 2021	

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67643/2021/LM/ed del 15 novembre 2021 acquisita al prot. 16593 del 16/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R1 - Rev.2	Relazione tecnica generale e di AIA	Novembre 2021
PMC – Rev.2	Piano di monitoraggio e controllo	Novembre 2021
T5 – Rev.1	Impianto Aeraulico e Punti di Emissione in Atmosfera - Progetto Approvato	Novembre 2021
T6 – Rev.1	Impianto Aeraulico e Punti di Emissione in Atmosfera - Progetto Modifica Sostanziale	Novembre 2021
	Nota prot. 67643/2021/LM/ed del 15 novembre 2021	

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67477/2021/LM/ed del 16 novembre 2021 acquisita al prot. 16638 del 16/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
Mod 04 – 26 – Rev.00	Piano di Gestione degli Odori	12/11/2021



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67477/2021/LM/ed del 16 novembre 2021 acquisita al prot. 16638 del 16/11/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
	Nota prot. 67477/2021/LM/ed del 16 novembre 2021	

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67521/2021/LM/ed del 9 dicembre 2021 acquisita al prot. 17970 del 10/12/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R1 – Rev.3	Relazione tecnica generale e di AIA	Dicembre 2021
PMC – Rev.3	Piano di monitoraggio e controllo	Dicembre 2021
T1 – Rev.1	Planimetria Generale Quotata – Progetto Approvato	Dicembre 2021
T2 – Rev.1	Planimetria Generale Quotata – Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
T3 – Rev.1	Planimetria Generale Aree Lavorazione e Macchinari – Progetto Approvato	Dicembre 2021
T4 – Rev.1	Planimetria Generale Aree Lavorazione e Macchinari – Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
T5 – Rev.1	Impianto Aeraulico e Punti di Emissione in Atmosfera - Progetto Approvato	Dicembre 2021
T6 – Rev.1	Impianto Aeraulico e Punti di Emissione in Atmosfera - Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
T7 – Rev.1	Rete Gestione Acque Meteoriche e di Processo - Progetto Approvato	Dicembre 2021
T8 – Rev.1	Rete Gestione Acque Meteoriche e di Processo - Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
T9 – Rev.0	Particolari e Flowchart Gestione Acque - Progetto Approvato - Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T10 – Rev.1	Aree Deposito Rifiuti e Materie Prime - Progetto Approvato	Dicembre 2021
T11 – Rev.1	Aree Deposito Rifiuti e Materie Prime – Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
T12 – Rev.0	Prospetti e Sezioni – Progetto Approvato	Luglio 2020
T13 – Rev.0	Prospetti e Sezioni – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T14 – Rev.0	Prospetti Digestore e Particolari Caricamento – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T15 – Rev.0	Particolari Impianto Upgrading – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020
T16 – Rev.0	Particolari Impianto Essiccazione – Progetto Modifica Sostanziale	Luglio 2020



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67521/2021/LM/ed del 9 dicembre 2021 acquisita al prot. 17970 del 10/12/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
T17 – Rev.0	Strutture di Servizio – Progetto Modifica Sostanziale	Marzo 2020
T18 – Rev.1	Sezione Impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
T19 – Rev.1	Layout Flussi di Processo - Progetto Modifica Sostanziale	Dicembre 2021
	Nota prot. 67521/2021/LM/ed del 9 dicembre 2021	
	Schede AIA (A-B-C-D-E-F-G-H-I-L)	
	Osservazioni al Documento Tecnico CDS del 23/11/2021	
	Dichiarazione di non assoggettamento a D.lgs.105/15	

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67698/2022/LM/ed del 13 gennaio 2022 acquisita al prot. 326 del 13/01/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
R1 - Rev.4	Relazione tecnica generale e di AIA	Gennaio 2022
PMC – Rev.4	Piano di monitoraggio e controllo	Gennaio 2022
	Nota prot. 67698/2022/LM/ed del 13 gennaio 2022	
	Scheda AIA (E)	
R_Sintesi	Sintesi delle Modifiche alla RT al PMC ed al DT	Gennaio 2022

**Documentazione Integrativa trasmessa con nota prot. 67725/2022/LM/pr del 17 gennaio 2022 acquisita al prot. 388 del 17/01/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

<b>Documentazione ai fini AIA</b>		
Codice identificativo	Titolo documento	Data di emissione
	Nota prot. 67725/2022/LM/pr del 14 gennaio 2022 – Calcolo tariffa istruttoria Autorizzazione Integrata Ambientale	

**N.B.:** I documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento, per le parti in contrasto tra quanto disposto nel quadro prescrittivo del presente documento e i documenti progettuali sopra elencati si applica quanto stabilito nel presente documento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.Lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

## 5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – SECONDO STRALCIO FUNZIONALE MODIFICATO

L'impianto nella configurazione attuale (I° Stralcio Funzionale) è autorizzato al trattamento di 77.000 t/a di rifiuti organici differenziati per la produzione di ammendanti conformi al D.Lgs. 75/2010 e s.m.i., mediante le operazioni di recupero R3 (Trattamento biologico) R13 (Messa in riserva prima dell'avvio a trattamento) ed R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli ad operazioni R1-R11) di cui all'allegato C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ssmmii.

L'impianto attualmente opera secondo quanto autorizzato con Determina Dirigenziale n.14 del 7/07/2015 e s.m.i. con cui si autorizzava l'esercizio dell'installazione nell'assetto impiantistico esistente e la costruzione ed esercizio a seguito dell'aggiornamento tecnologico del primo e secondo stralcio funzionale.

Il secondo stralcio funzionale dell'impianto tuttavia non risulta essere stato mai realizzato.

Con istanza di PAUR presentata in data 23/07/2020 ed acquisita al prot.9007 del 27/07/2020, Progeva ha richiesto ai sensi dell'art. 27- bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio di un provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) al fine di acquisire:

- Giudizio di compatibilità ambientale per la modifica sostanziale del secondo stralcio AIA di cui alla DD 14/2015;
- Modifica sostanziale del secondo stralcio AIA di cui alla DD 14/2015;
- Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili ex art. 12 D.Lgs. 387/2003.

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica generale e di AIA" Rev. 4 di gennaio 2022 acquisita al prot. 326 del 13/01/2022 che riporta la descrizione sommaria del processo produttivo relativo al secondo stralcio funzionale modificato.

Si omette la parte descrittiva del processo produttivo relativa all'impianto nella configurazione esistente (I Stralcio funzionale) che non subirà modifiche rispetto a quanto già autorizzato, pertanto per la stessa occorre fare riferimento ai provvedimenti autorizzativi già rilasciati (Determina Dirigenziale n.14 del 7/07/2015 e s.m.i) e a quanto riportato nella "Relazione tecnica generale e di AIA" Rev. 4 di Gennaio 2022.

In sintesi la modifica del II stralcio funzionale rispetto a quanto autorizzato con DD 14/2015 e s.m.i. consiste:

- nell'implementazione di nuove aree di lavorazione per il trattamento aerobico e recupero rifiuti organici;
- nell'aumento del volume disponibile autorizzato per la digestione anaerobica dei rifiuti organici;
- nella valorizzazione del biogas attraverso la produzione di biometano;
- nella valorizzazione del digestato attraverso compostaggio aerobico ed essiccazione per la produzione di fertilizzanti;
- nell'aumento della capacità di trattamento a sostegno dei fabbisogni regionali fino ad un massimo complessivo di 147.000t/a (77.000 t/a già autorizzate con DD 14/2015 e s.m.i. riferito al primo stralcio funzionale e 70.000 t/a riferite alla richiesta di modifica sostanziale del secondo stralcio funzionale).

Al fine di rendere chiari i contenuti della modifica sostanziale si riporta la configurazione tecnica amministrativa relativa al progetto approvato con il II° stralcio funzionale dall'AIA 14/2015.

La DD 14/2015, con riferimento al II° stralcio funzionale, ha già autorizzato la messa in opera di:

- Un digestore anaerobico;

<sup>1</sup> Potenzialità che tiene conto dell'incremento del 10% della potenzialità autorizzata con DD 14/2015 sulla base di quanto previsto dalla DGR 442/2017 e parere ARPA Puglia 62540 del 4/09/2019.



REGIONE PUGLIA

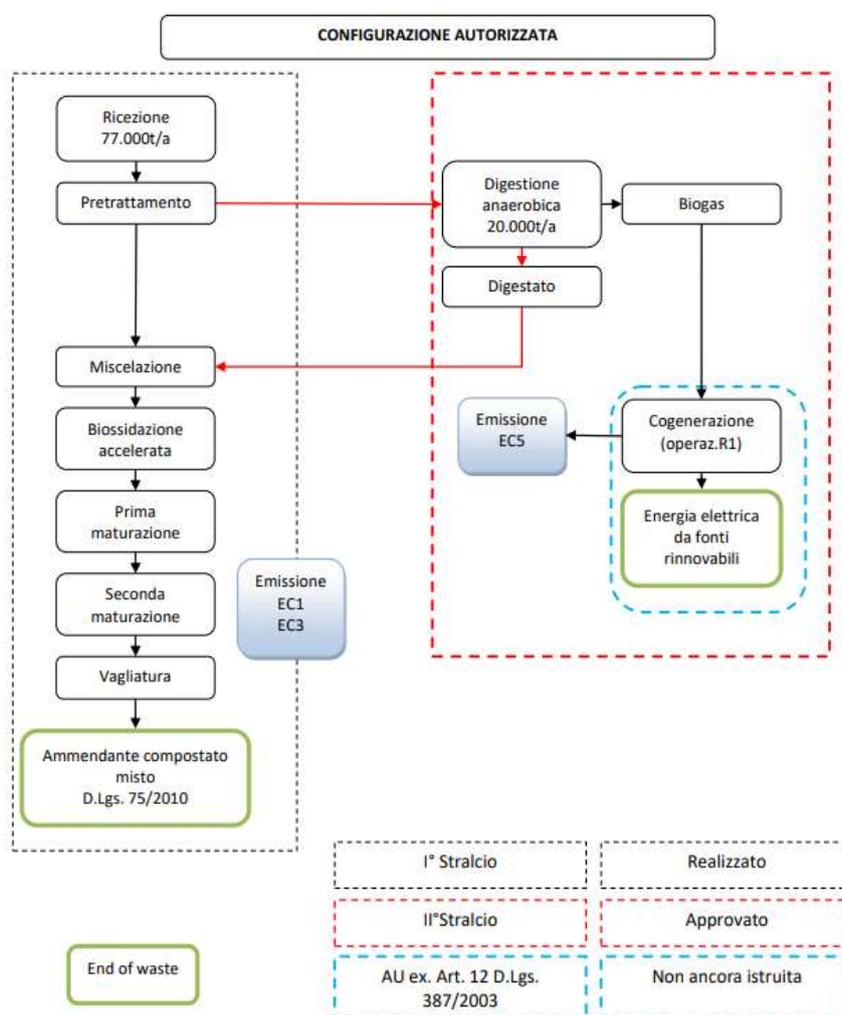
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

- Un cogeneratore alimentato a biogas.
- Le emissioni in atmosfera connesse alla cogenerazione.

La produzione di biometano deve essere autorizzata a seguito di istanza ex art. 12 D.Lgs. 387/2003.

Per maggiore chiarezza si riporta uno schema esemplificativo rispetto a quanto già autorizzato con DD 14/2015.



**Schema di flusso progetto approvato con il secondo stralcio funzionale**

Si riporta a seguire lo schema di flusso relativo alla Modifica Sostanziale richiesta.

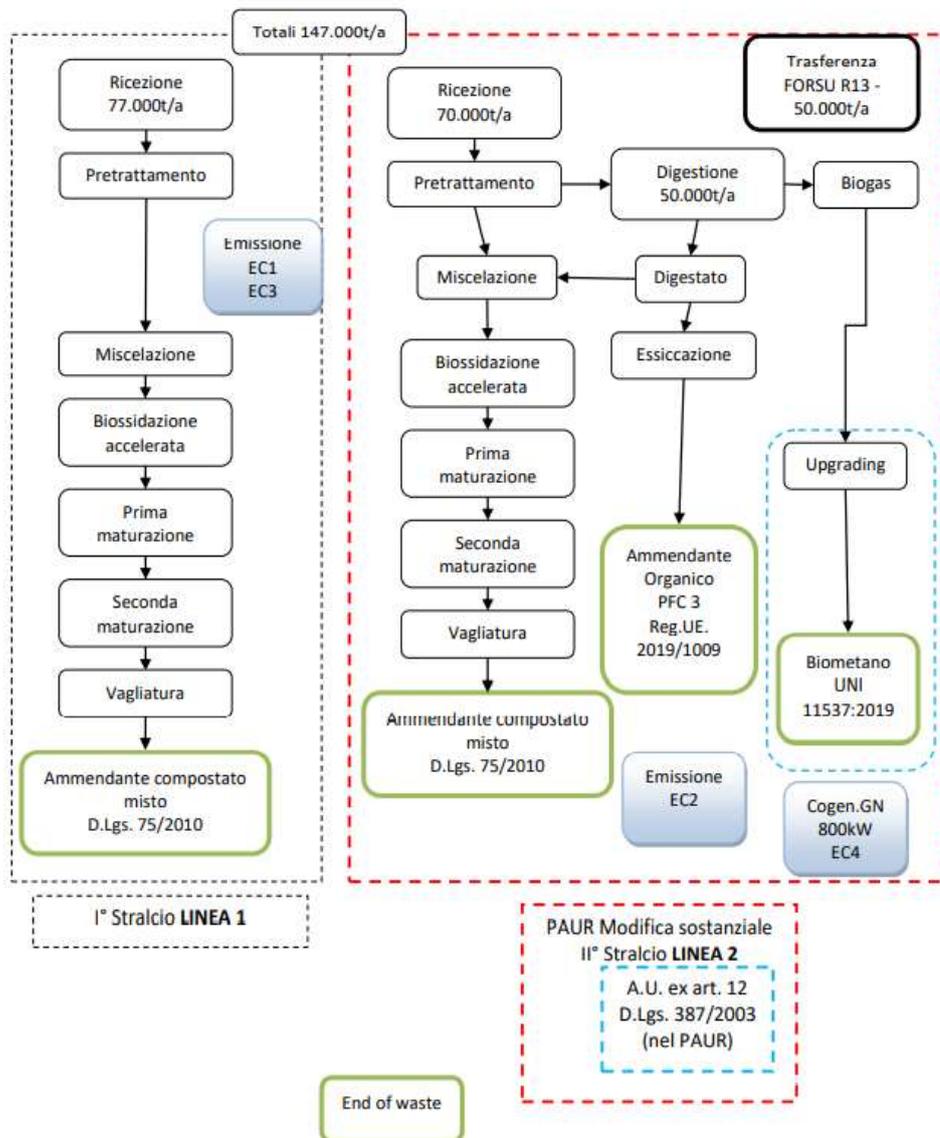


REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

CONFIGURAZIONE DI PROGETTO - MODIFICA II° STRALCIO FUNZIONALE



Schema di flusso progetto modifica sostanziale II° stralcio funzionale



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

La modifica sostanziale si concretizza quindi in una linea parallela rispetto a quella approvata, totalmente indipendente a livello tecnico funzionale che prevede la realizzazione delle seguenti opere:

1. nuovo ingresso dedicato;
2. nuova palazzina uffici;
3. bussola ricezione;
4. capannone ricezione e trattamento;
5. 11 biocelle;
6. Area per la gestione della linea trasferimento (interna ai locali oggetto di modifica sostanziale);
7. digestore anaerobico da 3.200 m<sup>3</sup>;
8. impianto di upgrading biogas;
9. essiccatore digestato con relativa tettoia;
10. biofiltro;
11. cogeneratore da 800 kW a gas naturale;
12. capannone metallico per il deposito temporaneo rifiuti da trattamento (Materiale non Compostabile di seguito denominato MN);
13. ampliamento capannone confezionamento per realizzazione magazzino, officina e relativa tettoia.

**Rifiuti ritirabili**

I rifiuti ritirabili sulla nuova linea relativa al II° Stralcio Funzionale saranno gli stessi già autorizzati, ma con l'eccezione di quelli non consentiti dalle procedure applicative di cui al DM 2 marzo 2018.

I quantitativi saranno pari a 70.000 t/a che andranno ad aggiungersi alle 77.000 t/a già autorizzate.

Dalle operazioni di recupero, rispetto al progetto approvato, viene eliminata l'operazione R1 in quanto non sarà più necessaria la combustione di un rifiuto quale il biogas.

Inoltre, il Proponente, nell'elaborato "R-Sintesi prot.5858/21 - Riscontro al prot.5858 del 21/04/2021 Regione Puglia", allegato alla nota prot. 66975/2021/LM/ed del 28/05/2021 acquisita al prot. 8373 del 31/05/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha dichiarato che secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento 2019/1009Ue per la produzione di CMC 5 non sono ammessi i fanghi di depurazione, i fanghi industriali e quelli di dragaggio. Per cui il Proponente ha rinunciato al ritiro di ogni tipo di fanghi sulla linea 2 oggetto dell'istanza di PAUR per la modifica sostanziale dell'AIA DD 14/2015.

In aggiunta ai rifiuti ritirabili che saranno sottoposti ad attività di trattamento, il proponente chiede di poter ritirare altre 50.000 t/a di rifiuti che saranno sottoposti ad attività di trasferimento.

Tale attività si rende necessaria per evitare la sospensione del servizio di pubblica utilità del ritiro dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e garantire supporto al sistema regionale di gestione del ciclo del rifiuto urbano da RD.

Per tale motivo il progetto, prevede la possibilità di gestire i CER 20 01 08 e 20 03 02 solamente in R13 per essere successivamente avviati ad impianti terzi autorizzati. Questa attività di "trasferenza" avrà la potenzialità annua di 50.000t/a, mentre le potenzialità massime istantanee rimarranno invariate rispetto a quanto autorizzato (ovvero 4.760 t come somma dell'R13 massimo istantaneo della Linea 1 + la Linea 2).



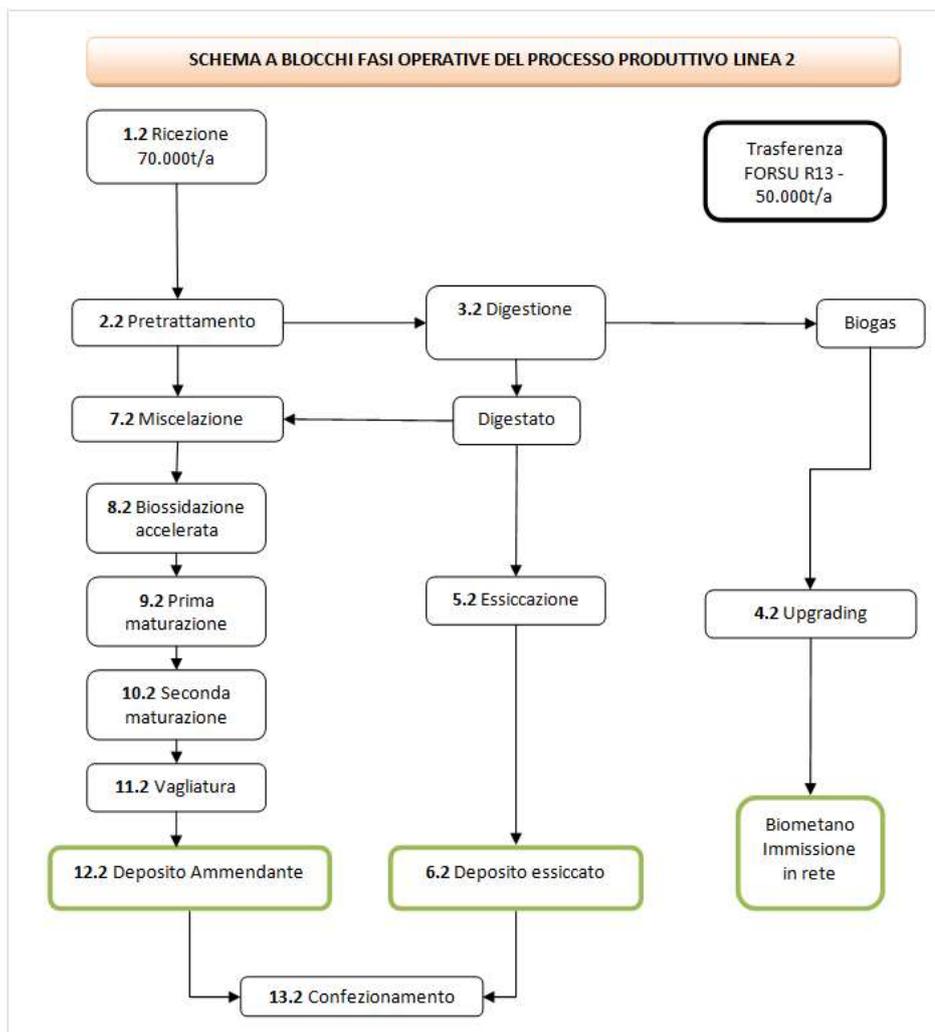
REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

 PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
 Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

### Fasi del processo (linea 2)

Si procede all'individuazione delle fasi di processo partendo dal diagramma di flusso precedentemente illustrato.



### Trasferenza

Al fine di evitare possibilità di sospensione del servizio di pubblica utilità del ritiro dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e, comunque garantire supporto al sistema regionale di gestione del ciclo del rifiuto urbano da RD, il progetto, prevede la possibilità di gestire i CER 200108 e 200302 solamente in R13 per essere successivamente avviati ad impianti terzi autorizzati.



REGIONE PUGLIA

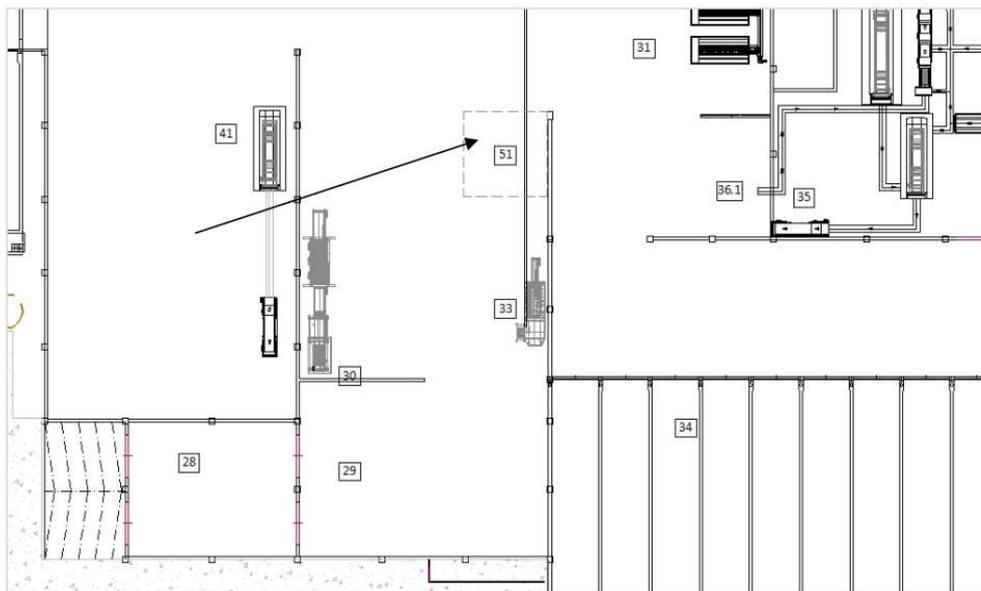
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Questa attività di "trasferenza" avrà la potenzialità annua di 50.000 t/a, mentre le potenzialità massime istantanee rimarranno invariate rispetto a quanto autorizzato (ovvero 4.760 t come somma dell'R13 massimo istantaneo della Linea 1 + La Linea 2).

Per lo scarico del rifiuto destinato alla trasferimento verrà utilizzata la normale ricezione (29).

Il rifiuto scaricato verrà trasferito sull'area 51 avente una superficie di circa 100 m<sup>2</sup> (10x10).



Data la superficie si stima un quantitativo massimo depositabile di circa 200 t istantanee ( $100 \text{ m}^2 \cdot \text{altezza media cumulo } 3\text{m} \cdot 0.75 \text{ t/m}^3 = 225 \text{ t}$ ).

I rifiuti messi in riserva verranno avviati agli impianti di destino nel minor tempo tecnicamente possibile. I mezzi verranno caricati nell'area 52.

All'arrivo del mezzo utilizzato per il trasporto della FORSU verso impianti di trattamento terzi, la pala gommata preleverà il rifiuto dall'area 51 e si dirigerà verso l'area 52, destinata unicamente al carico della trasferimento. L'area sarà munita di cordonatura longitudinale in modo da tenere la viabilità pulita rispetto al resto del corridoio di manovra antistante le biocelle.

Il camion entrerà dal portone sud e si arresterà all'interno dell'impianto nella zona dedicata. terminate le operazioni di carico il mezzo potrà uscire in retromarcia dallo stesso portone sud e ripercorrere il tragitto di ingresso fino alla pesa.

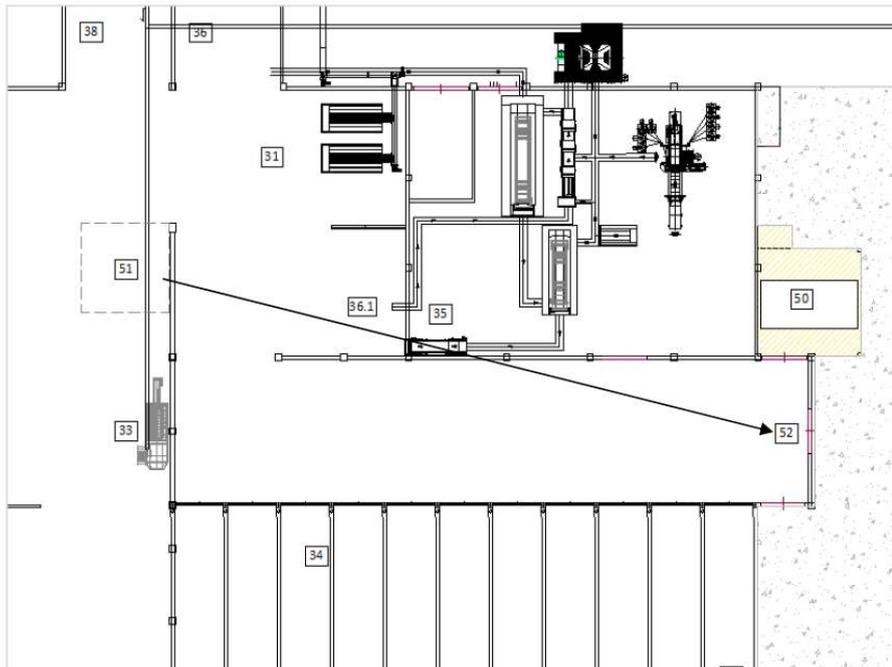
A seguito delle operazioni di pesatura e di acquisizione di tutti i documenti per il trasporto del rifiuto il mezzo potrà lasciare l'impianto per recarsi a destino.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl



Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dell'attività:

CER	20 01 08 - 20 03 02
Attività	R13 - Trasferenza
Potenzialità massima istantanea	Circa 200t (all'interno delle 4.760t autorizzate)
Potenzialità massima annuale	50.000t/a

La pavimentazione sarà realizzata con pendenze atte a convogliare la frazione liquida dei rifiuti eventualmente presente verso un pozzetto di raccolta.

Lo stesso sarà collettato tramite linea interrata alla linea di raccolta e gestione acque di processo.

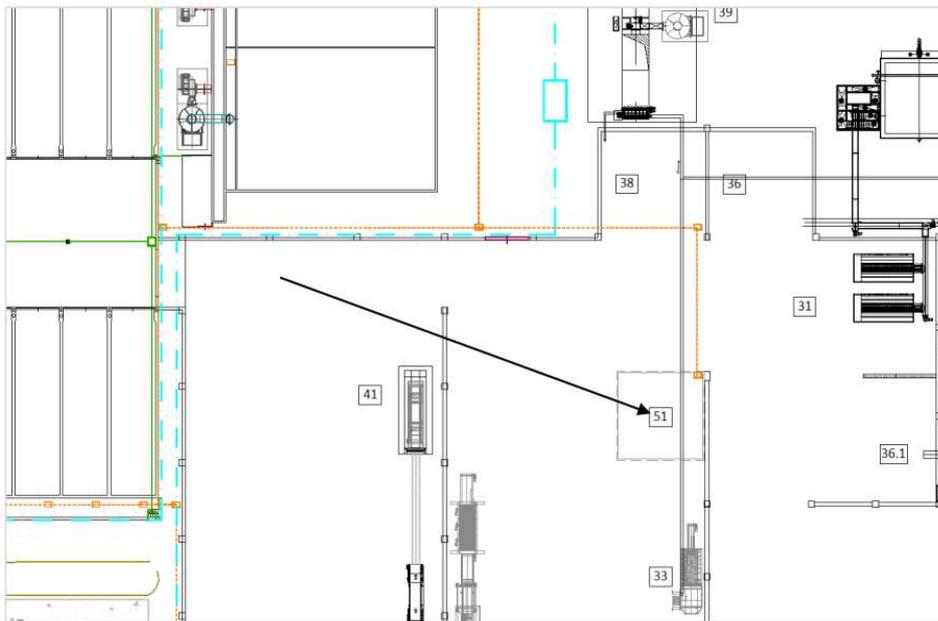
Di seguito si riporta stralcio planimetrico illustrativo dell'elaborato grafico T8 rev.1 "Rete di Gestione delle acque meteoriche e di processo – Progetto modifica sostanziale".



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl



**Stralcio planimetrico con individuazione dell'area di trasfereza e della linea di raccolta dell'eventuale frazione liquida evidenziata in colore arancio.**

### Fase 1.2 - Ricezione

All'arrivo in impianto i mezzi diretti verso la linea 2 accederanno dall'ingresso dedicato (24).

Dopo la pesatura (25) ed i controlli documentali, come già descritti per la Linea 1, il mezzo si dirigerà verso la bussola di ricezione di nuova realizzazione.

A seguito di una semplice manovra il mezzo potrà percorrere un breve rampa di accesso alla bussola di ricezione (28).

La bussola di ricezione sarà dotata di doppio portone ad impacchettamento rapido.

L'apertura del portone ad impacchettamento rapido esclude la possibilità di apertura dei portoni del capannone e viceversa, in modo da garantire il massimo contenimento delle emissioni.

La bussola di ricezione di ricezione avrà un'altezza interna utile di 13.5 m per consentire l'alzata della vasca contenente il rifiuto umido e piano di calpestio posto a +2.5 m in modo tale da consentire lo scarico dei rifiuti senza che il mezzo e le ruote possano venire a contatto con le matrici scaricate.

L'arresto del mezzo in fase di scarico sarà regolato da apposito battiruota costituito da muretto in cls.

La superficie interna della bussola avrà una leggera pendenza verso il capannone principale e il battiruota sarà dotato di forature in modo da consentire il passaggio di eventuale frazione liquida scaricata direttamente all'interno dell'area di scarico.

La FORSU verrà scaricata sempre su un letto di rifiuto ligneocellulosico per consentire il primo assorbimento della frazione liquida ed evitare la dispersione di acque di processo che saranno comunque convogliate verso la parete perimetrale del capannone tramite opportune pendenze della pavimentazione.

La disposizione dell'area consente una viabilità lineare e priva di interferenze con i processi produttivi.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

Il mezzo conferitore, grazie al dislivello, potrà scaricare il rifiuto senza nessun contatto con lo stesso e rimarrà "pulito" e pronto per l'uscita dall'area d'impianto.

Il rifiuto scaricato potrà essere immediatamente rimosso ed avviato a trattamento in accordo con le BAT di cui al DM 29/01/2007<sup>2</sup> ("Data la elevata fermentescibilità, il substrato principale può essere di norma stoccato, se non per il tempo necessario alla sistemazione dello stesso nella sezione di compostaggio").

Per l'area di ricezione viene prevista un'aspirazione localizzata dell'aria, con avvio al sistema di biofiltrazione.

Nel caso di scarico di rifiuto ligneocellulosico che non necessiti di immediato avvio al processo è prevista l'area di messa in riserva nella zona buffer 41.

**Fase 2.2 - Pretrattamento**

Successivamente alle operazioni di scarico la pala gommata procederà alla premiscelazione a terra (29) del rifiuto ed al caricamento nella tramoggia della sezione di pretrattamento (30).

La sezione di pretrattamento prevede i seguenti macchinari:

- Trituratore lento monoalbero;
- Vaglio a dischi.

Il trituratore lento monoalbero provvederà ad effettuare una prima triturazione grossolana con funzione di aprisacchi.

Successivamente all'operazione di triturazione lenta il materiale verrà scaricato su nastro trasportatore per essere sottoposto ad una operazione di vagliatura, mediante vaglio a dischi.

Il materiale semilavorato dal trituratore/aprisacchi viene raccolto dal vaglio a dischi e separato per pezzatura e peso specifico.

Il materiale triturato, caricato nella parte anteriore per mezzo di un nastro trasportatore e passando sui dischi del vaglio subisce un'energica sollecitazione sussultoria che divide in due frazioni la matrice:

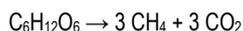
- Il sottovaglio cade nella parte sottostante alla superficie di vagliatura, passando negli spazi tra i dischi;
- Il sopravaglio continua la sua corsa fino alla parte finale del piano di vagliatura ed avendo subito continue sollecitazioni si avrà una frazione secca pulita pronta per i trattamenti successivi di recupero aerobico.

**Fase 3.2 - Digestione anaerobica**

La digestione anaerobica è un processo biologico di degradazione delle matrici di natura organica, che porta alla produzione di un gas contenente metano e anidride carbonica, denominato biogas, che, avendo un contenuto di metano di circa il 60%, può essere valorizzato tramite upgrading ed immissione in rete.

Il processo si sviluppa grazie all'azione di alcuni ceppi di batteri di tipo anaerobico, vale a dire di microrganismi che lavorano in assenza di ossigeno.

A titolo esemplificativo consideriamo la degradazione anaerobica di un substrato organico puro, quale il glucosio, che viene trasformato in metano ed anidride carbonica.



Il meccanismo di degradazione è tuttavia complesso e formato da più fasi distinte, che comprendono numerose reazioni biochimiche in serie e in parallelo su tutti i substrati organici presenti nell'alimentazione all'impianto.

---

<sup>2</sup> Nella documentazione di riscontro acquisita il Proponente ha chiarito che il richiamo alle vecchie BAT deriva dall'indicazione contenuta al punto 13 della Circolare Ministero Ambiente n. 22295/GAB del 27/02/2014.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Inizialmente si ottiene una frammentazione dei composti organici ad alto peso molecolare (carboidrati, grassi e proteine), nelle corrispondenti sostanze a basso peso molecolare (zuccheri, acidi grassi, amminoacidi); tale stadio viene definito idrolitico.

Successivamente si ha una conversione in acidi grassi e alcoli, che porta ad una miscela di acetati, anidride carbonica e idrogeno; tale stadio viene definito acidogeno/acetogeno.

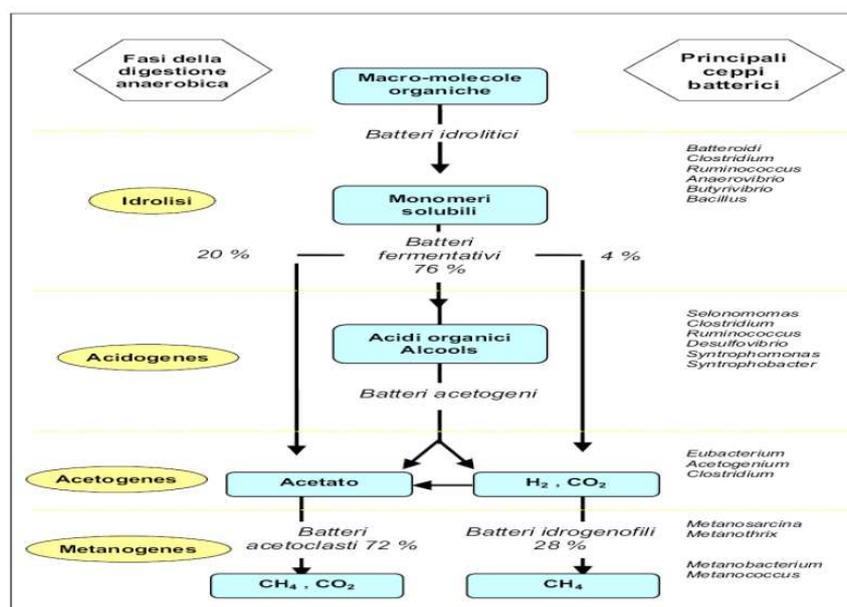
Lo stadio finale, detto metanigeno, porta alla formazione di metano ed anidride carbonica a partire dalle molecole formate durante la fase precedente.

Ogni stadio è caratterizzato dalla presenza di ceppi batterici diversi, ciascuno deputato alla degradazione di una particolare categoria di substrati organici. I microrganismi si differenziano anche sulla base della temperatura d'esercizio. Per ogni stadio esistono 3 possibili classi di batteri: psicrofili (che operano a temperature vicine ai 20°C), mesofili (tra i 35°C e i 40°C) e termofili (intorno ai 55°C). Le esperienze finora maturate evidenziano una scarsa efficienza della soluzione a bassa temperatura (psicrofila), mentre per gli impianti in funzione prevale la tecnologia di tipo termofilo. L'installazione utilizzerà il procedimento termofilo a 55°C.

La digestione termofila sta acquistando sempre maggiori consensi negli ultimi anni, in considerazione di una maggiore resa in biogas e soprattutto di un più elevato effetto igienizzante e stabilizzante sul materiale in ingresso.

Quest'ultima circostanza ha portato a considerare, in numerose pubblicazioni scientifiche, la digestione termofila come migliore tecnologia disponibile per il trattamento di materiali ad elevato contenuto di sostanza organica, in quanto è in grado di eliminare completamente la carica patogena di virus e batteri contenuti nell'alimentazione.

Lo schema di flusso della reazione di digestione anaerobica, nel suo complesso, è rappresentato nella figura seguente, dove sono individuati i principali ceppi batterici deputati alle singole fasi.



Schema processo di digestione anaerobica



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

La distinzione principale tra gli impianti di gestione anaerobica è relativa al contenuto in sostanza secca (%ss) della matrice in ingresso alla linea di digestione anaerobica.

S'individuano pertanto impianti di tipo:

- Wet - con una matrice in ingresso caratterizzata da ss < 20%;
- Semi-dry - con una matrice in ingresso caratterizzata da ss > 30%;

La soluzione tecnologica adottata nel progetto è la digestione anaerobica in fase fluida ad alta concentrazione di secco (contenuto di ss del rifiuto in ingresso intorno al 35%).

Il processo di digestione anaerobica in continuo non necessita di mescolare continuamente il materiale all'interno del fermentatore grazie a degli agitatori con asse orizzontale o longitudinale che permettono l'avanzamento in automatico del materiale ed il continuo rimescolamento per evitare la formazione di croste superficiali, favorendo il rilascio di biogas. La frazione di sottovaglio proveniente dalla sezione di pretrattamento sarà caricata tramite pala gommata ed avviata alle tramogge di carico a coclee del digestore (31) per poi, sempre tramite coclea andare ad alimentare il digestore stesso.

Le tramogge saranno in numero di 2 con una capacità complessiva di circa 120 m<sup>3</sup> ed avranno lo scopo di consentire l'alimentazione del digestore anche durante gli orari dove l'impianto non è presenziato e la linea di pretrattamento non è in funzione.

Sostanzialmente si tratta di un sistema buffer che aumenta la flessibilità di gestione del sistema di digestione.

Tramite un sistema di coclee la matrice verrà avviata verso il digestore anaerobico (32).

Il materiale attraverserà longitudinalmente il digestore con un moto a pistone quasi continuo, che rispetterà il tempo di 21 giorni circa di permanenza nel digestore.

Gli agitatori, azionati da motoriduttori esterni, impediranno la formazione di masse flottanti e la precipitazione delle parti più pesanti, favorendo contemporaneamente la separazione del biogas.

L'estrazione del digestato avverrà attraverso delle tubazioni di scarico di grandi dimensioni mediante un sistema sotto vuoto. Questo sistema presenta il vantaggio di assicurare un'estrazione efficiente e regolare di tutto il materiale sedimentato, oltre al fatto di non essere soggetto ad usura, non prevedendo organi in movimento ad eccezione delle serrande pneumatiche.

Il biogas che si formerà nel digestore attraverserà il pelo libero del substrato e verrà raccolto nel duomo del digestore.

La capacità geometrica nominale destinata al biogas del fermentatore è pari a circa 249 m<sup>3</sup>.

Il digestore avrà una pressione di esercizio inferiore a circa 1,05 bar per cui la capacità di accumulo sarà pari a circa 249 x 1,05 = 261 m<sup>3</sup>.

Il digestore sarà equipaggiato con:

- analizzatore del biogas prodotto;
- torcia di combustione biogas di emergenza;
- valvole di sicurezza;
- dischi di rottura di sicurezza per sovrappressioni elevate.

La pressione massima ammissibile di esercizio del digestore sarà di circa 60 mbar (+/-10%).

Normalmente la pressione di esercizio varia tra circa 5 e 25 mbar. All'impianto di upgrading verrà avviato biogas ad una pressione indicativa di 20-30 mbar. Tra i 40 ed i 60 mbar il biogas fluirà verso la torcia di emergenza.

La protezione contro la depressione e la sovrappressione del digestore, che sarà dimensionato per resistere ad una pressione massima di circa 150 mbar avviene in due step:

1) protezione meccanica per mezzo di una valvola rompivuoto con pressione di intervento a -5 mbar (+/-10%)  
protezione meccanica per mezzo di una valvola di sicurezza con pressione di intervento a +60 mbar (+/-10%);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

2) dischi di rottura con pressione di intervento a 100 mbar (+/- 20%).

I dischi di rottura saranno installati su di una delle pareti laterali del digestore o nella parte alta in modo da garantire la fuoriuscita del materiale contenuto nel digestore, in modo tale che non si generi una pressione statica superiore a 150 mbar.

La pressione del biogas, la temperatura e livello nel digestore verranno monitorati in continuo dal sistema di automazione.

Di seguito si riporta tabella schematica delle pressioni di esercizio e di sicurezza del digestore.

Pressione (mbar)	Dispositivo
p<-5	Valvola rompivuoto
5<p<40	Upgrading - Normale esercizio
40<p<60	Torcia di emergenza
60<p<100	Valvola di sicurezza (guardia idraulica)
100<p<150	Disco di rottura

Il digestato in uscita dal digestore sarà avviato per il 50% al compostaggio aerobico, e per la restante parte ad essiccazione (il proponente ha precisato tale modalità di gestione del digestato, nell'elaborato "R-Sintesi prot.5858/21 - Risccontro al prot.5858 del 21/04/2021 Regione Puglia", allegato alla nota prot. 66975/2021/LM/ed del 28/05/2021 acquisita al prot. 8373 del 31/05/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali).

Di seguito si riporta un bilancio di massa e stechiometrico al fine di illustrare analiticamente le previsioni di processo anaerobico in relazione alla matrice avviata a compostaggio.



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIRPAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

BILANCIO DI MASSA INDICATIVO DELLA FASE DI DIGESTIONE E MISCELAZIONE									
<b>Rifiuti in ingresso</b>		<b>Pretrattamento</b>							
<i>FORSU</i>		Sovv. FORSU				Sottov. FORSU			
TQ	52.000	TQ	15.000	TQ	37.000	TQ	37.000	TQ	37.000
ss	15.000	ss	5.000	ss	10.000	ss	10.000	ss	10.000
W	37.000	W	10.000	W	27.000	W	27.000	W	27.000
%ss	29%	%ss	33%	%ss	27%	%ss	27%	%ss	27%
t/g	142	t/g	41	t/g	101	t/g	101	t/g	101
<b>Verde</b>		<b>Digestione anaerobica</b>							
TQ	13.000	Ingestato		Digestato		Digestato a comp.			
ss	7.800	TQ	50.000	TQ	42.500	TQ	21.250	TQ	21.250
W	5.200	ss	17.800	ss	10.700	ss	5.350	ss	5.350
%ss	60%	W	32.200	W	31.800	W	15.900	W	15.900
t/g	36	%ss	36%	%ss	25%	%ss	25%	%ss	25%
		t/g	137	t/g	116	t/g	58	t/g	58
+		<b>Al compostaggio aerobico</b>							
<b>Verde</b>						<i>Miscela</i>			
TQ	5.000					TQ	44.250		
ss	3.000					ss	15.150		
W	2.000					W	29.100		
%ss	60%					%ss	34%		
t/g	14					t/g	121		
<b>LEGENDA</b>		Sovv. FORSU		Sovv. Ricircolo					
TQ- Tal Quale		TQ	15.000	TQ	3.000				
ss- Sostanza secca		ss	5.000	ss	1.800				
W- Acqua		W	10.000	W	1.200				
%ss- % sost. Secca		%ss	33%	%ss	60%				
		t/g	41	t/g	8				

Il digestato prodotto, ai sensi del Regolamento UE 2019/1009 del 5 giugno 2019, può rientrare nelle categorie di materiali costituenti (CMC) previste dall'Allegato II.

Per la precisione il digestato rientra nella categoria CMC 5 (digestato diverso da quello di colture fresche) qualora rispetti le seguenti condizioni (tra le altre previste non pertinenti):

- deve essere ottenuto attraverso la digestione anaerobica esclusivamente di rifiuti organici ai sensi della direttiva 2008/98/CE (ad eccezione di rifiuti urbani misti separati attraverso trattamento meccanico biologico, fanghi di depurazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE1069/2009);
- né la parte solida né quella liquida del digestato devono contenere più di 6 mg/kg di materia secca di IPA;
- deve provenire da digestione anaerobica termofila a 55 °C per almeno 24 ore seguita da un tempo di ritenzione idraulica di almeno 20 giorni;
- deve essere caratterizzato da un OUR  $\leq 25$  mmol O<sub>2</sub>/kg SV/h oppure biogas residuo  $\leq 0,25$  l biogas/g VS.
- Impurità (> 2mm) -  $\leq 3$  g/kg ss impurità macroscopiche in vetro o metallo o plastiche (>2mm) e  $\leq 5$  g/kg (somma di vetro, metallo e plastiche);



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

**TORCIA DI EMERGENZA**

Congruentemente con quanto previsto dalle BAT di cui alla Decisione 2018/1147/UE al n. 16, la torcia sarà dotata di dispositivi atti a garantire un funzionamento affidabile e senza fumo ed una combustione efficiente dell'eventuale gas in eccesso.

La torcia sarà monitorata relativamente alle ore di funzionamento e verranno annotati gli eventi che hanno costretto al funzionamento della stessa, per evitarne, se possibile un futuro utilizzo.

La torcia sarà progettata allo scopo di ottenere una elevata efficienza di combustione e di conseguenza valori di emissione di CO e NOx molto contenuti, al di sotto dei limiti richiesti da tutte le normative Europee vigenti e sarà posizionata sul corpo del digestore.

La torcia disporrà, di quadro di controllo, rampa gas, rompifiamma, bruciatore principale pilota di accensione e di dispositivi di sicurezza. Verrà fornita come unità preassemblata e potrà essere dotata di camera con rivestimento refrattario.

La torcia di sicurezza (che verrà posizionata a terra) sarà del tipo a fiamma contenuta, specificamente sviluppata per installazione in impianti a biomasse dove la combustione di biogas viene effettuata a piena portata solo occasionalmente, per esempio durante il fuori-servizio dei motori per interventi di manutenzione. La combustione avviene all'interno della camera cilindrica in un ambiente controllato, nel quale l'aria è immessa attraverso una serranda. Questo comporta una maggiore efficienza di distruzione del biogas ed elimina la fiamma visibile ed il rumore, requisiti richiesti per installazione in aree sensibili. La costruzione è interamente in acciaio inossidabile.

Un eventuale ritorno di fiamma sarà impedito dalla camera di protezione posta nella parte superiore della torcia, che assicura inoltre un buon funzionamento anche con forte vento e pioggia.

La torcia sarà posizionata su area verde lontana dai principali corpi di fabbrica e di seguito si riportano i principali dati tecnici:

- Propellente: Biogas
- Capacità: min. 100 Nm<sup>3</sup>/h max 750 Nm<sup>3</sup>/h
- Pressione del gas necessaria 60 mbar
- Temperatura minima esercizio >850°C
- Diametro tubazione di collegamento del biogas DN 100
- Diametro torcia 1500 mm
- Altezza totale di 7800 mm
- Peso 640 kg

**Fase 4.2 - Upgrading del biogas**

Dal processo di digestione anaerobica si genererà un quantitativo stimato di circa 7.000.000 Smc/a di biogas.

L'upgrading rimuove i componenti indesiderati ed eventuali altre impurità dal biogas per ottenere un relativo arricchimento in metano (≥ 95%) e rendere il biometano del tutto assimilabile al gas naturale. A seconda della composizione di partenza del biogas, l'upgrading può comprendere la rimozione dell'anidride carbonica, del vapore acqueo e delle sostanze in tracce come ossigeno, azoto, idrogeno solforato, ammoniaca o silossani, ma anche la compressione ad una pressione necessaria per l'utilizzo successivo del gas.

In alcune condizioni, ad esempio per l'immissione in una rete del gas naturale locale a bassa pressione, possono essere necessari trattamenti di odorizzazione o la regolazione del potere calorifico tramite dosaggio di propano.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIRPAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Il biogas prodotto nel digestore anaerobico, avrà la seguente composizione tipo:

- Circa il 60% di metano;
- Circa il 40% di off-gas (CO<sub>2</sub> - H<sub>2</sub>S - O<sub>2</sub> - ecc.).

L'impianto di upgrading di progetto sarà composto dalle seguenti unità ed occuperà una superficie di circa ai 300 m<sup>2</sup> (26 m x 13 m):

- unità di pretrattamento del biogas
- unità di upgrading del biogas;
- unità di essiccamento del biometano
- unità di misura e controllo.

Il proponente ha fornito queste ultime informazioni, nell'elaborato "R-Sintesi prot.5858/21 - Riscontro al prot.5858 del 21/04/2021 Regione Puglia", allegato alla nota prot. 66975/2021/LM/ed del 28/05/2021 acquisita al prot. 8373 del 31/05/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali).

**Al termine della fase di upgrading del biogas si otterranno 4.000.000 Sm/a di biometano come indicato nella scheda AIA "D".**

**Unità pretrattamento biogas**

**Abbattimento dell'idrogeno solforato.** Si prevede l'installazione di due filtri a carbone attivo selettivo per H<sub>2</sub>S in configurazione lead lag (in serie con possibilità di invertire il flusso: un gruppo di valvole permette di invertire il flusso e di escludere uno dei due filtri per la sua sostituzione senza la necessità di fermare l'impianto). Dato che l'acido solfidrico viene abbattuto completamente a monte della sezione di upgrading si valuta di installare questi filtri in configurazione fissa a guardia dell'impianto. In questo modo, in caso di malfunzionamento del sistema di pretrattamento l'eventuale H<sub>2</sub>S rimasto nel biogas viene catturato senza provocare fuori specifica di biometano ed off gas.

**Compressione e condensazione.** Si prevede di installare due soffianti regolate da inverter comandato da un trasmettitore di pressione. Questo sistema permette di equilibrare la pressione in ingresso al sistema di pretrattamento e successivamente alla sezione di upgrading indipendentemente dalla pressione di lavoro dei biodigestori. In mandata alla soffiante un condensatore riduce il dew point prima di entrare nella sezione di rimozione dei composti organici. Il sistema di regolazione permette di evitare accumuli per smorzare eventuali pulsazioni nella produzione di biogas.

**Rimozione dei composti organici.** Si prevede l'installazione di due filtri a carbone attivo in configurazione lead lag (in serie con possibilità di invertire il flusso: un gruppo di valvole permette di invertire il flusso e di escludere uno dei due filtri per la sua sostituzione senza la necessità di fermare l'impianto). Il carbone selezionato attua la rimozione dei composti organici di qualsiasi natura inclusi i terpeni ed altri composti organici odorigeni.

Il biogas così depurato viene inviato all'unità di upgrading previa analisi effettuata in continuo così come descritto in seguito.

**Unità di upgrading del biogas.** Il biogas pretrattato viene compresso a circa 8,5 bar(g) ed inviato ad una colonna di assorbimento selettivo della CO<sub>2</sub> mediante lavaggio in controcorrente con una soluzione acquosa di carbonato di potassio. Il biogas, depurato della CO<sub>2</sub>, esce come biometano, saturo di umidità, dalla testa dell'assorbitore ad una pressione di circa 8 bar(g). La CO<sub>2</sub> residua, presente nel biometano, non supera il 2% in volume. Gli incondensabili, se presenti, quali ad es O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>, rimangono prevalentemente nel biometano.

La soluzione che ha assorbito la CO<sub>2</sub> esce dal fondo dell'assorbitore e, dopo flash per recuperare eventuali frazioni di CH<sub>4</sub> disciolte per solubilità, alimenta una colonna di rigenerazione dove la CO<sub>2</sub> viene liberata per stripping con vapore



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

prodotto dalla stessa soluzione con una sorgente esterna di calore fornita dal recupero dei fumi del cogeneratore a gas naturale o, in emergenza, da una caldaia a gas naturale.

La CO<sub>2</sub> esce dalla testa del rigeneratore ad alta purezza (> 99,9% su base secca) e pertanto, dopo raffreddamento e separazione della condensa, può essere scaricata o resa ai limiti di batteria per eventuali ulteriori trattamenti. La soluzione di carbonato di potassio, liberata dalla CO<sub>2</sub>, è riciclata all'assorbitore chiudendo il ciclo.

Il sistema di raffreddamento del gas CO<sub>2</sub> e dell'olio del compressore può essere interfacciato con il sistema di riscaldamento del digestore (o con altre utenze) consentendo così il recupero pressoché completo del calore utilizzato per lo stripping della CO<sub>2</sub>.

**Unità di essiccamento del biometano.** Il biometano che esce dall'unità di upgrading è un gas saturo di umidità a circa 10-15 °C e deve passare attraverso un sistema di essiccamento che ne consenta la riduzione fino ai limiti previsti. Il sistema è costituito da due colonne di adsorbimento poste in parallelo che lavorano alternativamente (una in esercizio e l'altra in rigenerazione). La rigenerazione delle colonne avviene mediante riscaldamento elettrico di una piccola parte di gas essiccato prelevato all'uscita della colonna in esercizio.

**Unità di misura e controllo.** L'unità di misura sarà composta da valvola in ingresso, filtro per gas naturale (5 micron) completo di by-pass, contatore di misura di tipo a rotoidi completo di by-pass, valvola di riduzione della pressione, valvola di sicurezza, valvola di uscita, valvola di non ritorno, gas cromatografo per misurazione in continuo di <C<sub>6</sub>, C<sub>6</sub>+, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, densità e calcolo del PCI, Wobbe Index. Analizzatore O<sub>2</sub> paramagnetico.

Le normative di riferimento sono:

- UNI 9167: 2009 - Impianti di ricezione, prima riduzione e misura del gas naturale - Progettazione, costruzione e collaudo;
- UNI/TR 11537: 2016 - Immissione del biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale;
- Delibera 28 Aprile 2016 – 204/2016/R/GAS - Codice di rete Snam rev. 18 Aprile 2016;
- Direttiva MID - D.Lgs n. 22 del 2 febbraio 2007 "Attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura".

La cabina sarà composta da pannelli di parete, di pavimento, di tetto e platea di fondazione, collegati tra loro già in cantiere di prefabbricazione ad eccezione della sola platea di fondazione che viene realizzata sul posto.

Le dimensioni e le armature metalliche delle pareti, saranno sovrabbondanti rispetto a quelli occorrenti per la stabilità della struttura in opera, in quanto le sollecitazioni indotte nei vari elementi, durante le diverse fasi di sollevamento e di posa in opera, sono superiori a quelle che si generano durante l'esercizio.

#### Fase 5.2 e 6.2 - Essiccazione e deposito essiccato

Al termine del processo di digestione anaerobica, come detto, quota parte del digestato sarà destinato ad essiccazione.

Il sistema di essiccazione proposto è costituito da un piano a tunnel con base rettangolare fissa che utilizza aria calda a bassa temperatura.

Le dimensioni d'impianto sono le seguenti:

DIMENSIONI INTERNE ESSICCATOIO	LUNGHEZZA	LARGHEZZA
TAPPETO ESSICCAZIONE SUPERIORE	24.000 mm.	2.800 mm.
TAPPETO ESSICCAZIONE INFERIORE	24.000 mm.	2.800 mm.
COCLEA DI SCARICO	3.500 mm.	Ø 200 mm.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Il prodotto umido viene caricato in un sistema a coclea brandeggiante che lo immette sul tappeto superiore dell'essiccatoio, dopo essere stato introdotto da un aspo a pettine rotante che rende il prodotto con uno spessore omogeneo.

I tappeti di essiccazione, che trasportano la massa da essiccare, sono formati da una serie di profilati forati necessari per il passaggio dell'aria, trainati da catene laterali.

La velocità dei tappeti è regolabile manualmente e/o automaticamente tramite inverter posti nel quadro elettrico di comando.

Gli eventuali corpuscoli pesanti filtrati sotto i tappeti di essiccazione sono raccolti dai tappeti di pulizia che raschiando sul pavimento di appoggio dell'essiccatoio li convogliano in una coclea collegata allo scarico.

La circolazione dell'aria viene attuata mediante l'utilizzo di ventilatori posti in aspirazione.

L'aria ambiente aspirata investe uno scambiatore acqua/aria dove viene riscaldata ad una temperatura che può variare, in funzione della fonte di calore disponibile.

L'aria preriscaldata dall'acqua calda e convogliata in una camera di miscelazione dove sono anche convogliati i fumi caldi dal cogeneratore che vengono diluiti per ottenere una temperatura adatta per l'essiccazione (120°C).

L'aria calda introdotta nella camera sottostante il tappeto inferiore di essiccazione attraversa il prodotto umido da essiccare posto sul tappeto stesso, per poi essere recuperata ed aspirata attraverso il tappeto superiore in modo da ottenere il massimo sfruttamento della temperatura.

I dati di dimensionamento indicativo sono i seguenti

PRODOTTO DA TRATTARE	Digestato	
	Frazione Separata Solida	
UMIDITA' INIZIALE	%	78
UMIDITA' FINALE	%	20
PESO SPECIFICO	Kg/m <sup>3</sup>	550
PRODUZIONE UMIDO	Kg/h	3.200
PRODUZIONE SECCO	Kg/h	880
POTENZA TERMICA UTILIZZATA	kW	2.350
EVAPORAZIONE ORARIA MASSIMA H <sub>2</sub> O	Kg	2.300
TEMPERATURA ARIA ESSICCAZIONE	°C	120
PORTATA ARIA IN CICLO	Nm <sup>3</sup> /h	60.000
TEMPERATURA AMBIENTE	10°C.	
UMIDITA' RELATIVA	65%	

Il prodotto ottenuto può essere considerato un rifiuto cessato secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo, ovvero un PFC (Categoria Funzionale di Prodotto) di cui all'Allegato III in quanto costituito da CMC conformi all'Allegato II del Regolamento (UE) 2019/1009.

In particolare il prodotto ottenuto può essere considerato in PFC 3 - Ammendante Organico se rispetta le seguenti caratteristiche:

- Sostanza secca  $\geq 20$  %
- C org  $\geq 7,5$  %
- Composizione. Un ammendante organico è composto per il 95% da materiale di origine biologica, compresa la leonardite e la lignite, ad esclusione dei materiali fossili o incorporati in formazioni geologiche.



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

<b>Parametro</b>	<b>Limite</b>
Cd (mg/kg dm)	2
Cr VI (mg/kg dm)	2
Hg (mg/kg dm)	1
Ni (mg/kg dm)	50
Pb (mg/kg dm)	120
As (mg/kg dm)	40
Cu (mg/kg dm)	300
Zn (mg/kg dm)	800
Salmonella spp. Assente in	25 g
Escherichia coli /Enterococcaceae (CFU/g)	≤ 1000

Di seguito si riporta un diagramma di flusso con bilancio di massa e stechiometrico relativo alla linea di essiccazione a valle della digestione anaerobica.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

BILANCIO DI MASSA INDICATIVO DELLA FASE DI DIGESTIONE ED ESSICCAZIONE									
<b>Rifiuti in ingresso</b>		<b>Pretrattamento</b>							
FORSU		Sovv. FORSU				Sottov. FORSU			
TQ	52.000	TQ	15.000	TQ	37.000	TQ	37.000	TQ	37.000
ss	15.000	ss	5.000	ss	10.000	ss	10.000	ss	10.000
W	37.000	W	10.000	W	27.000	W	27.000	W	27.000
%ss	29%	%ss	33%	%ss	27%	%ss	27%	%ss	27%
t/g	142	t/g	41	t/g	101	t/g	101	t/g	101
<b>Verde</b>		<b>Digestione anaerobica</b>							
Verde		Ingestato				Digestato		Digestato essiccz.	
TQ	13.000	TQ	50.000	TQ	42.500	TQ	21.250	TQ	21.250
ss	7.800	ss	17.800	ss	10.700	ss	5.350	ss	5.350
W	5.200	W	32.200	W	31.800	W	15.900	W	15.900
%ss	60%	%ss	36%	%ss	25%	%ss	25%	%ss	25%
t/g	36	t/g	137	t/g	116	t/g	58	t/g	58
<b>+</b>		<b>Al compostaggio aerobico</b>							
Verde		<b>Essiccato</b>							
TQ	5.000	TQ	6.666	TQ	6.666	TQ	6.666	TQ	6.666
ss	3.000	ss	5350	ss	5350	ss	5350	ss	5350
W	2.000	W	1.316	W	1.316	W	1.316	W	1.316
%ss	60%	%ss	80%	%ss	80%	%ss	80%	%ss	80%
t/g	14	t/g	18	t/g	18	t/g	18	t/g	18
<b>LEGENDA</b> TQ- Tal Quale ss- Sostanza secca W- Acqua %ss- % sost. Secca									

Il materiale essiccato verrà disposto nell'apposito box individuato nelle planimetrie con il numero 38 per essere poi successivamente avviato al capannone confezionamento.

**Fase 7.2 - Miscelazione**

Al termine della digestione anaerobica la frazione di digestato non destinata ad essiccazione verrà avviata alla fase di compostaggio aerobico.

Dai bilanci di massa si prevede un quantitativo annuo da avviare a miscelazione di circa 44.250 t/a formato dai seguenti flussi:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

BILANCIO DI MASSA INDICATIVO DELLA FASE DI DIGESTIONE E MISCELAZIONE									
<b>Rifiuti in ingresso</b>		<b>Pretrattamento</b>							
<i>FORSU</i>		Sovv. FORSU				Sottov. FORSU			
TQ	52.000	TQ	15.000	TQ	37.000	ss	10.000	ss	5.000
ss	15.000	ss	5.000	W	27.000	W	10.000	%ss	27%
W	37.000	W	10.000	t/g	101	%ss	33%	t/g	142
%ss	29%	%ss	33%						
t/g	142	t/g	41						
<b>Verde</b>		<b>Digestione anaerobica</b>							
		Ingestato		Digestato		Digestato a comp.			
TQ	13.000	TQ	50.000	TQ	42.500	TQ	21.250	ss	5.350
ss	7.800	ss	17.800	ss	10.700	ss	5.350	W	15.900
W	5.200	W	32.200	W	31.800	W	15.900	%ss	25%
%ss	60%	%ss	36%	%ss	25%	%ss	25%	t/g	58
t/g	36	t/g	137	t/g	116	t/g	58		
+									
<b>Verde</b>									
TQ	5.000								
ss	3.000								
W	2.000								
%ss	60%								
t/g	14								
<b>Al compostaggio aerobico</b>		<b>Miscela</b>							
		Sovv. FORSU		Sovv. Ricircolo					
TQ	5.000	TQ	15.000	TQ	3.000	TQ	44.250	ss	15.150
ss	3.000	ss	5.000	ss	1.800	ss	15.150	W	29.100
W	2.000	W	10.000	W	1.200	W	29.100	%ss	34%
%ss	60%	%ss	33%	%ss	60%	%ss	34%	t/g	121
t/g	14	t/g	41	t/g	8	t/g	121		
<b>LEGENDA</b>									
TQ- Tal Quale									
ss- Sostanza secca									
W- Acqua									
%ss- % sost. Secca									

La miscela verrà avviata in un miscelatore a coclee con le seguenti modalità:

- Digestato, che è un fluido pompabile al 25% ss circa, tramite tubazione;
- Verde, Sovvallo della FORSU e sovvallo di ricircolo tramite pala gommata.

Il miscelatore a coclee sarà della stessa tipologia già installata ed utilizzata in impianto.

Il flusso in uscita verrà avviato alle biocelle.

Il processo di qui in avanti è lo stesso già descritto per il 1° stralcio funzionale.

Si riporta schema riassuntivo della fase tenendo presente che:

- In = flusso in ingresso
- Pp = perdite di processo attese calcolate sul totale in ingresso alla fase aerobica
- Out = flusso in uscita
- g = durata in giorni del processo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

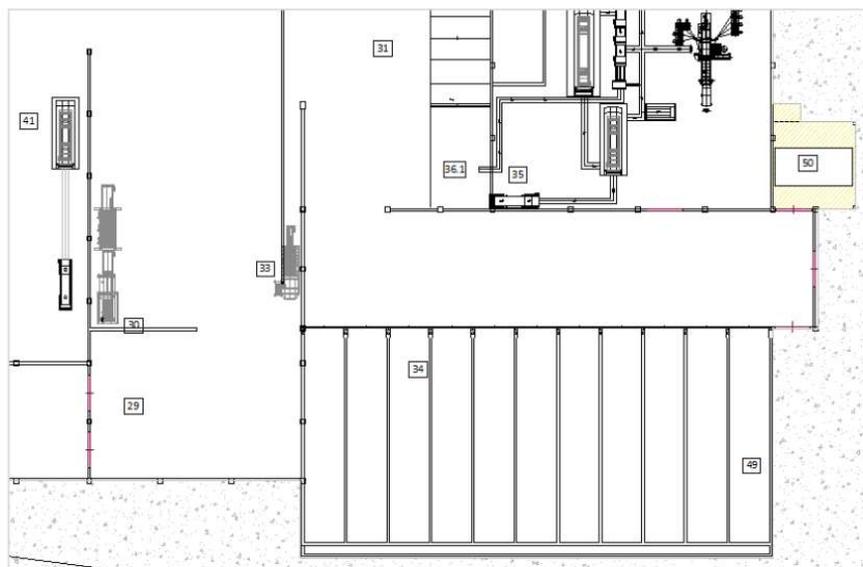
PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Miscela	
in t/a	44.250
pp	0%
out t/a	44.250
g	0

BILANCIO DI MASSA SEZIONE AEROBICA MODIFICA SOSTANZIALE			
Fase	Descrizione	UM	Q.tà
Digestione	Digestato a compostaggio	t/a	21.250
Miscela al compostaggio	Verde a compostaggio	t/a	5.000
	Sovvallo FORSU da pretrattamento	t/a	15.000
	Sovvallo ricircolo	t/a	3.000
	Totale annuo a compostaggio	t/a	44.250
	Totale giornaliero a compostaggio	t/g	121
	Peso specifico miscela	t/mc	0,75
	Volume a compostaggio	mc/a	59.000
	Volume giornaliero a compostaggio	mc/g	162

#### Fase 8.2 - 9.2 - 10.2 - Biossificazione accelerata, prima e seconda maturazione

Le 121 t/g (44.250t/a) di miscela predisposta tramite miscelatore (33) verrà disposta all'interno delle biocelle (34) in cumuli dell'altezza indicativa di circa 3 m per essere sottoposta alla fase di biossificazione accelerata.





## REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

 PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
 Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Considerato un peso specifico della miscela cautelativamente fissato in 0.75 t/m<sup>3</sup> (leggermente maggiore rispetto a quello del primo stralcio funzionale in funzione della presenza del digestato) ed un volume disponibile in biocella (4 delle 11) di circa 2.000 m<sup>3</sup> il processo di bioossidazione accelerata avrà una durata stimata di circa 13 giorni.

<i>Bioossidazione acc.</i>	
in t/a	<b>44.250</b>
pp	30%
out t/a	30.975
g	<b>13</b>

Il processo di bioossidazione accelerata è fortemente evaporativo e la miscela subirà perdite di processo stimate nell'ordine del 30%.

Pertanto verranno avviate alla fase di maturazione circa 85 t/g (30.975t/a) per un volume di circa 113 m<sup>3</sup>/g che verrà disposto in cumuli con altezza indicativa di circa 3.5m (±10%).

Il volume disponibile per questa fase sarà di circa 1.900 m<sup>3</sup> e pertanto il processo avrà una durata di circa 17 giorni.

<i>Prima maturazione</i>	
in t/a	<b>30.975</b>
pp	20%
out t/a	22.125
g	<b>17</b>

In questa fase la miscela subirà ulteriori perdite di processo nell'ordine del 20% circa e pertanto verranno avviate alla fase di seconda maturazione circa 61 t/g (22.125t/a) per un volume di circa 81m<sup>3</sup>/g che verrà disposto in cumuli con altezza indicativa di circa 4m (±10%).

Il volume disponibile per questa fase sarà di circa 2.700 m<sup>3</sup> e pertanto il processo avrà una durata di circa 34 giorni.

<i>Seconda mat.</i>	
in t/a	<b>22.125</b>
pp	5%
out t/a	19.913
g	<b>34</b>

In generale il processo aerobico avrà una durata di circa 63<sup>3</sup> giorni ritenuti più che sufficienti dalle BAT di cui al DM 29/1/2007<sup>4</sup> che al p.to 3.4.2 in tema riportano: "Poiché il materiale organico ha già subito una parziale degradazione, i tempi di permanenza nel reparto di stabilizzazione aerobica potranno essere contenuti entro i 30-45 giorni."

<sup>3</sup> Il proponente con riferimento alle tempistiche di processo ha precisato che dal momento che nessuna tempistica di processo è prevista, imposta o consigliata dalle BAT, dal D.Lgs.75/2010 e dal D.Lgs. 152/06 il Gestore non ha vincoli relativamente alla durata del processo aerobico che ha, come unico obiettivo, la produzione di un fertilizzante organico nel rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. 75/2010.

<sup>4</sup> Nella documentazione di riscontro acquisita il Proponente ha chiarito che il richiamo alle vecchie BAT deriva dall'indicazione contenuta al punto 13 della Circolare Ministero Ambiente n. 22295/GAB del 27/02/2014.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

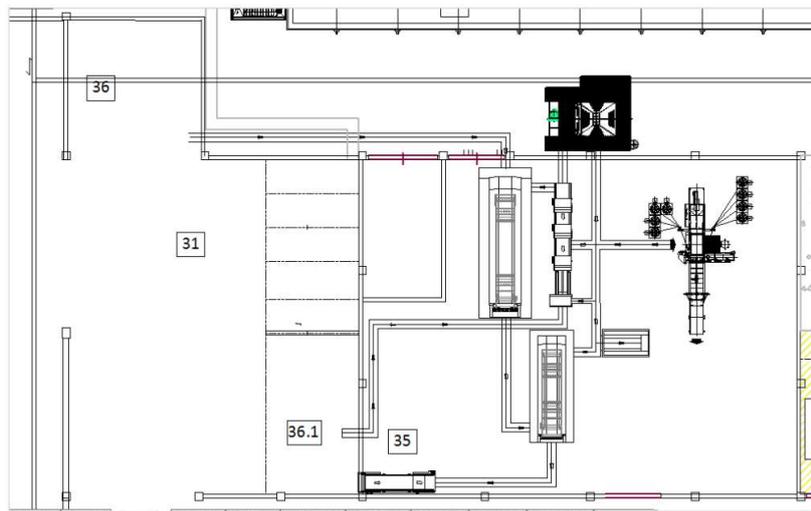
PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Il materiale, dopo la fase di seconda maturazione avrà subito minime perdite di processo nell'ordine del 5% e, pertanto, verranno avviate a vagliatura circa 19.913 t/a.

#### Fase 11.2 e 12.2- Vagliatura e deposito ammendate

La fase di vagliatura ricadrà completamente quella attualmente autorizzata e descritta per il primo stralcio funzionale e si svolgerà all'interno del locale dedicato individuato nelle planimetrie con il n.35.

Il sovrillo di ricircolo verrà avviato all'interno del capannone (36.1) per essere riutilizzato in testa al processo aerobico, mentre l'ammendante ottenuto verrà depositato, sempre tramite nastro trasportatore nell'area 36.



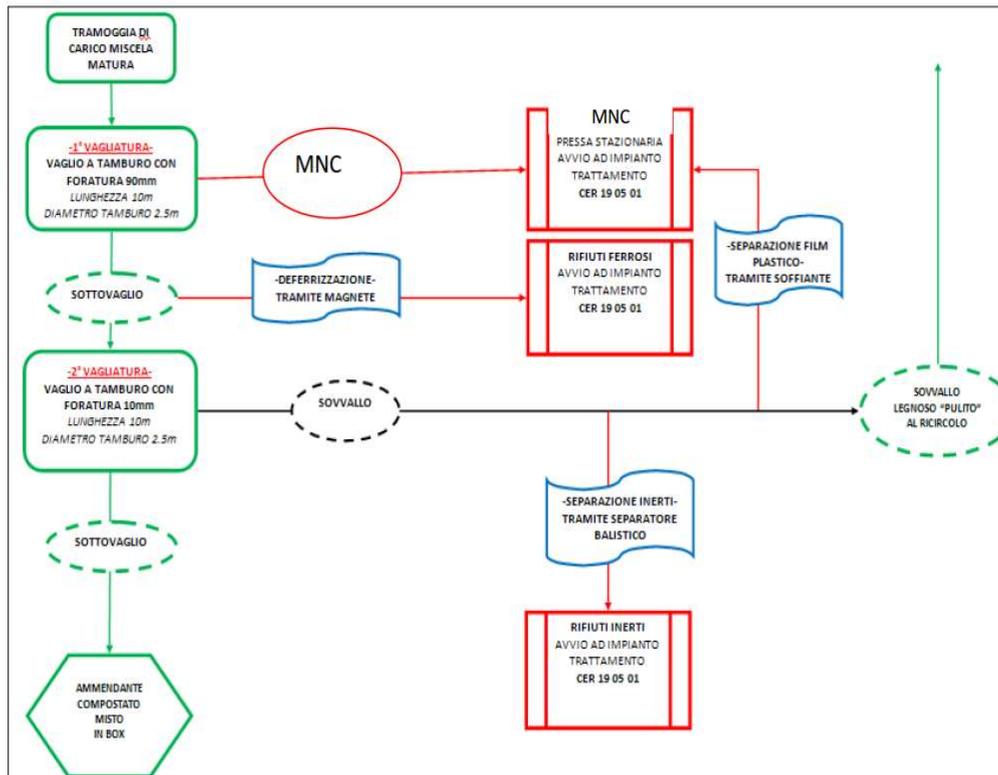
Il MNC subirà pressatura e verrà trasportato nell'area dedicata. Si riporta di seguito schema di flusso della vagliatura.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl



Di seguito schema di sintesi dei flussi.

Vagliatura	
in t/a	<b>19.913</b>
ACM	13.913
Sovv. ric	3.000
Sovv sm.	3.000

L'ammendante prodotto rispetterà i limiti previsti per l'ammendante compostato misto dal D.Lgs. 75/2010, mentre il PFC3 rispetterà i limiti di cui al Regolamento 2019/1009UE.



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010				
PARAMETRI	UM	Limiti D.Lgs. 75/2010	Metodica di Analisi	Incert. di misura (±)
pH		≥6 ≤8,8	ANPA 3/2001 MET.8	0,3
Umidità totale	(%tq)	≤50	UNI 10780:1998 APP. D1	3
Carbonio organico	(% ss)	≥20	UNI 10780:1998 APP. E	3
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.	6
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥80	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.	0,3
C/N	CALCOLO	≤25	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.1.	0,02
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥7	DM 21/12/2000 GU N.21 26/01/2001 SUPP.6	1,5
Salinità	(dS/m)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. D1	8
Cadmio totale	(mg/kg ss)	≤1,5	UNI 10780:1998 APP. B	0,1
Mercurio totale	(mg/kg ss)	≤1,5	UNI 10780:1998 APP. B	0,1
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤100	UNI 10780:1998 APP. B	2
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤140	UNI 10780:1998 APP. B	3
Rame totale	(mg/kg ss)	≤230	UNI 10780:1998 APP. B	11
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤500	UNI 10780:1998 APP. B	38
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	≤0,5	UNI 10780:1998 APP. B	-
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0	APAT 20/2003 - CAP.3 PAG 27	-
Eschericchia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g	FD CEN/TR 152014-1:2006	-
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	≤0,5	ANPA 3/2001 MET.4	0,1
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	≤5	ANPA 3/2001 MET.4	-
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	≥ 60	UNI 10780:1998 APP. K	-
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<2		

Note:  
 (1) n = numero di campioni da esaminare  
 (2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m  
 (3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m  
 (4) M= valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

**Bilancio di massa della fase aerobica**

Di seguito il riassunto sintetico della fase di trattamento aerobica.



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIRPAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

BILANCIO DI MASSA FASE AEROBICA					
<b>Miscela</b>		<b>Biossificazione acc.</b>		<b>Prima maturazione</b>	
in t/a	44.250	in t/a	44.250	in t/a	30.975
pp	0%	pp	30%	pp	20%
out t/a	44.250	out t/a	30.975	out t/a	22.125
g	0	g	13	g	17
		<b>Vagliatura</b>		<b>Seconda mat.</b>	
		in t/a	19.913	in t/a	22.125
		ACM	13.913	pp	5%
		Sovv.ric	3.000	out t/a	19.913
		Sovv sm.	3.000	g	34
<i>Totale processo aerobico 63 giorni</i>					

BILANCIO DI MASSA SEZIONE AEROBICA MODIFICA SOSTANZIALE			
Fase	Descrizione	UM	Q.tà
<b>Digestione</b>	Digestato a compostaggio	t/a	21.250
	Verde a compostaggio	t/a	5.000
<b>Miscela al compostaggio</b>	Sovvallo FORSU da pretrattamento	t/a	15.000
	Sovvallo ricircolo	t/a	3.000
	Totale annuo a compostaggio	t/a	44.250
	Totale giornaliero a compostaggio	t/g	121
	Peso specifico miscela	t/mc	0,75
	Volume a compostaggio	mc/a	59.000
	Volume giornaliero a compostaggio	mc/g	162
	Volume disponibile biox acc. (4 bioc)	mc	2.034
<b>Trattamento aerobico</b>	Giorni biox acc	g	13
	Quantitativo annuo a prima maturazione	t/a	30.975
	Quantitativo giornaliero a prima maturazione	t/g	85
	Volume giornaliero a prima maturazione (-30%)	mc/g	113
	Volume disponibile prima maturazione (3 bioc.)	mc	1.881
	Giorni prima maturazione	g	17
	Quantitativo annuo a seconda maturazione	t/a	22.125
	Quantitativo giornaliero a seconda maturazione	t/g	61
	Volume giornaliero a seconda maturazione (-20%)	mc/g	81
	Volume disponibile seconda maturazione (4 bioc.)	mc	2.712
	Giorni seconda maturazione	g	34
Durata totale processo aerobico	g	63	
<b>Vagliatura e flussi in uscita</b>	Quantitativo annuo a vagliatura (p.p. 5%)	t/a	19.913
	Quantitativo giornaliero a vagliatura	t/g	55
	Ammendate annuo prodotto	t/a	13.913
	Sovvallo ricircolo	t/a	3.000
	Sovvallo a smaltimento	t/a	3.000



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

**Fase 13.2 - Confezionamento**

Il prodotto finale è ottenuto mediante la miscelazione e la dosatura dei seguenti componenti in diverse percentuali.

Cod. articolo	Descrizione articolo
EFR SFU	ACM - AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO
CRT.000001	SOLFATO DI CALCIO IDRATO GESSO PER USO AGRICOLO
CON.003001	PERFOSFATO IN POLVERE - P2O5 18%
CON.003003	UREA PRILLED - N 46%
CON.003004	KALISOP - SOLFATO DI K - K2SO4 - K2O 50% + SO3 45%
CON.004001	PAT - PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE
CON.005001	ZOLFO CORRETTIVO 99/100%
CON.006001	SOLFATO FERROSO EPTAIDRATO Fe 18%

La fase di confezionamento non subirà modifiche rispetto alla configurazione esistente se non per i maggiori flussi da gestire in relazione alla modifica sostanziale.

Sulle linee sono installate:

- presse cubettatrici, per la produzione dei fertilizzanti in pellet;
- raffreddatori in controcorrente, per raffreddare il pellet estruso caldo e non confezionabile,
- vaglio disposto sotto ogni raffreddatore, per separare i pellet rotti.

L'attività che si svolge all'interno del capannone 18 è esclusivamente di insacchettamento di fertilizzanti destinati all'agricoltura.

**Motore a gas naturale 800kW**

Per parte del fabbisogno energetico dell'impianto verrà installato un cogeneratore della potenza nominale di 800kW alimentato a gas naturale, con possibilità di produzione energia elettrica e calore.

I componenti principali sono di seguito elencati.

Gruppo Elettrogeno a Gas Naturale 1500 giri/minuto (Serie CG)  
Marmitta silenziatrice  
serbatoio stoccaggio olio fresco ed esausto  
Depuratore catalitico  
Recupero termico dal circuito JW+Olio ed circuito d'emergenza  
Circuito aftercooler ed circuito emergenza  
Quadro potenza e di parallelo in BT  
Quadro di controllo e ausiliari cogenerazione  
Modulo Termico produzione dai gas di scarico di: ACQUA CALDA  
Strumentazione calcolo efficienza energetica (acqua calda)

**Attività tecnicamente connessa AT1 – Trattamento acque**

La PROGEVA Srl è autorizzata in via definitiva allo scarico mediante subirrigazione delle acque meteoriche trattate.

L'impianto dispone di 3 linee di trattamento delle acque consistenti in una linea di trattamento fisico, una di trattamento chimico fisico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl, modello PC800 Ecosar CFA/S Y/06, matricola 24742) ed una di trattamento biologico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl), realizzata in apposite vasche fuori terra in c.a.

Nell'impianto di depurazione vengono trattate le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali di lavorazione, prima di essere avviate a subirrigazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Le acque meteoriche dilavanti la viabilità di nuova realizzazione verranno opportunamente pretrattate e successivamente inserite nell'attuale schema di trattamento delle acque. Le stesse se in eccesso rispetto ai fabbisogni impiantistici verranno scaricate nel medesimo punto di scarico attualmente autorizzato, per il quale sarà necessario valutare un incremento massimo annuo. Ovviamente sarà ampliata la rete di subirrigazione attuale per ulteriori 33.000mq (+200% rispetto all'attuale).



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

 PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
 Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl
**QUADRO PRESCRITTIVO****6 GESTIONE DEI RIFIUTI**

Per quanto riguarda l'impianto di compostaggio di cui al primo stralcio funzionale occorre fare riferimento alla Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i., si riportano invece a seguire l'indicazione dei rifiuti in ingresso con l'indicazione dei relativi quantitativi e delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i. per quanto attiene alla modifica del II° stralcio funzionale.

**6.1 Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale**

L'impianto è autorizzato a gestire i quantitativi massimi di rifiuti stabiliti dalla Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i.

**6.2 Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale modificato**

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

**Attività di recupero rifiuti non pericolosi**

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialità massima annua (t/a)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	Vedi elenco codici EER autorizzati	2.380 (di cui 200 t per l'attività di trasfereza e 450 per FORSU ed altri rifiuti putrescibili)	---	---
	Scambio di rifiuti	R12	Pretrattamenti	Vedi elenco codici EER autorizzati	---	---	10.000*



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialità massima annua (t/a)
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio mediante digestione aerobica e bi ossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	Vedi elenco codici EER autorizzati	---	500	70.000
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Digestione anaerobica per la produzione di biometano e ammendante Organico PFC 3	Vedi elenco codici EER autorizzati	---	---	50.000**
	Messa in riserva di rifiuti	R13	Attività di Trasferenza	Vedi elenco codici EER autorizzati	200***	---	50.000

\*Tale quantità di rifiuti ligneocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di digestione anaerobica e compostaggio aerobico (operazione R3)

\*\*Tale quantità di rifiuti da avviare a digestione anaerobica per la produzione di biometano e ammendante Organico PFC 3 è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio

\*\*\*Le potenzialità istantanee restano quelle autorizzate nell'ambito dell'R13 del II stralcio funzionale modificato (200 t)



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

### 6.3 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico esistente – I° stralcio funzionale

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di compostaggio nell'assetto impiantistico esistente per il primo stralcio funzionale esclusivamente i rifiuti individuati con i codici EER nella Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i..

### 6.4 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico futuro – II° stralcio funzionale

Sono autorizzati in ingresso all'impianto nell'assetto impiantistico futuro (a seguito del secondo stralcio funzionale modificato) esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di seguito specificati:

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – II° Stralcio Funz.				
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	EER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 02 03	X		X
	02 03 04	X		X
	02 04 01	X		X
	02 05 01	X		X
	02 06 01	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 04	X		X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	02 01 07	X	X	X
	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 07	X	X	X
	20 01 38	X	X	X
	20 02 01	X	X	X
DIGESTATO*	19 06 04*	X		X
		Max 70.000t/a	Max 10.000 t/a	Max 2.380t

\* Rifiuto ammesso solo per il periodo necessario alla fase di avvio del digestore anaerobico avente durata pari a 90 giorni circa.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - II° Stralcio				
Linea trasferimento				
RIFIUTI CONFERIBILI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08			X
	20 03 02			X
		0t/a	0 t/a	Max 200t*

*\* massimo di messa in riserva istantanea compreso nelle 2.380t complessive previste per la linea 2- sulla linea trasferimento sarà ritirato un quantitativo massimo di rifiuti di 50.000t/a*



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIRPAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

### 6.5 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. i rifiuti ricevuti giornalmente, fatta eccezione per i rifiuti ligneo-cellulosici, non devono essere stoccati per più di 48 ore;
2. il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nella tabella C-13 del Piano di Monitoraggio e Controllo con le seguenti frequenze più stringenti:
  - Per i rifiuti agroindustriali almeno annuale, oltre che al primo conferimento ed in occasione di modifiche sostanziali del processo di produzione;
  - Per i rifiuti ligneo-cellulosici almeno annuale, oltre che al primo conferimento ed in occasione di modifiche sostanziali del processo di produzione; nel caso di conferimenti al di sotto della soglia di 200 t/anno dovrà procedersi comunque con controlli a campione;
3. verificare che la classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso all'installazione, operata dal produttore, sia conforme alla legislazione vigente;
4. la gestione di rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo Xylella fastidiosa e punteruolo rosso, dovrà essere condotta con operazioni cautelative in accordo alla disciplina regionale di settore;
5. i rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
6. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dell'end of waste;
7. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
8. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
9. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;
10. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
11. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
12. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scolli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

13. lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti.
14. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
15. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
  - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
  - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
  - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Taranto, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
16. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
17. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
18. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
  - la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
  - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
  - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
  - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
19. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
20. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;
21. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

22. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
23. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscelazioni;
24. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati in stoccaggio come messa in riserva R13 e deposito temporaneo non possono superare i 3 metri, fatta eccezione per la messa in riserva dei rifiuti ligneo-cellulosici dove l'altezza potrà raggiungere i 4 metri purché siano garantite le condizioni di sicurezza per gli operatori;
25. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
26. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
27. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
28. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
29. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
30. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
31. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
32. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
33. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
34. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi;
35. il Gestore dovrà, prima dell'avvio del secondo stralcio funzionale modificato, individuare per ciascun prodotto/end-of-waste indicatori di processo così come previsto dalla norma di riferimento, tali indicatori individuati dovranno scontare la valutazione da parte di ARPA PUGLIA.

**6.6 Rifiuti prodotti dall'installazione**

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti derivanti dalle attività di biostabilizzazione/digestione anaerobica, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183, comma 1, lett. bb) e dall'art. 185 bis, del D.Lgs. 152/06 e smi.

**Prescrizioni:**



## REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

 PAUR ex art.27-bis D.Lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
 Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

36. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito. Deve essere garantito il rispetto della normativa di settore in materia di etichettatura dei rifiuti.
37. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal D.Lgs.36/2003 e smi.
38. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189, 190 e 193 ovvero di quanto previsto dall'art. 188 bis (Sistema di tracciabilità dei rifiuti) a seguito dell'operatività del predetto sistema di tracciabilità.
39. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e smi, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto.
40. Il Gestore dovrà procedere, per la totalità dei rifiuti prodotti (sia in output dal trattamento, sia derivanti da manutenzioni, servizi, uffici ed altre attività di gestione dell'installazione) alla caratterizzazione e classificazione chimica con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione del processo che li ha generati, oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti destinatari.
41. L'onere della corretta classificazione e codifica del rifiuto ricade in capo al produttore secondo la vigente normativa.
42. Nella Relazione Annuale con riferimento ai rifiuti prodotti dovrà essere indicata l'operazione di recupero "R" o smaltimento "D" prevista, i quantitativi e le ragioni sociali (sedi) degli impianti di destino.

#### 6.7 Processo di digestione anaerobica

43. Il sistema di caricamento/scaricamento deve essere realizzato in modo tale che, durante le fasi di introduzione e di estrazione del materiale dal digestore, non si verifichi ingresso d'aria nella massa in fermentazione e fughe di materia o di biogas dal reattore.
44. Il processo di digestione anaerobica finalizzato alla produzione di digestato conforme al Reg.UE 2019/1009 deve avere una durata minima di 20 giorni.
45. Il Gestore dovrà monitorare i seguenti parametri (da riportare nella revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo"):

Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza del controllo
Avviamento	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH, alcalinità, VFA, NH <sub>3</sub>	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 2 volte alla settimana per i parametri di massa, 3 volte per i parametri di controllo
Condizioni di regime	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH, alcalinità, VFA, NH <sub>3</sub>	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 1 volta alla settimana per i parametri di massa, 2 volte per i parametri di controllo

Parametri per le misure on line – digestione anaerobica		
Parametro	Obiettivo	Indicazioni di progetto
Temperatura	Monitorare le condizioni ambientali e il	Normalmente vengono utilizzate



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

Parametri per le misure on line – digestione anaerobica		
Parametro	Obiettivo	Indicazioni di progetto
	regime termico del digestore	termocoppie interfacciate opportunamente in modo da poter inviare il segnale a quadro. Per la misura della temperatura interna al digestore deve essere prevista la possibilità di utilizzare un punto di campionamento rappresentativo della temperatura media interna
<b>Pressione</b>	Monitorare la sovrappressione interna al digestore	Deve essere utilizzata una sonda piezometrica adatta a resistere alle caratteristiche del biogas ed alla temperatura di esercizio del digestore
<b>Portata del biogas</b>	Parametro indispensabile per i bilanci di massa e per il controllo del processo	Deve essere utilizzato uno strumento in grado di misurare affidabilmente un intervallo di portata anche esteso al fine di garantire la misura anche nelle condizioni di avviamento e di transiente
Temperatura, % CH <sub>4</sub> , PCI 4inferiore, H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , CO <sub>2</sub>	Parametro indispensabile per il controllo del processo e per la gestione dell'impianto di upgrading	Saranno utilizzati strumenti in linea basati su misure ad infrarossi o determinazioni off-line attraverso analisi gas-cromatografica

46. L'immissione sul mercato dell'ammendante organico PFC 3 è subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento UE 2019/1009 del 5 giugno 2019.
47. L'ammendante organico non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
48. Il biometano in uscita dalla fase di upgrading dovrà rispettare quanto previsto dal DM 2/03/20218 che rappresenta la norma tecnica di riferimento ai fini della applicazione dei criteri end of waste del predetto prodotto.
49. Il biometano immesso in rete dovrà rispettare le caratteristiche, previste dalla norma UNI/TS TR 11537:2019.
50. La sezione di misura deve comprendere il contatore, il convertitore di volumi e la strumentazione per la determinazione dei parametri di qualità del gas.
51. I parametri di qualità da determinare durante l'immissione in rete del biometano e la tipologia di campionamento dovranno essere quelli previsti dalla norma UNI/TS TR 11537:2019.
52. con riferimento all'impianto di upgrading biometano, il Gestore dovrà dotarsi di apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la tipologia, le modalità e le frequenze dei controlli/ispezioni utili a garantire l'efficienza delle unità di pretrattamento biogas.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

#### 6.8 Bioossidazione accelerata prima e seconda maturazione in biocelle

In riferimento alla bioossidazione accelerata ed alla prima e seconda maturazione, il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

53. deve essere garantito il controllo dei seguenti parametri di processo: temperatura, ph, umidità e concentrazione O<sub>2</sub> con frequenze e metodi di misura di cui al Piano di monitoraggio e controllo allegato alla presente autorizzazione;
54. deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
55. deve essere garantita, durante la fase di bioossidazione accelerata in biocelle, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per almeno tre giorni;
56. la durata complessiva del processo (bioossidazione accelerata + prima e seconda maturazione) sarà indicativamente di 63 giorni e dovrà essere comunque idonea all'ottenimento di un fertilizzante conforme all'allegato 2 del D.lgs.75/2010 e s.m.i.;
57. l'immissione sul mercato dell'ammendante compostato misto è subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e s.m.i.;
58. l'analisi dell'ammendante compostato misto dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo "Controllo del prodotto finito" su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e s.m.i.;
59. l'ammendante compostato misto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

 PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale II Stralcio Funzionale  
 Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

## 7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

### 7.1 Assetto impiantistico attuale - Primo stralcio funzionale

Il quadro riassuntivo delle emissioni relative al primo stralcio funzionale è quello riportato nella Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i..

### 7.2 Assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale modificato

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito alla realizzazione della modifica impiantistica (secondo stralcio funzionale). L'ubicazione dei punti di emissione è riportata nella tavola T5 – Rev.1 "Impianto aeraulico e punti di emissione in atmosfera – Progetto Modifica Sostanziale" di dicembre 2021.

#### Emissioni convogliate

N.	Provenienza Reperto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (m <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC2	Capannoni Lavorazione + Upgrading	2,5	160.000 (120.000 dalle 22:00 alle 05:00)	Polveri	2 – 5 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro + torre di umidificazione	Semestrale
				Limonene		500 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Ammoniaca	0,3 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S		1 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	300 ouE/m <sup>3</sup>		
				dimetillamina		20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				metilamina		20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				dimetildisolfuro		20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				dimetilsolfuro		20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				a-pinene		200 mg/Nm <sup>3</sup>		



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

				b-pinene		300 mg/Nm <sup>3</sup>		
				TVOC	5-40 mg/Nm <sup>3</sup>	40 *		

\* Limite fissato escludendo i composti metanici dalla sommatoria

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm <sup>3</sup>	Frequenza di monitoraggio
EC4	Cogeneratore da 800 kW alimentato a gas naturale	3.500	n.d.	Polveri	---	Annuale
				NO <sub>x</sub>	350**	
				CO	---	

\*\*Limite tabella “medi impianti di combustione esistenti alimentati a combustibili gassosi e impianti di combustione di potenza inferiore a 1 MW valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell’effluente gassoso del 3% punto 1.3 parte II allegato I alla parte V del D.lgs.152/06 e s.m.i. (Attività classificata tra quelle di cui all’art.272 co.1 del D.lgs. 152/06 in quanto inserita nell’allegato IV parte 1 lett.gg).

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Condizioni di esercizio:
Eem1	Torcia	n.d	12	Temperatura minima esercizio >850°C Concentrazione di ossigeno >=3% in volume Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi

**Emissioni diffuse**

Il quadro riassuntivo delle emissioni diffuse resta quello del primo stralcio funzionale riportato nella Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i., in quanto le attività relative al secondo stralcio funzionale saranno svolte tutte in ambiente presidiato e pertanto non daranno luogo ad emissioni diffuse lasciando invariato il quadro autorizzativo esistente.

**Prescrizioni**Aria ambiente perimetrale

60. Con riferimento al monitoraggio dell'aria ambiente perimetrale il Gestore dovrà formulare apposita proposta, riferita all'impianto nella nuova configurazione, entro 90 gg dal rilascio del provvedimento PAUR che sarà oggetto di successiva approvazione da parte di ARPA.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

61. Successivamente all'approvazione della suddetta proposta il Gestore non sarà più tenuto ad eseguire il monitoraggio dell'aria ambiente perimetrale attualmente previsto con frequenza semestrale.

**Costruzione/gestione biofiltri**

62. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- umidità aria in ingresso (periodicità mensile);
- temperatura aria in ingresso (periodicità mensile);
- temperatura letto filtrante (periodicità mensile);
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità mensile);
- pH (periodicità mensile);
- verifica omogeneità della superficie e stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità mensile);
- sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità mensile);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale);
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m<sup>3</sup>.

63. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH e della temperatura.

64. Il nuovo biofiltro dovrà essere realizzato in almeno 4 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

65. Il materiale biofiltrante dei due biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva comunicazione da parte del Gestore ad Arpa ed Autorità Competente di proroga motivata sulla base dei parametri tecnici di efficienza ( $\Delta P$ , distribuzione di velocità e variazione in altezza).

66. La sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (preferibilmente nella stagione invernale).

67. Nel caso in cui dagli autocontrolli relativamente ai parametri tecnici di efficienza del biofiltro risultassero valori anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante sarà anticipata sia relativamente ai 36 mesi che alla eventuale proroga.

68. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia; anche il termine stimato dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti predetti.

69. La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.

70. Per un controllo gestionale più adeguato dei parametri di funzionalità dei biofiltri dovrà essere eseguita una misurazione discontinua settimanale sufficientemente rappresentativa del  $\Delta P$ , dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione, mentre per il sistema di funzionamento dell'umidificazione del biofiltro



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

dovranno essere registrate le ore di funzionamento tramite sistema on/off. Tutte le registrazioni dovranno essere conservate per un periodo di un anno.

71. Le misure di concentrazione di odore dovranno essere condotte a monte e a valle dei biofiltri, al fine di determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore, in termini di unità olfattometriche.
72. Le sezioni di campionamento riferite alla prescrizione 71 dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.).
73. Lo schema di divisione in sub-aree del nuovo biofiltro (EC2) e la modalità di campionamento dovrà essere uguale a quanto già previsto nel PMC per il biofiltro in esercizio (EC1).

**Costruzione/gestione torri di lavaggio**

74. Si prescrive al Gestore che le torri di lavaggio a letto flottante, associate ai biofiltri, garantiscano le seguenti performance prestazionali in accordo con quanto previsto dalla DGR Lombardia 30 maggio 2012 – n.IX/352:

Numero di letti	Almeno 2 per reazione acido/base
Velocità	$3 < v < 5$ m/s
Perdita di carico	$< 2$ kPa
Altezza di strato letti	0,2 – 0,4 m
Tempo di contatto	$> 0,5$ m/s per stadio
Portata di ricircolo	1 mc liquido/1000 mc aria

**Altre prescrizioni emissioni in atmosfera**

75. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 in giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
76. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 45 giorni dal termine dell'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate.
77. Il Gestore dovrà garantire il controllo dell'idonea efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato.
78. Le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) (punto 2.8 ed Appendice 2, Allegato VI alla parte V del D. Lgs. N. 152/06 e smi.)" da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo.
79. Il Gestore dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri (es.pulizia e bagnatura periodica delle strade e piazzali interni, ecc.).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

80. Il Gestore dovrà provvedere alla misura e registrazione delle singole portate di biogas inviate a ciascuna destinazione (produzione biometano, off-gas, combustione in torcia).

Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., entro sei mesi dalla data di messa a regime.

### 7.3 Torcia di emergenza

81. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
  - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
  - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione (Tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi);
  - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
  - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti ( $\geq 3\%$  in volume).
82. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento.
83. In base a quanto previsto dalla BAT n. 16 di cui alla Decisione 2018/1147/UE, la torcia dovrà essere dotata di dispositivi atti a garantire un funzionamento affidabile e senza fumo ed una combustione efficiente dell'eventuale gas in eccesso.
84. La torcia sarà monitorata relativamente alle ore di funzionamento e verranno annotati gli eventi che hanno costretto al funzionamento della stessa, per evitarne, se possibile un futuro utilizzo.
85. Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.
86. Il Gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas.
87. La corretta redazione e le modalità di compilazione dovranno essere concordate preventivamente con Arpa Puglia entro 3 mesi dal rilascio di tale provvedimento.

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:

88. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06, per i parametri normati dalle BAT ottemperare alle disposizioni contenute nella sezione "Considerazioni generali – Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni in atmosfera" delle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147;
89. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; al quale potranno non essere allegati gli originali cartacei dei certificati di analisi, in quanto conservati digitalmente dal Gestore. In ogni caso nel registro di cui sopra dovranno essere inseriti i riferimenti identificativi del documento. Tutta la documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
90. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

91. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento;
92. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali), ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014 e verificare annualmente l'assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTTR, di cui al DPR n.157/2011;
93. le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità, dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
94. si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

**PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

95. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
96. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo e riportante almeno le seguenti informazioni. codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata. Le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelieve misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

**Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

**Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

**Emissioni Fuggitive**

97. Il Gestore, qualora preveda la presenza di valvole, flange, compressori, fine linea, ecc, correlabili al sistema di upgrading del biogas, dovrà redigere ed attuare una apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la metodologia e la frequenza dei controlli utili a garantire il monitoraggio delle possibili emissioni fuggitive.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

## 8 GESTIONE ACQUE

### 8.1 Gestione Acque Meteoriche

L'impianto dispone di 3 linee di trattamento delle acque consistenti in una linea di trattamento fisico, una di trattamento chimico fisico ed una di trattamento biologico, realizzate in apposite vasche fuori terra in c.a.

Nell'impianto di depurazione vengono trattate le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali di lavorazione, prima di essere avviate a subirrigazione.

Le acque meteoriche dilavanti la viabilità di nuova realizzazione verranno opportunamente pretrattate e successivamente inserite nell'attuale schema di trattamento delle acque. Le stesse se in eccesso rispetto ai fabbisogni impiantistici verranno scaricate nel medesimo punto di scarico attualmente autorizzato, per il quale sarà necessario valutare un incremento massimo annuo. Ovviamente sarà ampliata la rete di subirrigazione attuale per ulteriori 33.000mq (+200% rispetto all'attuale).

Il quadro degli scarichi idrici resterà invariato rispetto a quanto autorizzato con Determina Dirigenziale n.14/2015 e s.m.i... I parametri da monitorare e le relative frequenze e metodiche dovranno essere quelle riportate nel PMeC allegato alla presente autorizzazione.

La rete di gestione delle acque meteoriche e l'ubicazione dei punti di scarico è riportata nella tavola T.8 – Rev.1 "Rete gestione acque meteoriche e di processo – Progetto Modifica Sostanziale".

Le prescrizioni relative agli scarichi idrici sono quelle riportate nella Determina Dirigenziale n.14 del 7/07/2015 e s.m.i..

## 9 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Laterza (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Prescrizioni:

98. il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002;
99. il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
100. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIRPAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl**10 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

101. Il gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il controllo del suolo ai sensi dell'art.29- sexies comma 6-bis del D.lgs.152/06 e s.m.i., concordando con l'Autorità di Controllo entro 3 mesi dalla data del rilascio dell'AIA, il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione.

**11 TERRE E ROCCE DA SCAVO DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO FUNZIONALE MODIFICATO**

Per tale aspetto si fa riferimento a quanto già approvato con la Determina Dirigenziale n.340/2021 e al parere ARPA allegato alla stessa.

**12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione PROGEVA srl e presentato dal Gestore (Documento rev. 2 del Novembre 2021), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

102. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.

103. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

104. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Laterza per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

**13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE****13.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione**

105. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 6 mesi dall'entrata in esercizio del Il stralcio funzionale, il Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'installazione secondo la destinazione urbanistica dell'area.

106. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

107. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

**13.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

108. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto, all'ASL competente per territorio ed ARPA Puglia – DAP Taranto annualmente, entro il 30 Aprile, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

---

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

---

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).
- Il Gestore dovrà provvedere a pubblicare la suddetta relazione sul proprio sito web aziendale.  
Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
109. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
110. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Ai sensi dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., eventuali avarie o malfunzionamenti dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).
111. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.  
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
112. Il Gestore è tenuto a conservare, per almeno 5 anni, le registrazioni degli autocontrolli e dei dati di gestione dell'impianto.

**14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE**

Il Gestore dell'installazione **PROGEVA srl** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.lgs 105/2015 e smi..  
ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

**15 RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore nell'elaborato R6 - Rev.0 - Luglio 2020, "Verifica obbligo redazione relazione di riferimento" ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art.29-sexies comma 9 - quinquies.

**16 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato R1 "Relazione Tecnica Generale e di AIA" rev.03 paragrafo 7, acquisito al prot. n. 16593 del 16/11/2021



## REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

PAUR ex art.27-bis D.lgs.152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica Sostanziale Il Stralcio Funzionale  
Impianto in agro di Laterza – Località Madonna delle Grazie – Gestore: PROGEVA srl

113. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data di approvazione del procedimento di PAUR, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

## 17 GARANZIE FINANZIARIE

114. Il gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima dell'entrata in esercizio del II stralcio funzionale, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto e con l'obbligo di garantire il mantenimento della certificazione ISO 14001 e Certificazione EMAS per tutto il periodo di validità delle garanzie e della presente AIA. Si riporta a seguire il calcolo dell'importo.

Attività	Capacità/potenzialità massima autorizzata	Coefficiente Unitario (€/t)		Garanzia minima per singola operazione	Garanzie da prestare secondo art.8 comma 5 lett.a e b della bozza di Decreto Interministeriale	Importo della garanzia
		SNP	UNP			
	(A)	(B)		(C)	(D=A*B)	Max [(C);(D)]
R13	2.380,00		130	7.000,00 €		
R13 (trasferenza)	200,00		130	7.000,00 €	26.000,00 €	26.000,00 €
R12	10.000,00		7	84.000,00 €		
R3	70.000,00		5	50.000,00 €	350.000,00 €	350.000,00 €
<b>Totale</b>						<b>376.000,00 €</b>
<b>Riduzione 50% (impresa certificata EMAS)</b>						<b>188.000,00 €</b>
<b>Totale complessivo</b>						<b>188.000,00 €</b>



Michela Inversi  
24.02.2022  
14:13:46  
GMT+00:00



Documento firmato digitalmente  
Co.Ge. PAUR\_002

**Regione Puglia**  
**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualita' Urbana**  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio AIA/RIR  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: IDVIA562 – P.A.U.R. per la realizzazione del “Impianto di trattamento rifiuti – modifica II stralcio funzionale sito in agro di Laterza, loc. Madonna delle Grazie, Fg 57 p.lle 239-252” - Proponente PROGEVA S.r.l. Aggiornamento al 14/12/2021 di Conferenza di Servizi decisoria di cui all’art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere ARPA Puglia.**

**Rif:** Nota Regione Puglia/Servizio AIA-RIR prot n. 15860 del 04/11/2021 (acquisita al prot. ARPA n.75864 del 04.11.2021).  
Nota Regione Puglia/Servizio AIA-RIR prot. n. 16174 del 10/11/2021 (acquisita al prot. ARPA n.77338 del 10/11/2021).  
Nota Progeva prot. n. 67473/2021/LM/ed del 15/11/2021 (acquisita al prot. ARPA n.78503 del 16/11/2021).  
Nota Regione Puglia/Servizio AIA-RIR prot. n. 17281 del 26/11/2021 (acquisita al prot. ARPA n.81248 del 26/11/2021).  
Nota Progeva prot. n. 67521/2021/LM/ed del 09/12/2021 (acquisita al prot. ARPA n.83905 del 10/12/2021).  
Nota Regione Puglia/Servizio AIA-RIR prot. n. 18019 del 13/12/2021 (acquisita al prot. ARPA n.84237 del 13/12/2021).

Con riferimento alle note della Regione Puglia prot. n. 17281/2021 (acquisita al protocollo agenziale n. 81248/2021) e prot. n. 18019/2021 (acquisita al protocollo agenziale n. 84237/2021) si riportano di seguito le osservazioni della scrivente Agenzia sulla documentazione integrativa trasmessa dalla Progeva S.r.l.con nota prot. n. 67521/2021/LM/ed del 09/12/2021 in esito alla riunione della Conferenza di Servizi del 23/11/2021

Si segnala preliminarmente, in aggiornamento a quanto stabilito dall’A.C. per l’end of waste Biometano in sede di Tavolo Tecnico regionale del 09/11/2021<sup>1</sup>, l'intervenuta emanazione del D.Lgs. 199 del 08/11/21 (v. art.24, comma 2) che recita: "...il biometano, che rispetta le caratteristiche di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 marzo 2018, prodotto a partire da sostanze classificate come rifiuti ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006...".

<sup>1</sup> "...Per quanto riguarda la norma di riferimento per l’end of waste Biometano, il Servizio AIA/RIR ritiene di condividere quanto riportato all’art. 24 c.2 dello schema di D.Lgs. in fase di discussione e recante attuazione della direttiva UE 2018/2001 (REDII), per cui definisce quale norma tecnica di riferimento per il biometano il DM 2/03/2018..."

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto  
Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Riguardo all'attività di trasferta, si rinnova l'invito all'A.C., laddove non ne abbia già presso atto a stabilire un preciso termine temporale per il trasferimento dei rifiuti ritirati in R13 presso altri impianti di trattamento autorizzati, al fine di rendere possibile un eventuale controllo da parte dell'Agenzia.

#### **Modulistica AIA**

Con nota prot. 67521 del 09/12/21 il Gestore ha trasmesso la revisione datata dicembre 2021 delle Schede AIA. A riguardo si osserva che:

- la scheda "A" è stata integrata con i codici NOSE-P e NACE dell'installazione, pur non riportandone la descrizione;
- la scheda "B" è stata integrata con le informazioni mancanti;
- con riferimento alla Scheda "C", il Gestore nell'ambito del § 7.2 dell'elaborato "*Riscontro alla CdS del 19.10.2021 – Prot. ARPA PUGLIA 71743 del 19.10.21*" datato novembre 2021, ha dichiarato che "*...Come ampiamente illustrato negli elaborati progettuali, le opere in progetto prevedono che tutte le attività di lavorazione e recupero dei rifiuti si svolgano in ambienti chiusi e dotati di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria. Pertanto ogni emissione connessa alle opere comprese nel progetto di modifica di AIA, risulta essere di tipo convogliato. L'assenza di lavorazioni all'esterno giustifica opportunamente l'assenza di emissioni diffuse...*".

Alla luce di quanto sopra la scrivente Agenzia ritiene che al fine di prevenire la diffusione di polveri che potrebbe originarsi dalla movimentazione interna di materiali e mezzi, il proponente dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri (ad es. pulizia e bagnatura periodica delle strade e piazzali interni, etc);

- nella Scheda AIA "E" il proponente ha dichiarato l'assenza di emissioni fuggitive. Tuttavia la scrivente Agenzia ritiene che, qualora nel sistema di upgrading del biometano siano presenti componenti come: valvole, flange, compressori, fine linea, ferme restando le valutazioni di codesta AC, il proponente debba provvedere a redigere ed attuare una apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la metodologia e la frequenza dei controlli utili a garantire il monitoraggio delle possibili emissioni fuggitive.

#### **Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 3 datato dicembre 2021**

- Pur dando atto che nel par. 4.1.1. del PMC-rev.3 il Gestore ribadisce che ritira e ritirerà i predetti codici EER 02.03.99, 02.06.99, 19.05.02, 19.06.04 e 19.06.06 solo se derivanti dalle attività specifiche ivi indicate, si rinnova l'invito ad AC, laddove non ne abbia già presso atto, di inserire nel provvedimento di PAUR la limitazione sulla provenienza di tali tipologie in ingresso, in continuità con quanto all'uopo previsto dall'AIA 2015.
- Riguardo alla tabella C14.1 nel PMC-rev.3 il titolo della tabella è stato idoneamente integrato facendo riferimento ai rifiuti non pericolosi; La nota in calce alla tabella C14.1 del PMC risulta parzialmente adeguata; pertanto si chiede all'A.C. di indicare espressamente nel provvedimento da rilasciarsi che detta nota dovrà essere allineata rispetto a quanto previsto dalla norma a partire dal 1° gennaio 2024. Come noto, infatti i criteri di ammissibilità sono ora stabiliti direttamente dal D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs. 121/2020, il quale ha abrogato il DM 27 settembre

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



2010. Peraltro i limiti previsti dalla tabella 5, nota lettera a) dell'articolo 6 al DM 27/19/2010, continuano ad applicarsi fino al 1° gennaio 2024. Parallelamente i nuovi limiti per l'ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi [tabella 5, lettera h)] dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/03 si applicano dal 1° gennaio 2024.

- Risulta correttamente riportata nel PMC rev.3 la modalità di monitoraggio aria ambiente (rif. pagg. 26-27 di 54). Si rimanda inoltre alla prescrizione che l'A.C. inserirà nel documento tecnico del provvedimento A.I.A come stabilito nel Tavolo tecnico del 09/11/2021 (vedasi verbale punto g);
- In merito al **punto h)** della nota ARPA Puglia prot. n.71743/2021 e a quanto richiesto anche nell'ambito del parere ARPA Puglia prot. n. 80087/2021<sup>2</sup> in assenza delle informazioni di dettaglio da parte del proponente circa le emissioni fuggitive (da valvole, flange, compressori, fine linea, etc) correlabili al sistema di upgrading del biogas, la scrivente Agenzia, ferme restando le valutazioni di codesta AC, ribadisce che qualora il proponente preveda la presenza dei citati componenti nell'ambito del sistema di upgrading del biogas, provveda a redigere ed attuare una apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la metodologia e la frequenza dei controlli utili a garantire il monitoraggio delle possibili emissioni fuggitive.
- Per quanto concerne la richiesta della scrivente di cui al **punto j)** del parere Arpa Puglia prot. n. 71743/2021, ossia di inserire al **§ 4.1.5** del PMC delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, così come modificate e riproposte nel parere ARPA Puglia prot. n. 80087/2021 alla luce di quanto riportato nel verbale relativo al *"Tavolo tecnico istruttorio"* del 09/11/2021<sup>3</sup>, si rileva nell'ambito del paragrafo 4.1.5 del PMC rev.3 di dicembre 2021, l'assenza di alcune prescrizioni riportate nel parere sopra citato.

Alla luce di quanto sopra riportato e al fine di completare il quadro prescrittivo originariamente proposto dalla scrivente Agenzia e condiviso nell'ambito del *"Tavolo tecnico istruttorio"* si chiede di integrare il § 4.1.5 del PMC rev.3 con le seguenti prescrizioni:

- le misure di concentrazione di odore dovranno essere condotte a monte e a valle dei biofiltri, al fine di determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore, in termini di unità olfattometriche;
- le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
- il proponente dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri;
- il proponente dovrà provvedere alla misura e registrazione delle singole portate di biogas inviate a ciascuna destinazione (produzione biometano, off-gas, combustione in torcia);

<sup>2</sup> Vedasi parere ARPA Puglia prot. n. 80087 del 23/11/2021 - pag. 4 di 7.

<sup>3</sup> Verbale del *"Tavolo tecnico istruttorio"* del 09/11/2021 trasmesso con nota della Regione Puglia prot. n. 16174/2021 del 10/11/2021.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**  
**Servizio Territoriale**  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- o con riferimento all'impianto di upgrading biometano, il proponente dovrà dotarsi di apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la tipologia, le modalità e le frequenze dei controlli/ispezioni utili a garantire l'efficienza delle unità di pretrattamento biogas;
- Il § 4.1.8.1 del PMC-rev.3 di dicembre 2021 risulta essere stato integrato, relativamente al digestato, riportando le seguenti informazioni aggiuntive: "... Sul digestato in uscita dal digestore verranno effettuati, annualmente e ad ogni modifica del processo produttivo, dei controlli qualitativi per verificare la rispondenza ai criteri fissati dal Reg 2019/1009 relativamente al CMC 5 ed in particolare:

- $IPA \leq 6 \text{ mg/kg}$ ;
- $OUR \leq 25 \text{ mmol O}_2/\text{kg SV/h}$  oppure biogas residuo  $\leq 0,25 \text{ l biogas/g VS}$ ;
- Impurità ( $> 2 \text{ mm}$ ) -  $\leq 3 \text{ g/kg}$  ss impurità macroscopiche in vetro o metallo o plastiche ( $> 2 \text{ mm}$ ) e  $\leq 5 \text{ g/kg}$  (somma di vetro, metallo e plastiche).

Tenuto conto dei flussi di processo verrà garantita una ritenzione idraulica nel processo di digestione anaerobica superiore od uguale a 20 giorni. Dato il processo termofilo è garantito il raggiungimento di temperature di  $55^\circ$  nell'ingestato.

Ai sensi del Regolamento 2019/1009UE art. 19 il CMC5 può cessare di essere un rifiuto se contenuto in un prodotto fertilizzante dell'UE conforme - Ovvero nel caso di specie un PFC3...".

Relativamente al numero di lotti nel par. 4.1.8.1 del PMC-rev.3 è indicato che "...La PROGEVA Srl effettuerà a propria cura e spese, per ogni lotto di produzione (considerando i tempi di processo si stimano 4 lotti annui), quindi con cadenza circa trimestrale, analisi su campioni di fertilizzanti, mediante laboratori accreditati SINAL...". In realtà il numero minimo di lotti di trattamento annuali dovrebbe essere proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati come previsto dal Reg. (UE) 2019/1009 e s.m.i., che stabilisce (Allegato IV, Parte II, Modulo D1) che il numero minimo di campioni da prelevare annualmente (= numero minimo di lotti) è pari a:

Input annuale (tonnellate)	Campioni/anno
$\leq 3\ 000$	1
3 001 — 10 000	2
10 001 — 20 000	3
20 001 — 40 000	4
40 001 — 60 000	5
60 001 — 80 000	6
80 001 — 100 000	7
100 001 — 120 000	8
120 001 — 140 000	9
140 001 — 160 000	10
160 001 — 180 000	11
$> 180\ 000$	12

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Pertanto, il numero di campionamenti annuali proposto dal Gestore sia per l'ACM e l'ACF che per il digestato non risulta in linea con quanto previsto dal Regolamento UE 2019/1009 e s.m.i.

Si conferma inoltre che, come già osservato nei precedenti pareri, nessuna informazione è stata riportata in merito alla descrizione, ai criteri, alle prescrizioni ed alla garanzia di qualità del processo di produzione, ecc. relative alle Categorie di materiali costituenti (CMC 5 per il digestato), di cui i prodotti fertilizzanti dell'UE devono essere "esclusivamente" composti, secondo l'Allegato II al Reg. UE 2019/1009 e ss.mm.ii.

Conseguentemente la scrivente Agenzia rinnova all'A.C. la richiesta, già avanzata nel parere ARPA prot. 80087/21, di prescrivere nel Documento Tecnico parte integrante del provvedimento autorizzativo da rilasciarsi il rispetto di tutti i requisiti stabiliti dal Reg.UE 2019/1009 e smi per il digestato.

- Il Gestore già nel PMC rev.2 di novembre 2021 **al § 7.2.2** aveva integrato la seguente voce "Indicazione dell'operazione di recupero o smaltimento prevista per i rifiuti prodotti e relativo destino"<sup>4</sup>; si rinnova all'A.C. la richiesta di inserire specifica prescrizione nel provvedimento da rilasciarsi, affinché il gestore riporti in detta sede le informazioni sul destino effettivo dei rifiuti prodotti dall'installazione, indicando non solo i quantitativi e le ragioni sociali (e sedi) degli impianti di destino, ma anche le relative specifiche operazioni di recupero "R" o smaltimento "D".
- Il Gestore ha integrato nel PMC-rev.3 di dic. 2021 il **cap. 13** dedicato ai prodotti e agli End of Waste generati dal ciclo produttivo; non ha invece proposto alcun indicatore a riguardo. Si ribadisce, conseguentemente, l'invito all'A.C. ad inserire nel provvedimento di PAUR apposita prescrizione (specificando che degli indicatori individuati dovranno scontare comunque la valutazione dell'Agenzia).

±

Tanto rappresentato, il PMC rev3 datato dicembre 2021 si ritiene approvato con le precisazioni sopra esplicitate.

Il Direttore f.f. del DAP  
(dott. *Vittorio Esposito*)

Il GdL:

Ing. *Mario Manna*

Dott.ssa *Adele Dell'Erba*

Dott.ssa *Adriana Primitivo*

Dott. *Carlo Rossetti*

<sup>4</sup> La citata modifica è stata recepita e riproposta dal Gestore anche nel PMC rev.3 di dicembre 2021.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Regione Puglia



Comune di Laterza



Provincia di Taranto

LOCALITÀ MADONNA DELLE GRAZIE (LATERZA - TA)



**ISTANZA DI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27-BIS D.Lgs. 152/06**  
 PROGETTO PER LA MODIFICA SOSTANZIALE AIA REGIONE PUGLIA DD 14/2015

**COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI  
 NELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

COD ELABORATO	PMC	ATTIVITÀ IPPC 5.3
LIVELLO	MODIFICA SOSTANZIALE	
RELAZIONE	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
EMISSIONE	GENNAIO 2022	
REVISIONE	4	

GESTORE  
 MARINO MONGELLI

1	Premessa .....	3
2	Finalità del PMeC.....	4
3	Condizioni generali valide per l'esecuzione del PMeC .....	4
3.1	Obbligo di esecuzione del PMeC .....	4
3.2	Evitare miscelazioni .....	5
3.3	Funzionamento dei sistemi.....	5
3.4	Manutenzione dei sistemi .....	5
3.5	Obbligo di installazione dei dispositivi .....	5
3.6	Accesso ai punti di campionamento.....	6
3.7	Misurazioni parametri micrometeorologici.....	6
4	Oggetto del Piano .....	7
4.1	Componenti ambientali .....	7
4.1.1	Rifiuti.....	7
4.1.2	Controllo dei parametri di processo .....	15
4.1.3	Consumo di risorse idriche .....	17
4.1.4	Consumo di energia e combustibili .....	17
4.1.5	Emissioni in atmosfera.....	19
4.1.5.1	Emissioni convogliate.....	19
4.1.5.2	Emissioni diffuse.....	26
4.1.5.3	Aria ambiente perimetrale.....	26
4.1.6	Scarichi idrici .....	27
4.1.7	Rumore .....	33
4.1.8	Controllo dei prodotti e dei rifiuti cessati.....	36
4.1.8.1	Fertilizzanti .....	36
4.1.8.2	Biometano .....	40
4.1.9	Suolo .....	42
4.2	Gestione dell'impianto .....	44
4.2.1	Controllo macchinari serbatoi e depositi .....	46
4.2.2	Indicatori di prestazione .....	49
5	Responsabilità nell'esecuzione del PMeC .....	51
5.1	Attività a carico del Gestore .....	51
6	Manutenzione e taratura .....	52
7	Comunicazione dei risultati del monitoraggio.....	52
7.1	Validazione dei dati .....	52
7.2	Gestione e presentazione dei dati.....	52
7.2.1	Modalità di conservazione dei dati.....	52
7.2.2	Trasmissione dei dati.....	53

## 1 Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene redatto conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e ssmmii, nell'ambito dell'istanza di Modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DD 14/2015, per l'impianto di produzione fertilizzanti e biometano da rifiuti organici differenziati di proprietà della PROGEVA srl, sito in S.c. 14 Madonna Delle Grazie, Laterza, (TA) – CAP 74014.

I contenuti e la struttura del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) fanno riferimento a quanto indicato nel documento *“Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo”* redatto dal Gruppo di consultazione APAT-ARPA-APPA (febbraio 2007), oltre che alle indicazioni dettate dalla normativa IED/IPPC (D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii., Parte II, Titolo III-bis e discipline connesse) e dal REF ROM 2018 (*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*).

In tale scenario normativo vanno fatte alcune premesse e precisazioni fondamentali:

- Il documento APAT-ARPA-APPA è redatto in via generale per diverse attività industriali, ma non per il trattamento dei rifiuti (se non l'incenerimento di cui all'All.2 al documento);
- L'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, fa riferimento al D.Lgs. 372/99 dove tra le attività di gestione rifiuti, di cui al p.to 5 dell'all. 1, è contemplata la definizione 5.3. *“Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.”*. In tale definizione non può ricomprendersi l'attività dell'impianto, dove si svolgeranno operazioni di recupero di cui alle lettere R3 – R12 - R13;
- Infine, la Circolare 27 ottobre 2014, prot. n. 22295/Gab, definisce le *“Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.”* Al punto 13 della suddetta Circolare è riportato: *“Per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.Lgs. 372/99 o del D.Lgs. 59/2005, non costituiscono più un riferimento normativo....”*.

Nel documento di riferimento redatto dal Gruppo di consultazione APAT-ARPA-APPA, vista l'eterogeneità delle attività industriali IPPC, sono indicate solo le informazioni minime da inserire nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il gestore è tenuto a completare il proprio PMC in funzione della propria attività industriale, inserendo tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato e richiesto da norme, Linee Guida e BRef di settore.

Il presente documento, rappresenta il PMeC di due distinte configurazioni impiantistiche:

- PMeC I° Stralcio funzionale;
- PMeC II° Stralcio funzionale in modifica sostanziale.

## 2 Finalità del PMeC

In attuazione dell'art. 29-quater (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale) comma 3 del D.Lgs. 152/06 e 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6, viene redatto il presente Piano di Monitoraggio e Controllo che ha la finalità principale di fissare le modalità di monitoraggio delle emissioni e delle attività in essere e di fornire lo strumento per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, costituendo parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) definisce prioritariamente:

- i parametri da misurare;
- la frequenza ed i tempi di campionamento;
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni;
- le modalità di campionamento;
- la scelta dei metodi di misurazione.

La corretta definizione e applicazione del PMeC è volta a:

- verificare il rispetto dei valori limite di emissione;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'impianto inserito nel contesto territoriale in cui opera;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro cartaceo che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di misurazione/campionamento, le modalità di campionamento, i metodi di misurazione utilizzati e i relativi risultati.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente le prestazioni ambientali dell'impianto.

Saranno effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse apparecchiature e presidi ambientale dell'impianto.

## 3 Condizioni generali valide per l'esecuzione del PMeC

Questo capitolo riporta le condizioni generali a corredo del PMeC, che il Gestore attuerà per la corretta esecuzione dell'attività di monitoraggio.

### 3.1 *Obbligo di esecuzione del PMeC*

Il Gestore dell'installazione PROGEVA srl, si impegna ad eseguire campionamenti, misurazioni,

verifiche, manutenzione e tarature, in conformità a quanto riportato nelle tabelle contenute al capitolo 4 del presente PMeC.

Tutti i punti di campionamento indicati nel PMeC saranno individuati mediante apposita cartellonistica.

### **3.2 Evitare miscelezioni**

Nei casi in cui l'interpretazione di un risultato di una misurazione di un parametro è influenzato dalla miscelazione delle emissioni, la misurazione sarà eseguita a monte di tale miscelazione.

### **3.3 Funzionamento dei sistemi**

Il Gestore s'impegna affinché tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzionino correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva, ad esclusione dei tempi di manutenzione e taratura previsti nel capitolo 4 del presente PMeC, che saranno svolte in tempi contenuti e con attenzione al contenimento delle emissioni stesse.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore s'impegna a comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune.

In particolare verranno segnalati:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità sopra indicate;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- Con immediatezza incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (sarà effettuata inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).

### **3.4 Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

### **3.5 Obbligo di installazione dei dispositivi**

Nell'installazione esistente e nella configurazione relativa agli stralci progettuali futuri, è prevista l'installazione di dispositivi per il campionamento degli effluenti interagenti con le diverse matrici ambientali.

### **3.6 Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dell'installazione PROGEVA Srl predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi; per le sezioni di campionamento saranno ottemperati gli obblighi cogenti in materia di salute e sicurezza lavoro nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), specialmente riguardo ad accessibilità e agibilità; inoltre, saranno tenuti in considerazione i requisiti della UNI EN 15259, ove applicabili;
- punti di emissioni sonore nel sito;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- scarichi in subirrigazione;
- campionamento del prodotto finale (ammendante).

Il gestore predisporrà inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del PMeC.

### **3.7 Misurazioni parametri micrometeorologici**

Nell'installazione PROGEVA Srl è operativa una stazione meteorologica Davis Instruments, modello Vantage PRO 2. La stazione misura i parametri seguenti

- intensità del vento;
- direzione del vento;
- temperatura dell'aria;
- precipitazione;
- umidità relativa dell'aria;
- pressione atmosferica.

Per intensità e direzione del vento, le misurazioni sono eseguite con intervallo temporale di 5 minuti.

In ambito di valutazione d'impatto ambientale (relativa agli stralci progettuali), a seguito di una osservazione formulata in Conferenza dei Servizi, è stata accertata la congruità dei dati anemometrici registrati con quelli disponibili pubblicamente (relativi alla stazione di Ginosa).

Su richiesta dell'ARPA Puglia, la PROGEVA Srl, potrà trasmettere i dati anemometrici con cadenza annuale, in formato elettronico.

## 4 Oggetto del Piano

### 4.1 Componenti ambientali

#### 4.1.1 Rifiuti

Le responsabilità del processo direzionale, necessario per garantire la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema Gestionale è assegnata all'**Amministratore Unico (AMM)**. Nel processo sono altresì coinvolte tutte le funzioni costituenti la **Direzione Operativa (DOP)** e, nello specifico:

SIGLA	FUNZIONE
DTE	Direttore Tecnico - Referente IPPC - Marino Mongelli
DCA	Direzione Commerciale e Amministrativa
RDQA	Rappresentante della Direzione per la Qualità e l'Ambiente
MAN	Responsabile Manutenzione
REP	Responsabile Produzione
RAT	Responsabile Area Tecnica
RAR	Responsabile Area Rifiuti

Per i potenziali Clienti nel settore rifiuti, viene richiesta preliminarmente la compilazione della Richiesta di conferimento di rifiuti speciali non pericolosi di tipo organico (Mod 03-01) con allegati:

1. scheda tecnica del rifiuto;
2. certificato di caratterizzazione e classificazione del rifiuto, con data non anteriore a tre mesi; nel caso di produttore di rifiuti ligneocellulosici, con conferimenti inferiori alle 200t/a, il certificato non verrà richiesto, ma verranno effettuati dei controlli a campione.
3. autorizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione del rifiuto;
4. documento di riconoscimento del firmatario, in corso di validità.

Acquisita la Richiesta di conferimento (Mod 03-01), il Responsabile Area Rifiuti (RAR) provvede ad una prima verifica preliminare, superata la quale la richiesta è posta all'attenzione del DTE che ne decreta ufficialmente l'accettazione o il rigetto in base alle compatibilità quali-quantitative delle matrici organiche in oggetto con le prestazioni del processo di compostaggio.

In caso di esito positivo RAR predisponde la Convenzione con le condizioni tecnico-commerciali, è soggetta successivamente al riesame ed approvazione da parte di DCA.

Dopo il riesame dei requisiti contrattuali, DCA firma ed invia in duplice copia il contratto al Cliente.

Gestite e risolte le eventuali divergenze, e ricevuta copia del contratto firmato per accettazione dal Cliente, DCA trasferisce al Responsabile Amministrativo (RAM) il contratto in originale e conserva nel proprio archivio una copia. RAM a questo punto procede ad aggiornare il software gestionale inserendo l'anagrafica completa del nuovo Cliente, comprensiva dei termini contrattuali pattuiti (scontistica, attività promozionali, modalità di pagamento, etc.).

Alla sottoscrizione del contratto è cura di RAR consegnare al nuovo Cliente il Modulo prenotazione conferimento (Mod. 04-04), che servirà per programmare su base settimanale i conferimenti all'impianto.

Di seguito si riporta l'elenco dei Codici CER ritirabili nell'installazione e le relative operazioni di gestione, con riferimento all'installazione esistente, al I° ed al II° stralcio funzionale.

È possibile notare come rispetto all'installazione esistente, i cui CER sono conformi alla Determina 57/2007, alcuni CER vengono a mancare nei successivi stralci funzionali.

I rifiuti ligneocellulosici potranno essere messi in riserva (operazione R13) prima dell'avvio a recupero mediante compostaggio (R3). Qualora necessario, gli stessi rifiuti ligneocellulosici, subiranno un processo di triturazione (R12), prima dell'avvio a recupero.

Relativamente ai seguenti codici CER, la Progeva Srl li ritira e li ritirerà solo se derivanti dalle attività di seguito specificate:

- CER 02 03 99: farine fossili esauste dopo filtrazione, pannelli;
- CER 02 06 99: ceneri da forni a legna di panifici ed attività simili;
- CER 19 05 02: parte di rifiuti animali e vegetali non compostata da impianti che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata;
- CER 19 06 04 e 19 06 06: digestati da impianti di digestione anaerobica che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata.

Per i CER xx xx 99 in ingresso, il Gestore effettuerà verifiche di conformità trimestrali, come riportato in Tab C-13, tenendo conto del ciclo produttivo di origine e della possibile variabilità stagionale del rifiuto.

La PROGEVA Srl, pur essendo autorizzata al ritiro e recupero dei fanghi di depurazione, attualmente, per scelta aziendale, non effettua il ritiro di tale categoria di rifiuti.

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

<b>ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - 1° Stralcio Funz.</b>				
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>CER</b>	<b>R3</b>	<b>R12</b>	<b>R13</b>
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X
	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 01 07	X		X
	02 02 02	X		X
	02 02 03	X		X
	02 03 02	X		X
	02 03 04	X		X
	02 03 99	X		X
	02 04 01	X		X
	02 04 02	X		X
	02 05 01	X		X
	02 06 01	X		X
	02 06 02	X		X
	02 06 99	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 03	X		X
	02 07 04	X		X
	03 03 07	X		X
	04 01 01	X		X
	04 02 10	X		X
	04 02 21	X		X
	04 02 22	X		X
	10 01 01	X		X
	10 01 03	X		X
	19 05 02	X		X
	19 06 04	X		X
	19 06 06	X		X
	19 08 09	X		X
20 01 25	X		X	
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X
	02 02 01	X		X
	02 02 04	X		X
	02 03 01	X		X
	02 03 05	X		X
	02 04 03	X		X
	02 05 02	X		X
	02 06 03	X		X
	02 07 05	X		X
	03 03 02	X		X
	03 03 05	X		X
	03 03 09	X		X
	03 03 10	X		X
	03 03 11	X		X
	04 01 07	X		X
	04 02 20	X		X
	19 08 05	X		X
20 03 04	X		X	
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 08	X	X	X
	15 01 01	X	X	X
	15 01 03	X	X	X
	19 12 07	X	X	X
	20 01 01	X	X	X
20 01 38	X	X	X	
20 02 01	X	X	X	
		<b>Max 77.000t/a</b>	<b>Max 10.000t/a</b>	<b>Max 2.380t</b>

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

<b>ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - II° Stralcio</b>				
<b>Linea digestione anaerobica + essiccazione + compostaggio</b>				
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 02 03	X		X
	02 03 04	X		X
	02 04 01	X		X
	02 05 01	X		X
	02 06 01	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 04	X		X
	19 06 04*	X		X
	RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	02 01 07	X	X
03 03 07		X	X	X
03 01 01		X	X	X
03 01 05		X	X	X
03 03 01		X	X	X
20 01 38		X	X	X
20 02 01		X	X	X
		<b>Max 70.000t/a</b>	<b>Max 10.000t/a</b>	<b>Max 2.380t</b>

*\* Solamente in relazione alle operazioni di inoculo ed avvio del digestore anaerobico*

<b>ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - II° Stralcio</b>				
<b>Linea trasferimento</b>				
RIFIUTI CONFERIBILI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08			X
	20 03 02			X
		<b>0t/a</b>	<b>0 t/a</b>	<b>Max 200t*</b>

*\* massimo di messa in riserva istantanea compreso nelle 2.380t complessive previste per la linea 2- sulla linea trasferimento sarà ritirato un quantitativo massimo di rifiuti di 50.000t/a*

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Tipologia	Parametri controllati	UM	Rif. Norm. (limiti)	Metodica	Esecutore	Frequenza rinnovo	Registr.	Trasm.
FORSU	Materiale compostabile e non compostabile	%		Analisi merceologica (DGRV 568/05 All.B)	Soggetto esterno (CIC)	Preliminarmente al primo conferimento poi trimestrale ed ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione		
Rifiuti Agroind.	Cd	mg/kg s.s.	All.I B D.Lgs.99/92		Laboratorio accreditato	Preliminarmente al primo conferimento e poi annuale ed ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione - Per i CER xx xx 99 trimestrale		
	Cr							
	Hg							
	Ni							
	Pb							
	Zn							
Fanghi di dep.	S.S.	%	All.I B D.Lgs.99/92	Quaderni Irsa — Cnr n. 64, 1985, 1983	Laboratorio accreditato	Preliminarmente al primo conferimento poi con la seguente cadenza: impianti superiori a 100.000AE trimestrale - Inferiori a 100.000AE semestrali - inferiori a 5.000AE annuale e per tutti ogni volta che si modifichino le caratteristiche delle acque trattate	RdP Cartaceo Digitale	Relazione annuale
	Umificazione							
	C org.							
	Ntot							
	Ktot							
	Cd							
	Cr							
	Hg							
	Ni							
	Pb							
	Cu							
	Zn							
Rifiuti Ligneocell.	Cd	mg/kg s.s.	All.I B D.Lgs.99/92		Laboratorio accreditato	Preliminarmente al primo conferimento poi annuale. Sono esclusi i produttori inferiori a 200t/a per i quali il Gestore effettuerà controlli a campione (annuale sul 10% dei conferitori). Se provenienti da zone affette da patologie a carattere pandemico (tipo Xylella ecc.) la gestione dei rifiuti avverrà con operazioni cautelative in accordo con la disciplina regionale di settore		
	Cr							
	Hg							
	Ni							
	Pb							
	Cu							
	Zn							

Tabella C-13 (modello APAT) Controllo sui rifiuti trattati

Per quanto concerne le analisi merceologiche sulla FORSU, ci si riferisce alla DGRV 568/05 anziché alla metodica IPLA-Rapporto APAT 1/2000 in quanto:

- La DGRV è la norma più recente in materia di compostaggio;
- E' l'unica ufficialmente pubblicata;
- E' stata emanata con la collaborazione di ARPAV e sulla base di riferimenti di ARPA nazionale;

- E' molto dettagliata;
- Il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) effettua analisi merceologiche seguendo le metodiche di tale normativa.

La tracciabilità dei rifiuti in impianto è garantita dal rispetto dell'Istruzione Operativa 20 (IO 20) rev 1 del 22/03/2021 che prevede, su indicazione ARPA Puglia, la compilazione del registro Mod. 04-23 Movimentazione Cumuli e, alla fine di ogni trimestre, del registro Mod. 04-24 Elenco Rifiuti Componenti Lotto.<sup>1</sup>

L'attività di trattamento rifiuti originerà rifiuti sia prodotti dall'attività stessa che dalle attività logistiche correlate.

Le aree di deposito dei rifiuti prodotti sono individuate nelle tavole 10-11.

La modalità di gestione dei rifiuti è riportata nelle schede AIA Rifiuti I.

Gli stessi saranno raggruppati per categorie omogenee.

Al completamento della fase di seconda maturazione, la miscela matura sarà sottoposta a vagliatura per separare la frazione grossolana (sovvallo) da quella fine.

Sulla frazione fine saranno eseguite le verifiche analitiche per il controllo del rispetto dei parametri previsti dall'All. 2 del D.Lgs. 152/06.

Qualora i parametri risultino conformi, l'ammendante verrà avviato alla fase di commercializzazione.

L'eventuale produzione di ammendante fuori specifica, qualora ne risulti impossibile il recupero a seguito di riprocessamento, verrà depositata sul piazzale deposito ammendanti (5) in un'area dedicata di 10mx10m collocata al margine NE. Il materiale verrà identificato con il CER 19 05 03 e l'area sarà delimitata fisicamente tramite barriere mobili tipo *New Jersey* ed idonea cartellonistica che riporterà le seguenti informazioni:

- Quantità;
- Data di produzione;
- Lotto di produzione;
- Data di avvio presso impianto autorizzato.

Il compost fuori specifica non può venire stoccato all'interno dei capannoni di lavorazione, in quanto:

- Comporterebbe un impedimento alla normale logistica del processo.
- La soluzione di depositarlo in area dedicata sul piazzale deposito ammendanti, limita i movimenti di rifiuti.
- La natura del rifiuto a livello d'impatti è simile all'ammendante prodotto.

Tutti i rifiuti prodotti, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo come definito dall'art. 185-bis D.Lgs. 152/06.

Gli stessi rifiuti saranno avviati a smaltimento/recupero, indipendentemente dal loro quantitativo,

<sup>1</sup> Aggiunta PMeC Rev. 11 del 19/04/2021

con cadenza almeno trimestrale secondo quanto previsto dall'art. 185-bis c.2 lett.b).

Le operazioni di produzione e smaltimento dei rifiuti saranno registrate su registro di carico/scarico ed i dati relativi saranno trasmessi nella Relazione Annuale di attuazione del PMeC.

Di seguito si riporta tabella riassuntiva dei rifiuti prodotti con indicazione delle tipologie di analisi del trattamento presso l'impianto di destino finale.

Tab C- 14 (modello APAT) - Gestione e controlli analitici sui rifiuti prodotti

Attività dalla quale si producono rifiuti	Rifiuti prodotti CER	Peric. (p) non peric. (np)	Codice Specchio (S/N)	Analisi svolte (oltre a nota 5)	Tipologia di trattamento svolta dall'imp. di dest.	Modalità reg.	Modalità trasm.
Trattamento rifiuti in ingresso	19 05 01	np	N	1	D1 - R13	Registro carico/scarico	Relazione annuale
	16 10 02	np	S	2	D8 - D9		
	19 12 12	np	S	2	R1 - D10		
	19 05 03	np	N	1	D1		
Uffici, officina, reparti manutenzione, disoleazione acque	13 02 08*	p	N	3	R13		
	15 02 02	np	N	4	D15		
	15 02 03	np	S	2	D15		
	16 01 03	np	N	4	R13		
	16 01 07*	p	N	3	R13		
	16 02 14	np	S	2	R13		
	16 06 01*	p	N	3	R13		
	16 06 05	np	N	4	R13		
	16 01 12	np	S	2	D15		
	16 01 21*	p	N	3	D15		
17 04 05	np	N	4	R13			
19 08 10*	p	N	3	D8 - D9			
Confezionamento	15 01 06	np	N	4	D15 - R13		
Acque servizi igienici	20 03 04	np	N	4	D8 - D9		
Sostituzione materiale biofiltrante	19 12 07	np	S	2	R3 - R13		
Depurazione	19 08 14	np	S	2	D15		
Digestione anaerobica	19 06 04	np	N	4	D8 - D9		
Pretrattamento Biogas ed upgrading	16 10 02	np	S	2	D8 - D9		
Realizzazione opere	17 05 04	np	S	2	D15		

#### Analisi svolte

- 1 - Verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui al D.Lgs. 36/2003 e ssmii
- 2 - Se un rifiuto è classificato con Codici Cer speculari uno pericoloso ed uno non pericoloso, sulla base della Decisione 2014/955/Ce, per verificare la possibilità di utilizzo del codice CER di non pericoloso, le indagini che verranno svolte sono quelle di cui alle Linee Guida SNPA Delibera 105/2021 come aggiornate ed approvate con DM 47/2021. Il laboratorio incaricato dovrà rilasciare Giudizio di Classificazione.
- 3 - Accertamenti analitici per la ricerca delle sostanze da cui dipende la caratteristica H secondo normativa vigente
- 4 - Con frequenza almeno annuale oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti di destino (e ad ogni variazione del processo che li ha generati), il Gestore provvede alla caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti.
- 5-Tutte le indagini analitiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti, sia in ingresso che prodotti/in uscita dall'impianto, previste dal provvedimento di AIA e dal presente PMC, saranno effettuate in conformità ai criteri di classificazione vigenti come aggiornati nel

tempo dall'evoluzione normativa, in occasione del primo di una serie determinata di conferimenti (a condizione che il tipo e le caratteristiche del rifiuto rimangano invariati anche per tali ulteriori conferimenti) e, comunque, almeno una volta all'anno, oltre che secondo la frequenza di omologa degli impianti di destino e ad ogni variazione significativa del processo che li ha generati.

Tab. C14.1 - Parametri da determinare in eluato per i rifiuti conferiti a discarica di rifiuti non pericolosi (D.Lgs. 36/2003 e ssmmii).

Componente	L/S=10 l/kg mg/l	Metodo
As	0,2	UNI EN ISO 11885:2009
Ba	10	
Cd	0,1	
Cr totale	1	
Cu	5	
Hg*	0,02	
Mo	1	
Ni	1	
Pb	1	
Sb	0,07	
Se	0,05	
Zn	5	
Cloruri	2.500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri	15	
Solfati	5.000	
DOC [*] [**]	100	UNI EN 1484:1999
TDS [***]	10.000	UNI EN 15216:2008

[\*] **Il limite di concentrazione per il parametro Doc non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:**

- fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice 190805), fanghi delle fosse settiche (200304), e i rifiuti dal trattamento biologico dei rifiuti individuati dal codice 190501<sup>2</sup>, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal DM 29 gennaio 2007;
- fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191212;
- rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606, purché

<sup>2</sup> Con circolare del MATTM del 14/12/2017 (prot. 0017669), il Ministero ha dato un'interpretazione riguardo la doppia presenza del codice 190501 sia alla lettera a) che g) della nota alla tabella 5 dell'articolo 6. Peraltro la lettera a) nella vecchia formulazione resterà vigente fino al 1° gennaio 2024 (articolo 2 del d.lgs. n. 121/2020).

sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del DLG 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) non superiore a 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh.

[\*\*] Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti ai test con una proporzione liquido/solido L/S=10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

[\*\*\*] È possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfato e il cloruro

Si segnala che è stato riportato anche il CER 16 10 02 che rappresenta l'eventuale surplus di acque di processo (intese esclusivamente quelle provenienti dalle biocelle in fase di bioossidazione accelerata e dal pretrattamento ed upgrading del biogas per la produzione di biometano), che in condizioni gestionali normali non si ha per completo riutilizzo delle stesse che vengono stoccate nella vasca I3. Il surplus si verificherà nel momento in cui saranno raggiunti i 4/5 della capacità della vasca stessa ovvero 120mc.

Il raggiungimento del surplus verrà segnalato anche attraverso la messa in opera di un allarme sonoro e visivo e verrà compilato un registro di contabilizzazione degli allarmi, da richiamare nelle scritture di carico/scarico delle acque di processo smaltite come rifiuto.

#### 4.1.2 Controllo dei parametri di processo

Al fine di garantire l'ottimale conduzione del processo di compostaggio, sono previsti appositi controlli durante le fasi di bioossidazione accelerata e di maturazione della miscela.

Di seguito si riporta la tabella indicante le fasi ed i parametri di processo controllati, con il dettaglio degli strumenti di misura e della loro frequenza di taratura.

Tab. M-1: Controllo dei parametri di processo

Fase e punto di misura	Oggetto della misura	Parametro	Frequenza	Metodo di misura	Taratura	Registr.	Trasm.
Bioossidazione accelerata - Biocelle	Miscela rifiuti	Temperatura	24h	Termometro	6 mesi	Schede lotto tracciabilità D.Lgs. 75/2010	Relazione annuale
		pH	carico e scarico biocella	pHmetro	6 mesi		
		Umidità		Bilancia IR	6 mesi		
		Concentrazione O <sub>2</sub>	1 volta a metà del processo di bioossidazione	Sonda a membrana permeabile portatile	6 mesi		
	Flusso Aria	Temperatura aria insufflata	24h	Termometro	6 mesi		
		Temperatura aria prelevata	24h	Termometro	6 mesi		
Maturazione - Platee di maturazione	Miscela rifiuti	Temperatura	24h	Termometro	6 mesi		
		pH	Scarico platea	pHmetro	6 mesi		
		Umidità		Bilancia IR	6 mesi		

Si riporta la tabella di controllo dei parametri di processo della digestione anaerobica.

Tab. M-2: Controllo dei parametri di processo di digestione anaerobica

Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza del controllo
Avviamento	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH, alcalinità, VFA, NH <sub>3</sub>	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 2 volte settimana per i parametri di massa, 3 volte per i parametri di controllo
Condizioni di regime	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH, alcalinità, VFA, NH <sub>3</sub>	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 2 volte settimana per i parametri di massa, 2 volte per i parametri di controllo
Parametri per le misure on line - digestione anaerobica		
Parametro	Obiettivo	Indicazioni di progetto
Temperatura	Monitorare le condizioni ambientali ed il regime termico del digestore	Verranno utilizzate termocoppie interfacciate opportunamente in modo da poter inviare il segnale a quadro. Per la misura della temperatura interna al digestore deve ci sarà un punto di campionamento rappresentativo della temperatura media interna
Pressione	Monitorare la sovrappressione interna al digestore	Sarà utilizzata una sonda piezometrica adatta a resistere alle caratteristiche del biogas ed alla temperatura di esercizio del digestore
Portata del biogas	Parametro indispensabile per i bilanci di massa e per il controllo di processo	Sarà utilizzato strumento in grado di misurare affidabilmente un intervallo di portata anche esteso al fine di garantire la misura anche nelle condizioni di avviamento e di transiente
Temperatura, % CH <sub>4</sub> , PCI inferiore, H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , CO <sub>2</sub>	Parametro indispensabile per il controllo del processo e per la gestione dell'impianto di upgrading	Saranno utilizzati strumenti in linea basati su misure ad infrarossi o determinazioni off-line attraverso analisi gascromatografica

Il biometano prodotto verrà sottoposto a monitoraggio in continuo all'interno della cabina di regolazione e misura.

L'unità di misura sarà composta da valvola in ingresso, filtro per gas naturale (5 micron) completo di by-pass, contatore di misura di tipo a rotoidi completo di by-pass, valvola di riduzione della pressione, valvola di sicurezza, valvola di uscita, valvola di non ritorno, gas cromatografo per misurazione in continuo di <C<sub>6</sub>, C<sub>6</sub>+, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, densità e calcolo del PCI, Wobbe Index e analizzatore O<sub>2</sub> paramagnetico.

Le normative di riferimento sono:

- UNI 9167: 2009 - Impianti di ricezione, prima riduzione e misura del gas naturale - Progettazione, costruzione e collaudo

- UNI/TS 11537:2019 - Immissione del biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale
- Delibera 28 Aprile 2016 – 204/2016/R/GAS - Codice di rete Snam rev. 18 Aprile 2016
- Direttiva MID - D.Lgs n. 22 del 2 febbraio 2007 “Attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura”

Nella cabina di regolazione e misura verrà inoltre monitorato il volume di biometano ceduto alla rete del GN.

#### 4.1.3 Consumo di risorse idriche

L'installazione non prevede punti di approvvigionamento idrico ad uso industriale, in quanto il fabbisogno idrico è soddisfatto dal recupero delle acque meteoriche e di processo, di cui si tratterà esplicitamente nella sezione relativa agli scarichi idrici.

L'approvvigionamento idropotabile avviene tramite autobotte, rifornita dall'acquedotto pubblico.

Le acque depurate vengono riutilizzate ad uso industriale e la misura avviene tramite apposito contatore volumetrico posto a valle della vasca

Tabella C3 (modello APAT) – Consumo di risorse idriche

I° str	II° str	Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
X	X	Acqua	Acquedotto pubblico trasporto autobotte	Uffici e spogliatoi	-	Igienico sanitario	Pesa ad ogni ritiro	mc	Annotazioni su registro mensile e trasmissione in relazione annuale
X	X	Fonte non convenzionale - Recupero acque meteoriche depurate	I*1	Umidificazione cumuli riserva idrica VVF	A valle della vasca di prelievo	Industriale	Contatore volumetrico	mc	Annotazioni su registro mensile e trasmissione in relazione annuale

Le acque meteoriche recuperate saranno riutilizzate solamente ad uso industriale. Qualora si verifichi la necessità di uso irriguo (come preventivamente inserito negli schemi di gestione delle acque), verrà data preventiva comunicazione ad ARPA ed all'Autorità di Controllo per inserire un ulteriore punto di campionamento, i cui parametri, metodiche di campionamento e limiti, saranno definiti da una tabella integrativa al presente PMC, per la verifica della conformità alla tabella del DM 185/03.

#### 4.1.4 Consumo di energia e combustibili

L'installazione provvederà al fabbisogno energetico tramite approvvigionamento da fonti fossili di due tipi:

- Approvvigionamento energetico da rete elettrica nazionale;
- Approvvigionamento di gasolio per macchinari;

- Approvvigionamento di gas naturale per la produzione di energia termica ed elettrica.

Di seguito si riporta il consumo energetico dell'installazione nell'attuale configurazione e quello previsto per la configurazione di progetto.

Per quanto riguarda il consumo di gas naturale, il dato sarà disponibile una volta definito il fornitore della tecnologia.

Di seguito si riportano schemi riassuntivi medi dei consumi energetici dell'installazione stralciati dall'ultima gestione (2020).

CONSUMO ENERGIA ELETTRICA – ANNO 2020 [MWh]	
GENNAIO	379,5
FEBBRAIO	351,4
MARZO	378,3
APRILE	344,9
MAGGIO	336,0
GIUGNO	322,2
LUGLIO	360,8
AGOSTO	389,9
SETTEMBRE	381,4
OTTOBRE	383,6
NOVEMBRE	381,7
DICEMBRE	409,0
<b>TOTALE</b>	<b>4418,8</b>

Con riferimento al gasolio per autotrazione nell'anno di riferimento 2020 sono stati utilizzati 151.798 litri a fronte di 79.687,900 Mg di rifiuti in ingresso; il rapporto corrispondente restituisce un valore di circa 1,90 l/Mg.

Sulla base delle utenze di cui si prevede l'installazione si riporta di seguito una stima dei consumi energetici a regime.

<b>Stima dei consumi energetici elettrici</b>							
Fase	Linea o macchinario	Potenza installata kW	Potenza assorbita kW	N utenze	h/funz.	g/funz.	tot kWh/a
<b>Ricezione</b>	Portoni ricezione	10	8	2	1	260	5.200
<b>Pretrattamento</b>	Trituratore lento	210	168	1	2	260	109.200
	Vaglio a dischi	15	12	1	2	260	7.800
<b>Digestione anaerobica</b>	Tramogge di carico digestore	15	12	2	6	260	46.800
	Alimentatore a coclee	7,5	6	3	12	260	70.200
	Agitatori orizzontali	10	8	10	12	260	312.000
	Pompa estrazione digestato	4	3,2	1	1	260	1.040
<b>Upgrading</b>	Upgrading	200	160	1	12	260	624.000
<b>Essiccazione</b>	Essiccatore	110	88	1	8	260	228.800
<b>Compostaggio aerobico</b>	Miscelatore a coclee	160	128	1	3	260	124.800
	Ventilatori biocelle	22	17,6	11	12	260	755.040
	Ventilatori aspirazione*	110	88	4	10	260	1.144.000
	Vagliatura	250	200	1	3	260	195.000
	Pressa	88	70,4	1	1	260	22.880
<b>Servizi</b>	Illuminazione interna	7	5,6	1	24	260	43.680
	Illuminazione esterna	7	5,6	1	8	260	14.560
<b>Totale consumo energia stimata (kWh/a)</b>							<b>3.705.000</b>
<i>* nelle ore notturne l'aspirazione verrà parzializzata</i>							

Oltre ai consumi energetici elettrici va quantificato anche il consumo di gasolio per autotrazione che, in ragione dell'elevata automazione delle fasi operative della Linea 2 può considerarsi ridotto del 30% rispetto a quello registrato sulla linea 1 nell'anno 2020.

In generale quindi si stima un consumo di circa 130.000lt corrispondenti a circa 1.200.000kWh/a.

In generale, considerato il trattamento di circa 70.000t/a, il consumo specifico di energia per tonnellata di rifiuto trattato sarà pari a 64kWh/t.

Per quanto concerne il consumo di gas naturale, i dati saranno disponibili solamente a seguito dell'individuazione del fornitore della tecnologia e saranno di circa 1.700.000 Smc/a.

#### 4.1.5 Emissioni in atmosfera

##### 4.1.5.1 Emissioni convogliate

Gli aeriformi di processo sono sottoposti a trattamento prima dell'emissione in atmosfera. Il trattamento avviene mediante biofiltrazione. Il letto filtrante è costituito da un supporto ligneocellulosico ad elevata porosità. La dotazione microbica dello strato filtrante consente il metabolismo dei composti odoranti contenuti negli aeriformi di processo. L'apporto di molecole organiche costituisce, infatti per la popolazione microbica del biofiltro, un'importante fattore nutrizionale.

Riguardo alle emissioni convogliate in atmosfera si adotta quanto segue.

- Sui punti di emissione sono apposte targhe identificative, con scritte indelebili, riportati almeno: codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata volumetrica

autorizzata.

- Le misurazioni discontinue delle emissioni in atmosfera per le verifiche di conformità ai valori limite di emissione (autocontrolli) sono affidate preferibilmente a laboratori accreditati. I risultati di prova devono essere accompagnati dalla relativa incertezza di misura, conformemente alle norme tecniche di riferimento.
- Le date programmate per l'esecuzione degli autocontrolli sono comunicate all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPA Puglia di Taranto con un anticipo di almeno 30 giorni.
- Sui documenti di presentazione dei risultati degli autocontrolli sono riportate anche le condizioni ambientali (parametri meteorologici) al momento del campionamento, ossia: temperatura dell'aria, direzione e velocità vento, umidità relativa atmosferica, intensità di precipitazione.
- I risultati degli autocontrolli sono annotati sul "Registro relativo ai controlli discontinui", che prevede almeno i seguenti campi (cfr. D.Lgs 152/2006 e smi, Parte V, Allegato VI, Appendice 1): sigla del punto di emissione; origine dell'aeriforme; data del campionamento; portata volumetrica (Nm<sup>3</sup>/h); inquinante emesso; concentrazione misurata (valore e unità di misura); flusso di massa o portata di inquinante (valore e unità di misura); valore limite di emissione (in termini di concentrazione e/o di flusso di massa).
- La documentazione relativa agli autocontrolli è conservata presso l'installazione, accompagnata da copia del provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo.
- Quando occorrono anomalie di funzionamento, avarie o interruzioni dell'esercizio normale delle emissioni e/o degli impianti di abbattimento (cfr. D.Lgs 152/2006 art. 29-sexies) tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione riguardo alle emissioni in atmosfera, il processo che genera l'emissione è sospeso, se possibile, per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali eventi sono comunicati all'Autorità Competente, al Sindaco e ad ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, entro le otto ore successive.
- Quando le emissioni si trovano in condizioni diverse da quelle di esercizio normali (cfr. D.Lgs 152/2006 art. 29-sexies) per manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo, ciò è annotato sul "Registro relativo ai casi di interruzione dell'esercizio normale", che è conservato presso l'installazione a disposizione dell'Ente di controllo e che prevede almeno i seguenti campi (cfr. D.Lgs 152/2006 e smi, Parte V, Allegato VI, Appendice 2): sigla dell'emissione; tipologia dell'impianto di abbattimento; causa dell'interruzione dell'esercizio normale; data e ora dell'interruzione; data e ora del ripristino; durata dell'interruzione (in ore).
- Ove previsto, sono adempiuti gli obblighi stabiliti dalla D.G.R n. 180 del 19/02/2014 riguardo

al Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) e quelli stabiliti dal DPR n.157/2011 riguardo al Registro E-PRTR.

Sull'aeriforme in ingresso al sistema di abbattimento (EC1-EC2) sono eseguite le seguenti misurazioni, ai fini di controllo gestionale dello stato di efficienza:

- concentrazione di odore dell'aeriforme in ingresso al sistema di abbattimento, per il calcolo dell'efficienza di abbattimento della concentrazione di odore;
- umidità relativa, con frequenza almeno settimanale;
- temperatura dell'aeriforme, con frequenza almeno settimanale;
- perdita di carico del sistema del biofiltro (pressione statica differenziale fra l'aeriforme in ingresso e l'atmosfera), con frequenza almeno settimanale.

Inoltre, sono eseguiti i seguenti controlli, sotto l'aspetto gestionale:

- Verifica settimanale della formazione di aree secche superficiali dello strato filtrante ed eventuale irrigazione localizzata.

Verrà inoltre implementato un sistema di registrazione in continuo del funzionamento on/off del sistema di umidificazione superficiale del letto filtrante, con estensione temporale pari a un anno.

Relativamente ai controlli del sistema di abbattimento EC3 si rimanda alla relativa Istruzione Operativa IO22 del SGQA.

Per l'individuazione dei punti di emissione si faccia riferimento alle tavole T5,T6

Fatti salvi i quadri riassuntivi delle emissioni, riportati nelle relazioni tecniche serie 01, che individuano i limiti di emissione di ogni inquinante, si riporta di seguito la tabella C6.1 relativa agli inquinanti monitorati.

I campionamenti e le analisi saranno effettuati in autocontrollo, tramite personale qualificato e laboratori accreditati.

Nella relazione annuale verranno trasmessi, oltre ai rapporti di prova, anche i certificati analitici.

Tab. C6.1 - Parametri controllati, metodi di misurazione

<b>Emissione</b>	<b>Parametro</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodo di misurazione</b>	<b>Frequenza</b>
EC1-EC2. Portata volumetrica umida: 160.000 Nm <sup>3</sup> /h;  Dalle 22:00 alle 05:00 è 120.000 Nm <sup>3</sup> /h (la portata verrà parzializzata in ragione dell'assenza di operatori all'interno dei locali di lavorazione)	Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN ISO 21877	6 mesi
	Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1	
	Idrogeno solforato	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 11574	
	Concentrazione di odore	ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>	UNI EN 13725	
	Dimetilammina	mg/Nm <sup>3</sup>	US OSHA 41	
	Metilammina	mg/Nm <sup>3</sup>	US OSHA 40	
	COV: - dimetildisolfuro - dimetilsolfuro - α-pinene - β-pinene - limonene	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI CEN/TS 13649	
TVOC	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 12619	6 mesi	
TVOC esclusi composti metanici	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 12619, con convertitore catalitico		
EC3 36.000 Nm <sup>3</sup> /h	Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1	Annuale
EC4 3.500 Nm <sup>3</sup> /h	Ossidi di azoto (NOx)	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14792	
TRASMISSIONE CERTIFICATI DI ANALISI ENTRO 45 GIORNI DAL TERMINE DEI CAMPIONAMENTI COMPILAZIONE REGISTRO EMISSIONI + CET RELAZIONE ANNUALE				

Per i metodi di misurazione normalizzati indicati in tabella, si adotta l'edizione pubblicata più recente laddove l'anno di pubblicazione non è specificato.

Durata del campionamento per ciascuna determinazione; numerosità dei campioni

In relazione a quanto disposto nella sezione "Considerazioni generali - Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni nell'atmosfera" delle BATC WT 2018 (Decisione di esecuzione UE 2018/1147) riguardo alla durata dei campionamenti e alla numerosità dei campioni, poiché tale provvedimento supera quanto disposto nel D.lgs. 152/2006, Parte V, Allegato VI, punto 2.3 a proposito delle installazioni cui si applica tale Parte V, si adottano i seguenti criteri:

- per le emissioni convogliate puntiformi (EC3 ed EC4) saranno prelevati tre campioni (o, per le determinazioni dirette, come il TVOC, saranno eseguite tre determinazioni) consecutivamente l'uno all'altro;
- per le emissioni convogliate areali (EC1 ed EC2) il numero di campioni o determinazioni da eseguire sulla superficie emissiva è determinato come descritto in altro punto nel presente documento.
- Per le determinazioni di tutti gli inquinanti, la durata di ciascun campionamento (prelievo di n. 1 campione in n. 1 posizione di campionamento) o la durata di ciascuna determinazione (per le determinazioni dirette, come il TVOC) è di 30 minuti; costituiscono eccezione le determinazioni della

concentrazione di odore, per le quali il campionamento è istantaneo (durata < 1 minuto).

Procedura di individuazione dei punti di campionamento da effettuare alle emissioni del biofiltro

Prima di procedere all'effettuazione dei campionamenti degli inquinanti, si procederà alla misurazione dei valori di velocità dell'aeriforme odorigeno emesso dalla superficie del biofiltro (mappatura della velocità).

Individuazione dei punti di campionamento:

- ogni biofiltro è costituito da 4 moduli;
- ognuno dei 4 moduli verrà suddiviso in 8 sub-aree;
- in ognuna delle 8 sub-area, per mezzo di una cappa di prelievo, verrà determinata la velocità di espulsione dell'aeriforme emesso dalla superficie biofiltrante. La cappa sarà costituita da un tronco di piramide a base quadrata, di area pari a 1 m<sup>2</sup>, sul quale è inserito un camino di espulsione dotato di foro di campionamento;
- per ognuno dei 4 moduli del biofiltro il campionamento dell'aeriforme, per la ricerca degli inquinanti di cui alla Tab. C6.1, verrà effettuato in corrispondenza delle 4 sub-aree caratterizzate dal più elevato valore di velocità di espulsione dell'aeriforme determinato durante la mappatura.

Ingresso modulo n.1		Ingresso modulo n.2		Ingresso modulo n.3		Ingresso modulo n.4	
Modulo n.1		Modulo n.2		Modulo n.3		Modulo n.4	

Regola decisionale per l'espressione del giudizio di conformità dei risultati degli autocontrolli

Per i parametri per i quali è fissato un valore limite di emissione, l'espressione del giudizio di conformità dei risultati degli autocontrolli è eseguita con i seguenti criteri.

- L'emissione è giudicata conforme al pertinente valore limite di emissione se la media aritmetica delle concentrazioni dell'inquinante (determinate, secondo i casi, consecutivamente in una sola identica posizione oppure in distinte posizioni sulla

superficie emissiva) è minore o uguale al valore limite di emissione.

- Se un risultato di prova è inferiore al limite di rilevabilità/quantificazione, il valore da utilizzare per il calcolo della media è, per quella determinazione, la metà del limite di rilevabilità/quantificazione medesimo (criterio del middle bound).

Tabella C7 (modello APAT) – Sistema di trattamento aria

Di seguito si riporta la tabella C7 relativa alla programmazione e registrazione delle operazioni necessarie al mantenimento della massima efficienza dei sistemi di abbattimento.

Punto di emissione	Elemento	Op. manutenzione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
EC1-EC2	Letto biofiltrante	Sostituzione	36 mesi salvo comunicazione motivata di proroga	Registro carico scarico Relazione annuale
EC1-EC2	Letto biofiltrante	Movimentazione e redistribuzione	6 mesi	Registro manutenzione Relazione annuale
EC1-EC2	Ventilatore	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
EC1-EC2	Parti meccaniche	Lubrificazione Registrazione	Occorrenza	Registro manutenzione Relazione annuale
EC1-EC2	Parti pneumatiche	Sostituzione	Occorrenza	Registro manutenzione Relazione annuale
EC1-EC2	Torre umidif.	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
EC3	Filtro	Pulizia	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
Eem1	Corpo torcia	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale

Riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria dei biofiltri (EC1-EC2) si adottano i seguenti criteri.

- il materiale biofiltrante è sostituito almeno ogni 36 mesi; qualora, pur avvicinandosi il termine temporale previsto per la sostituzione del letto biofiltrante, lo stato di efficienza e le prestazioni del biofiltro si mantenessero buoni, sarà inviata all'A.C. e ad ARPA PUGLIA una preventiva comunicazione di proroga motivata. La valutazione dello stato di efficienza del letto biofiltrante sarà svolta tenendo conto degli elementi seguenti: pressione statica differenziale (perdita di carico) fra monte e valle del sistema di abbattimento; distribuzione delle velocità di espulsione sulla superficie superiore del letto biofiltrante; riduzione naturale dell'altezza del letto biofiltrante. Qualora lo stato di efficienza risultante da questi esami risultasse insufficiente, la sostituzione del materiale biofiltrante sarà programmata senza attendere né il termine temporale prefissato (36 mesi) né il termine dell'eventuale periodo di proroga oltre il termine prefissato;
- la sostituzione dei letti biofiltranti è eseguita preferibilmente nel periodo invernale;
- la data di inizio, la durata stimata, la data stimata di fine e la tipologia delle operazioni straordinarie di manutenzione dei biofiltri sono comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia; una comunicazione sarà inviata ai medesimi Enti anche

al termine effettivo delle operazioni (registrazione di avvenuta manutenzione);

- la sostituzione dei letti biofiltranti è condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di un modulo di biofiltro per volta; questa modalità di esercizio (con un modulo scollegato) è temporanea e limitata nel tempo;

#### 4.1.5.2 Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse sono individuate nelle tavole serie T5,T6 e trattate nelle relazioni tecniche.

Si riporta di seguito la tabella C8.1 relativa agli inquinanti monitorati.

Tabella C8.1 (modello APAT) – Emissioni diffuse

<b>Emissione</b>	<b>Parametro</b>	<b>U.M.</b>	<b>Metodo di misurazione</b>	<b>Frequenza</b>
ED1 DEPOSITO AMMENDANTI	Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN ISO 21877	6 mesi
	Idrogeno solforato	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 11574	
	Concentrazione di odore	ou <sub>e</sub> /m <sup>3</sup>	UNI EN 13725	
ED2 VASCHE DEPURATORE	Dimetilammina	mg/Nm <sup>3</sup>	US OSHA 41	
	Metilammina	mg/Nm <sup>3</sup>	US OSHA 40	
ED3 DEPOSITO LIGNEOCELLULOSICI	COV: - dimetildisolfuro - dimetilsolfuro - α-pinene - β-pinene - limonene	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI CEN/TS 13649	
TRASMISSIONE CERTIFICATI DI ANALISI ENTRO 45 GIORNI DAL TERMINE DEI CAMPIONAMENTI COMPILAZIONE REGISTRO EMISSIONI + CET RELAZIONE ANNUALE				

Per i metodi di misurazione normalizzati indicati in tabella, si adotta l'edizione pubblicata più recente laddove l'anno di pubblicazione non è specificato.

#### 4.1.5.3 Aria ambiente perimetrale

Fino all'attuazione del II° stralcio funzionale, è eseguito un monitoraggio dell'aria ambiente che prevede due campagne di monitoraggio annue, per 5 giorni feriali consecutivi.

I monitoraggi sono eseguiti in 2 posizioni in simultanea, sopravento (monte) e sottovento (valle) rispetto alla direzione del vento prevalente nel sito.

- Frequenza: 2 volte anno (periodo estivo ed invernale);
- Durata: 5 giorni di prelievo (solo periodo feriale);
- n. 1 prelievo entro le 08.00 (condizioni di stabilità atmosferica), n. 1 prelievo entro le 14.00 e n.1 prelievo entro le 20.00.

L'obiettivo delle misurazioni è determinare nell'aria ambiente la concentrazione di alcuni odoranti caratteristici delle emissioni odorigene convogliate e diffuse dell'installazione, in diverse condizioni microclimatiche.

Tabella ARPA1 – Monitoraggio aria ambiente (I° stralcio funzionale)

Descrizione	Parametri	Metodi
Punto 1 - monte Punto 2 - valle	COV (etil benzene, limonene, alfa-pinene, stirene, cumene)	Campionamento a diffusione (metodo Radiello™) + UNI CEN/TS 13649:2015 (GC-MS)
	Mercaptani (ter-butilmercaptano, N-propilmercaptano, isopropilmercaptano, isobutilmercaptano, N-butilmercaptano, ter-amilmercaptano, N-amilmercaptano, N-esilmercaptano, N-epilmercaptano, metilmercaptano, etilmercaptano)	NIOSH 2542:1994
	Metano	DPCM 28/03/1983 SO GU n. 145 28/05/1983 All. II App. 8
	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	Campionamento a diffusione (metodo Radiello™) + spettrofotometria UV/VIS
	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	Campionamento a diffusione (metodo Radiello™) + APAT CNR IRSA 4030 A1 (spettrofotometria UV/VIS)
	Fenoli differenziati (fenolo, o-cresolo, m-cresolo, p-cresolo, 2,3-dimetilfenolo, 3,5-dimetilfenolo, 2,5-dimetilfenolo, 2,6-dimetilfenolo, 3,4-dimetilfenolo)	Campionamento a diffusione (metodo Radiello™) + APAT CNR IRSA 5070 B (HPLC-UV)
	Ammine alifatiche (metilammina, dimetilammina)	NIOSH 2010:1994
	Acido acetico	NIOSH 1603:1994
	Acidi carbossilici (butirrico, valerianico)	US-OSHA PV 2005 (Acrylic acid by HPLC)
		Concentrazione di odore
	Dati meteo registrazione in continuo durante tutta l'indagine: Direzione e velocità del vento, temperatura, pressione atmosferica, umidità relativa, radiazione solare, precipitazioni atmosferiche	Centralina MICROS

Per quanto riguarda il II° stralcio funzionale, un nuovo protocollo di monitoraggio dell'aria ambiente sarà proposto per l'approvazione da parte di ARPA.

#### 4.1.6 Scarichi idrici

L'installazione esistente e quella oggetto di modifica non prevedono scarichi in corpo idrico superficiale.

La PROGEVA Srl, è autorizzata allo scarico mediante subirrigazione delle acque meteoriche trattate.

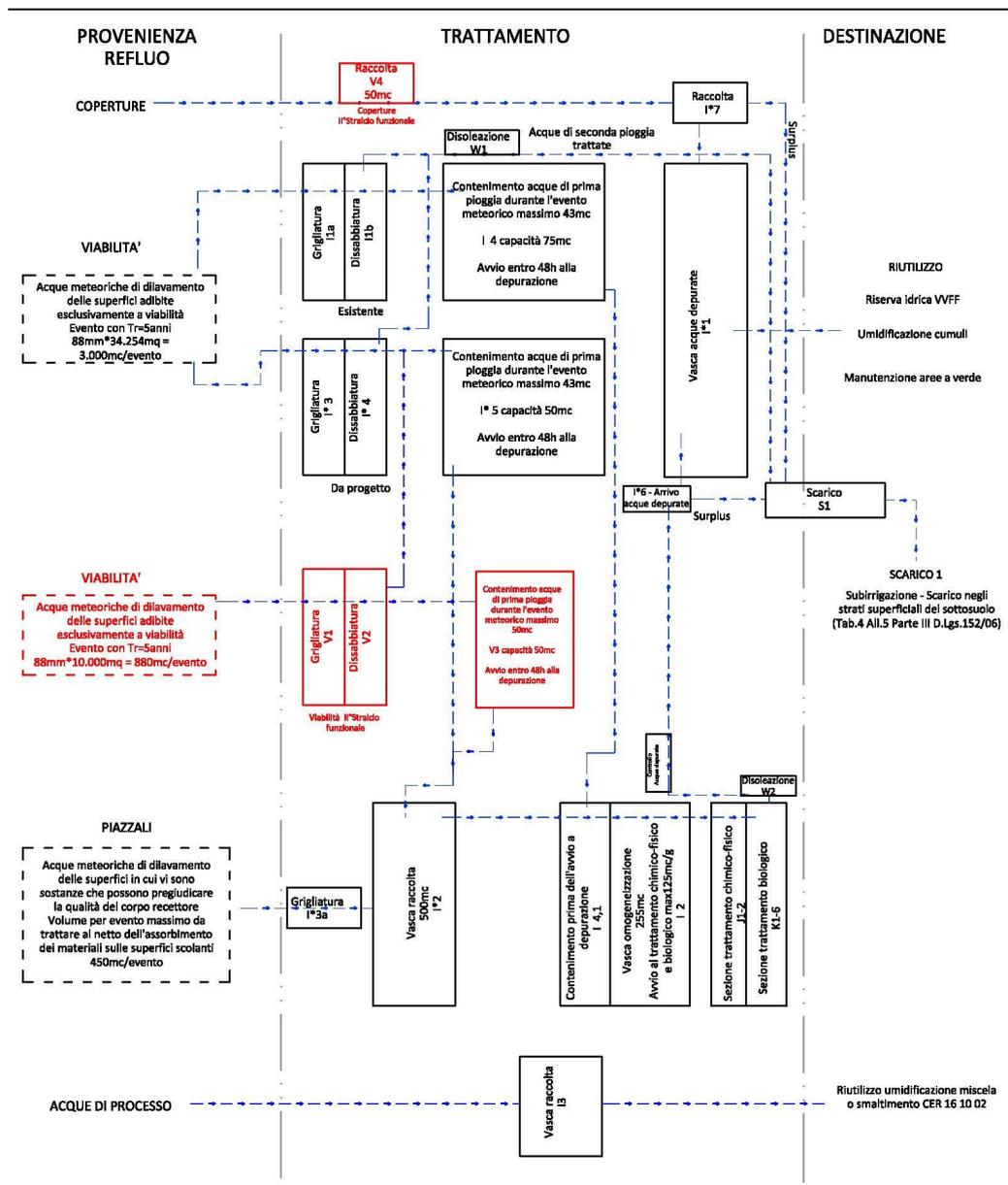
L'impianto dispone di 3 linee di trattamento delle acque consistenti in una linea di trattamento fisico, una di trattamento chimico fisico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl, modello PC800 Ecosar CFA/S Y/06, matricola 24742) ed una di trattamento biologico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl), realizzata in apposite vasche fuori terra in c.a.

Nell'impianto di depurazione vengono trattate le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali di lavorazione, prima di essere trattate mediante ultrafiltrazione ed avviate a subirrigazione.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Regionale 26/2013 il sistema di gestione delle acque meteoriche vedrà le seguenti caratteristiche peculiari, sia nell'installazione esistente che nelle successive configurazioni progettuali:

- Tutte le acque meteoriche che dilavano superfici su cui insistono materiali che possano pregiudicare la qualità del corpo recettore (piazze di lavorazione) saranno avviate a trattamento chimico-fisico-biologico;
- Le acque meteoriche di prima pioggia che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità saranno trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, contenute ed avviate a trattamento chimico-fisico-biologico nelle 48 ore successive all'evento meteorico. Il raggiungimento del volume di prima pioggia sarà segnalato da apposito sistema visivo di allarme;
- Le acque meteoriche di seconda pioggia che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità, saranno trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- Durante l'evento meteorico non vi sarà scarico di acque di prima pioggia;
- Per le acque depurate sarà massimizzato il riutilizzo e qualora in eccesso, verranno avviate allo scarico in subirrigazione:
- Tutti i punti di scarico e riutilizzo delle acque saranno identificati mediante apposita cartellonistica.
- Tutte le vasche, anche quelle interrato, sono identificate da apposita cartellonistica e sigla identificativa anche tramite scritte a pavimento.

Di seguito si riporta diagramma di flusso di gestione delle acque a seguito della modifica sostanziale.



Lo scarico in subirrigazione viene e verrà misurato attraverso contatore volumetrico posto sullo scarico S1 con cadenza mensile.

Di seguito i parametri e i metodi di misurazione che verranno attuati per il controllo sullo scarico in subirrigazione che rispettano i limiti di cui alla Tab. 4 All.5 alla Parte III D.Lgs. 152/06.

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Tab.H2O-Parametri e metodi analitici di controllo degli scarichi per le tre configurazioni impiantistiche

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting	
Impianto depurazione	Scarico S1	portata	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	±1	Misura	NO	
		pH	-	Semestrale	manuale	APAT CNR – IRSA 2060 Man.29.2003	±0.05	RdP	SI	
		SAR	-		"	DM60/2000	±1	"	-	
		Materiali grossolani	-		"	APAT CNR- IRSA 2090 Man.29.2003	±0.02	"	-	
		SST	mg/l		"	APAT CNR – IRSA 2090 Man.29.2003	±0.02	"	-	
		BOD <sub>5</sub>	mg/l O <sub>2</sub>		"	APAT CNR- IRSA 5120 Man.29.2003	±2	"	-	
		COD	mg/l O <sub>2</sub>		"	APAT CNR- IRSA 5130 Man.29.2003	±2	"	-	
		Azoto totale	mgN/l		"	APAT CNR- IRSA 4060 Man.29.2003	±0.01	"	-	
		Azoto ammoniacale	mgNH <sub>4</sub> /L		"	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man.29.2003	±0.05	"	-	
		Conducibilità elettrica	µS/cm		"	APAT CNR IRSA 2030 Man.29.2003	±0.01	"	-	
		Fosforo totale	mgP/l		"	APAT CNR- IRSA 4110 Man.29.2003	±0.01	"	-	
		Tensioattivi tot.	mg/l		"	APAT CNR- IRSA 5170+5180 Man.29.2003	±0.001	"	-	
		Alluminio	mg/l		Semestrale	"	APAT CNR- IRSA 3020 Man.29.2003	±0.001	"	-
		Arsenico	mg/L			"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	-
		Bario	mg/l			"	APAT CNR- IRSA 3020 Man.29.2003	±0.001	"	-
		Boro	mg/l	"		APAT CNR- IRSA 3020 Man.29.2003	±0.001	"	-	
		Cadmio	mg/L	"		EPA-6020A 2007	±0.001	"	-	

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cobalto	mg/L		-	EPA-6020A 2007	±0.001	RdP	Si
		Cr totale	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Cromo VI	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Mercurio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Tallio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Ferro	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Manganese	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Nichel	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Piombo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Rame	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Selenio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Stagno	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Vanadio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Zinco	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29-2003	±0.001	"	"
		Solfuri	mgH <sub>2</sub> S/l		"	APAT CNR-IRSA 4160 Man.29-2003	±0.01	"	"
		Solfiti	mgSO <sub>3</sub> /l		"	APAT CNR-IRSA 4150 Man.29-2003	±0.01	"	"
		Solfati	mgSO <sub>4</sub> /l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29-2003	±0.01	"	"
		Cloro attivo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29-2003	±0.005	"	"

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cloruri	mgCl/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29.2003	±0.01	RdP	SI
		Fluoruri	mgF/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29.2003	±0.01	"	"
		Fenoli totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29.2003	±0.01	"	"
		Cianuri totali (come CN)	mg/L		"	APAT CNR-IRSA 4070 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Grassi e oli animali/vegetali	mg/L		"	APAT CNR-IRSA 5160 A Man 29 2003 modificato	±0.01	"	"
		Oli minerali	mg/L		"	APAT CNR-IRSA 5160 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Pentaclorofenolo	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Solventi clorurati totali	mg/L		"	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	±0.01	"	"
		Triometani (somma delle concentrazioni)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzene	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzo(a)pirene	mg/L		"	APAT CNR-IRSA 5080 Man 29 2003	±0.001	"	"
		Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8081B 2007	±0.001	"	"
		Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Altri pesticidi totali	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Aldeidi totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29.2003	±0.01	"	"
		Solventi organici aromatici totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici azotati totali	mg/l		-	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	-	-
		Salmonella	-		-	ISO 6579	-	-	-
		Escherichia coli	UFC/100 ml		-	APAT CNR-IRSA 70300 Man.29.2003	-	-	-
		Idrocarburi totali	mg/l			Manuale APAT 123/2015			

Il campione sarà medio composito e raccolto istantaneamente. Per i parametri chimici verrà utilizzata la metodologia APAT CNR IRSA 1030 Man. 29 2003 e per i parametri microbiologici la metodologia APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003.

Per i materiali grossolani si rileverà visivamente se sono presenti nel campione materiali grossolani così come definiti nella Legge 10 maggio 1976 n° 319 (ossia oggetti di dimensione lineare superiore a 1 cm, qualsiasi sia la natura) ed i risultati saranno espressi come presenza/assenza.

Per quanto concerne l'impianto di depurazione a servizio dell'attività della Progeva Srl, si riporta di seguito la tabella Dep, che individua i parametri di processo monitorati.

Parametro	UM	Metodo	Punto di misura	Frequenza	Manutenzione	Modalità registrazione e trasmissione
t	°C	Misura diretta	Vasca ossidazione nitrificazione (K2)	giornaliera	Taratura elettronica automatica	Su registro cartaceo ed elettronico - Relazione annuale
ph	un. pH				Confronto con strumento di laboratorio tarato con soluzioni campione	

Il Gestore provvede entro il primo di ogni mese alla digitalizzazione del registro cartaceo dei parametri di processo pH e T°C della vasca di ossidazione nitrificazione relativo al mese precedente.

I rapporti di prova ed i certificati analitici saranno trasmessi annualmente con la Relazione annuale sull'attuazione del PMeC.

#### 4.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni. La cadenza dei controlli monitoraggi fonometrici sarà la seguente:

Entro tre mesi dall'entrata in esercizio della configurazione modificata, poi biennale e in occasioni di variazione acustica significativa, dovuta a modifiche nei macchinari o al processo.

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Sarà comunque eseguito un monitoraggio biennale a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento di AIA

Di seguito si riporta la tabella C11.

Tabella C11 (modello APAT) – Rumore e sorgenti

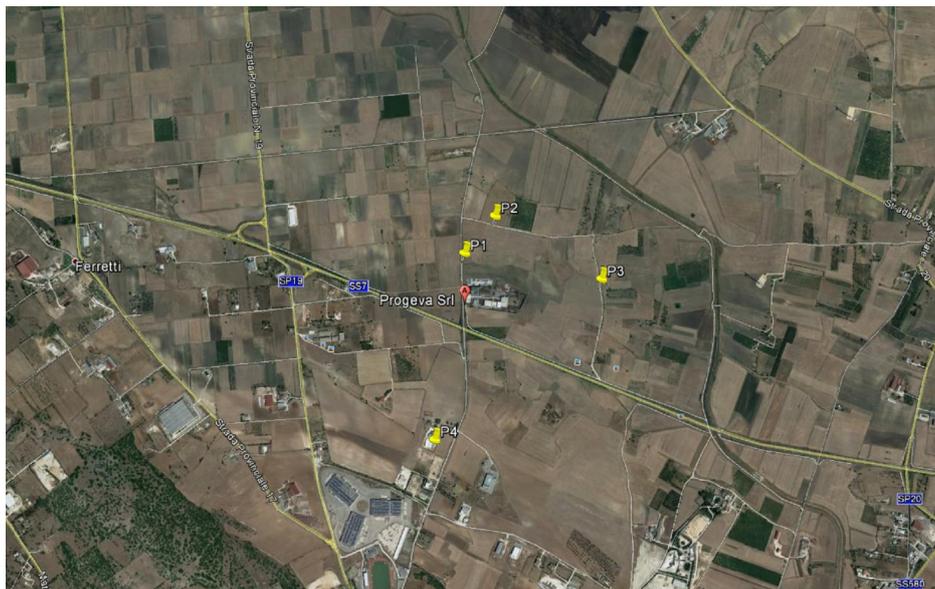
Punti di misura	Esistente	Fase cantiere	I stralcio funzionale	Il stralcio funzionale	Frequenza controllo a pieno regime	Controllo in caso di mod. sost.	Strumentazione	Metodologia	Tempi
P1	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Biennale	Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 DELTA OHM HD2110L	Identificazione dei parametri in conformità al D. M. 16/03/1998 UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	Periodo diurno (periodo in cui viene svolta l'attività produttiva nella sua interezza). Intervallo di tempo di misurazione che copra tutte le significative variazioni nell'emissione. In caso di rumore scarsamente variabile, almeno 3 cicli di campionamento in ogni sito di misura di 10 minuti nell'intervallo temporale di osservazione diurno 10:00 – 15:00.
P2	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Biennale	Con modifica in atto			
P3	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Biennale	Con modifica in atto			
P4	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Entro tre mesi data entrata in esercizio	Biennale	Con modifica in atto			

Inoltre, il gestore predisporrà, sempre con frequenza biennale la misurazione del rumore residuo al fine di adempiere al criterio differenziale secondo la tabella seguente C12.

Tabella C12 (modello APAT) – Rumore

Punti di misura	Sito produttivo	Rumore differenziale	Frequenza controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissioni	Azioni ARPA
P1	Impianto a regime	Differenza tra Rumore ambientale e Rumore residuo	Biennale a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento di AIA	dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
P2	Impianto a regime	Differenza tra Rumore ambientale e Rumore residuo		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
P3	Impianto a regime	Differenza tra Rumore ambientale e Rumore residuo		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
P4	Impianto a regime	Differenza tra Rumore ambientale e Rumore residuo		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	

Di seguito si riporta la planimetria con l'individuazione dei punti di misura esterni all'impianto. Le misure verranno effettuate presso questi punti individuati dalle seguenti coordinate GPS.



Pi	Coordinate GPS
P1	40°39'22.11" N - 16°47'44.76"E
P2	40°39'27.85" N - 16°47'50.10"E
P3	40°39'19.83" N - 16°48'11.14"E
P4	40°38'55.45" N - 16°47'41.59"E

#### 4.1.8 Controllo dei prodotti e dei rifiuti cessati

##### 4.1.8.1 Fertilizzanti

La PROGEVA Srl effettuerà a propria cura e spese, per ogni lotto di produzione (considerando i tempi di processo si stimano 4 lotti annui), quindi con cadenza circa trimestrale, analisi su campioni di fertilizzanti, mediante laboratori accreditati SINAL.

I risultati dei rapporti di prova saranno comunicati al Comune di Laterza, mentre, annualmente, saranno allegati alla Relazione annuale sull'attuazione del PMeC.

Le analisi saranno condotte per verificare la conformità dell'ammendante compostato misto prodotto, all'All.2 del D.Lgs. 75/2010 e ssmmii.

L'eventuale produzione di ammendante fuori specifica, qualora ne risulti impossibile il recupero a seguito di riprocessamento, verrà depositata sul piazzale deposito ammendanti (5). Il materiale verrà identificato con il CER 19 05 03 e l'area sarà delimitata fisicamente tramite barriere mobili tipo *New Jersey*.

Il rifiuto sarà individuato tramite apposita cartellonistica riportante le seguenti informazioni:

- Quantità;
- Data di produzione;
- Lotto di produzione;
- Data presunta di avvio presso impianto di trattamento autorizzato.

Tutti i rifiuti prodotti, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo definito come definito dall'art. 185-bis D.Lgs. 152/06.

Gli stessi rifiuti saranno avviati a smaltimento/recupero, indipendentemente dal loro quantitativo, con cadenza almeno trimestrale.

Le operazioni di produzione e smaltimento dei rifiuti saranno registrate su registro di carico/scarico ed i dati relativi saranno trasmessi nella Relazione Annuale di attuazione del PMeC.

Tab. ACM

<b>AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010 e ssmmii</b>			
<b>PARAMETRI</b>	<b>UM</b>	<b>Limiti D.Lgs. 75/2010</b>	<b>Metodica di Analisi</b>
pH		<b>≥6 ≤8,8</b>	ANPA 3/2001 MET.8
Umidità totale	(%tq)	<b>≤50</b>	UNI 10780:1998 APP. D1
Carbonio organico	(% ss)	<b>≥20</b>	UNI 10780:1998 APP. E
Azoto N org.	(% ss)	<b>da dichiarare</b>	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
Azoto N org.	(% ss N totale)	<b>≥80</b>	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
C/N	CALCOLO	<b>≤25</b>	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.1.
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	<b>≥7</b>	DM 21/12/2000 GU N.21 26/01/2001 SUPP.6
Salinità	(dS/m)	<b>da dichiarare</b>	UNI 10780:1998 APP. D1
Cadmio totale	(mg/kg ss)	<b>≤1,5</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Mercurio totale	(mg/kg ss)	<b>≤1,5</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Nichel totale	(mg/kg ss)	<b>≤100</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Piombo totale	(mg/kg ss)	<b>≤140</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Rame totale	(mg/kg ss)	<b>≤230</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Zinco totale	(mg/kg ss)	<b>≤500</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	<b>≤0,5</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Salmonella	(CFU/25g tq)	<b>assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0</b>	APAT 20/2003 - CAP.3 PAG 27
Eschericchia coli	(CFU/g tq)	<b>In 1 grammo di di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g</b>	FD CEN/TR 152014-1:2006
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	<b>≤0,5</b>	ANPA 3/2001 MET.4
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	<b>≤5</b>	ANPA 3/2001 MET.4
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	<b>≥ 60</b>	UNI 10780:1998 APP. K
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<b>&lt;2</b>	

Note:  
(1) n = numero di campioni da esaminare  
(2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m  
(3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m  
(4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

Tab. ACF

<b>AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010 e ssmmii</b>			
<b>PARAMETRI</b>	<b>UM</b>	<b>Limiti D.Lgs. 75/2010</b>	<b>Metodica di Analisi</b>
pH		<b>≥6 ≤8,8</b>	ANPA 3/2001 MET.8
Umidità totale	(%tq)	<b>≤50</b>	UNI 10780:1998 APP. D1
Carbonio organico	(% ss)	<b>≥20</b>	UNI 10780:1998 APP. E
Azoto N org.	(% ss)	<b>da dichiarare</b>	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
Azoto N org.	(% ss N totale)	<b>≥80</b>	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
C/N	CALCOLO	<b>≤25</b>	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.1.
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	<b>≥7</b>	DM 21/12/2000 GU N.21 26/01/2001 SUPP.6
Salinità	(dS/m)	<b>da dichiarare</b>	UNI 10780:1998 APP. D1
Cadmio totale	(mg/kg ss)	<b>≤1,5</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Mercurio totale	(mg/kg ss)	<b>≤1,5</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Nichel totale	(mg/kg ss)	<b>≤100</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Piombo totale	(mg/kg ss)	<b>≤140</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Rame totale	(mg/kg ss)	<b>≤230</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Zinco totale	(mg/kg ss)	<b>≤500</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	<b>≤0,5</b>	UNI 10780:1998 APP. B
Salmonella	(CFU/25g tq)	<b>assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0</b>	APAT 20/2003 - CAP.3 PAG 27
Escherichia coli	(CFU/g tq)	<b>In 1 grammo di di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g</b>	FD CEN/TR 152014-1:2006
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	<b>≤0,5</b>	ANPA 3/2001 MET.4
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	<b>≤5</b>	ANPA 3/2001 MET.4
Indice di germinazione (diluzione al 30%)	(%)	<b>≥ 60</b>	UNI 10780:1998 APP. K
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<b>&lt;2</b>	

Note:

(1) n = numero di campioni da esaminare  
(2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m  
(3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m  
(4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

Per "fanghi" di cui alla presente colonna e alla colonna n. 3 si intendono quelli di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni. I fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale. I fanghi utilizzati per la produzione di dell'ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del Dlgs 99/1992, devono rispettare i seguenti limiti: Pcb < 0,8 mg/kg s.s. È consentito dichiarare i titoli in altre forme di azoto, fosforo totale e potassio totale.

Tab. PFC 3 - Per metodiche di misura si veda tab. ACM

Il PFC 3 costituisce un prodotto (al pari dell'Ammendante) in virtù del Regolamento Comunitario 2019/1009 UE, laddove rispetti i seguenti limiti normativi.

PFC 3 - Parametri da controllare e limiti di cui al Regolamento 2019/1009UE				
Parametro	UM	Limite		
Composizione	%	Per il 95% materiali di origine esclusivamente biologica. Può contenere torba, leonardite e lignite, ma non altro materiale fossile o incorporato in formazioni geologiche.		
Cd	mg/kg ss	2		
Cr VI	mg/kg ss	2		
Hg	mg/kg ss	1		
Ni	mg/kg ss	50		
Pb	mg/kg ss	120		
As	mg/kg ss	40		
Cu	mg/kg ss	300		
Zn	mg/kg ss	800		
Sostanza secca (ss)	%	>20		
Corg	%	>7,5 in massa		
Microorganismi da sottoporre a prova	Piani di campionamento			Limite
	n	c	m	M
<i>Salmonella spp.</i>	5	0	0	Assente in 25 g o 25 ml
<i>Escherichia coli</i> o <i>Enterococcaceae</i>	5	5	0	1 000 in 1 g o 1 ml
dove:				
n = numero di campioni da sottoporre a prova,				
c = numero di campioni il cui numero di batteri, espresso in UFC, è compreso tra m e M,				
m = valore soglia per il numero di batteri, espresso in UFC, che è considerato soddisfacente,				

Sul digestato in uscita dal digestore verranno effettuati, annualmente e ad ogni modifica del processo produttivo, dei controlli qualitativi per verificare la rispondenza ai criteri fissati dal Reg 2019/1009 relativamente al CMC 5 ed in particolare:

- IPA ≤ 6 mg/kg;
- OUR ≤ 25 mmol O<sub>2</sub>/kg SV/h oppure biogas residuo ≤ 0,25 l biogas/g VS;
- Impurità (> 2mm) - ≤ 3 g/kg ss impurità macroscopiche in vetro o metallo o plastiche (>2mm) e ≤ 5 g/kg (somma di vetro, metallo e plastiche).

Tenuto conto dei flussi di processo verrà garantita una ritenzione idraulica nel processo di digestione anaerobica superiore od uguale a 20 giorni. Dato il processo termofilo è garantito il raggiungimento di

temperature di 55° nell'ingestato.

Ai sensi del Regolamento 2019/1009UE art. 19 il CMC5 *può cessare di essere un rifiuto se contenuto in un prodotto fertilizzante dell'UE conforme* - Ovvero nel caso di specie un PFC3.

#### 4.1.8.2 Biometano

Il biometano si qualifica come rifiuto cessato ex art. 184-ter D.Lgs. 152/06 laddove rispetti le caratteristiche di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 marzo 2018.

Il biometano prodotto verrà sottoposto a monitoraggio in continuo all'interno della cabina di regolazione e misura.

L'unità di misura sarà composta da valvola in ingresso, filtro per gas naturale (5 micron) completo di by-pass, contatore di misura di tipo a rotoidi completo di by-pass, valvola di riduzione della pressione, valvola di sicurezza, valvola di uscita, valvola di non ritorno, gas cromatografo per misurazione in continuo di <C<sub>6</sub>, C<sub>6</sub>+, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, densità e calcolo del PCI, Wobbe Index. Analizzatore O<sub>2</sub> paramagnetico.

Le normative di riferimento sono:

- UNI 9167: 2009 - Impianti di ricezione, prima riduzione e misura del gas naturale - Progettazione, costruzione e collaudo
- UNI/TS 11537:2019 - Immissione del biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale
- Delibera 28 Aprile 2016 – 204/2016/R/GAS - Codice di rete Snam rev. 18 Aprile 2016
- Direttiva MID - D.Lgs n. 22 del 2 febbraio 2007 "Attuazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura"

Ai sensi della legislazione vigente il biometano per essere immesso in rete deve essere un gas della seconda famiglia di tipo H e rispettare le caratteristiche energetiche e di qualità indicate nel prospetto seguente stralciato dalla UNI/TS TR 11537:2019.

**Caratteristiche chimiche ed energetiche del biometano**

Caratteristica	Simbolo	Valore	Unità di misura
Potere calorifico superiore	PCS	34,95 ÷ 45,28	MJ/Sm <sup>3</sup>
Indice di Wobbe	WI	47,31 ÷ 52,33	MJ/Sm <sup>3</sup>
Densità relativa	<i>d</i>	0,555 ÷ 0,7	-
Punto di rugiada dell'acqua ≤ - 5°C a 7 000 kPa			
Punto di rugiada degli idrocarburi ≤ 0°C nel campo di pressione compreso tra 100 kPa e 7 000 kPa relativi <sup>a)</sup>			
Contenuto di ossigeno	O <sub>2</sub>	≤ 0,6	%mol
Contenuto di anidride carbonica	CO <sub>2</sub>	≤ 2,5	%mol
Contenuto di solfuro di idrogeno	H <sub>2</sub> S	≤ 5	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo da solfuro di idrogeno (H <sub>2</sub> S) e solfuro di carbonile (COS)	-	≤ 5	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo da mercaptani	-	≤ 6	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo totale		≤ 20	mg/Sm <sup>3</sup>
a) La misura del parametro è richiesta in presenza di arricchimento con GPL.			

Inoltre, per tutelare la sicurezza, il biometano da immettere in rete deve rispettare anche i limiti individuati per i seguenti composti/elementi.

**Caratteristiche aggiuntive del biometano**

Caratteristica	Simbolo	Valore <sup>a)</sup>	Unità di misura
Contenuto di silicio totale <u>volatile</u>	Si	0,3 ÷ 1 <sup>b)</sup>	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di ossido di carbonio <sup>c)</sup>	CO	≤ 0,1	%mol
Contenuto di ammoniaca <sup>d)</sup>	NH <sub>3</sub>	≤ 10	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di ammine <sup>e)</sup>	-	≤ 10	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di idrogeno <sup>l)</sup>	H <sub>2</sub>	≤ 1	% Vol
Contenuto di fluoro <sup>f)</sup>	F	< 3	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di cloro <sup>f) g)</sup>	Cl	< 1	mg/Sm <sup>3</sup>
Olio da compressore <sup>h)</sup>	-	-	-
Polveri <sup>h)</sup>	-	-	-

La sezione misura comprenderà il contatore, il convertitore di volumi e la strumentazione per la determinazione dei parametri di qualità del gas.

Il prospetto seguente, tratto dalla UNI/TS 11537 indica i parametri di qualità da determinare durante la fornitura di biometano per l'immissione in rete e la tipologia di campionamento.

**Misura dei parametri di qualità da determinare in funzione delle condizioni di esercizio**

Parametro	Simbolo	Tipologia di analisi
Indice di Wobbe	WI	Continuo
Potere Calorifico Superiore	PCS	Continuo
Potere Calorifico Inferiore	PCI	Continuo
Densità relativa	$d$	Continuo
Massa volumica	$\rho$	Continuo
Punto di rugiada dell'acqua	-	Continuo
Ossigeno	O <sub>2</sub>	Continuo
Anidride carbonica	CO <sub>2</sub>	Continuo
Solfuro di idrogeno	H <sub>2</sub> S	Continuo
Punto di rugiada idrocarburi <sup>a)</sup>	-	Continuo
Zolfo da solfuro di idrogeno e da solfuro di carbonile	-	Discontinuo
Zolfo da mercaptani	-	Discontinuo
Zolfo Totale	-	Discontinuo
Silicio totale <u>volatile</u>	Si	Discontinuo
Ossido di carbonio	CO	Discontinuo
Ammoniaca	NH <sub>3</sub>	Discontinuo
Ammine	-	Discontinuo
Idrogeno	H <sub>2</sub>	Discontinuo
Fluoro <u>totale</u>	F	Discontinuo
Cloro <u>totale</u>	Cl	Discontinuo
Olio da compressore	-	Discontinuo
Polveri	-	Discontinuo
a) Applicabile solo in caso di produzioni con arricchimento di GPL, diversamente la misura non risulta necessaria.		

Tramite opportuni contatori saranno misurate e registrate le singole portate di biogas inviate a ciascuna destinazione (produzione biometano, off-gas, combustione in torcia). Nel report annuale ne verrà data evidenza.

**4.1.9 Suolo**

Nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale la Progeva Srl aveva provveduto ad effettuare una campagna di campionamento dei terreni su tutte le aree che sarebbero state interessate dalla realizzazione delle opere poi approvate con AIA, al fine di valutare il riutilizzo dei materiali scavati in fase di cantiere.

Dagli accertamenti analitici era risultato che non vi erano superamenti dei limiti fissati dalla Tab.1

All.5 alla Parte IV colonna B, limitatamente ai parametri contemplati nel DPR 120/2017.

Ulteriori accertamenti verranno condotti in fase di movimentazione terre relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'AIA.

Pertanto nel termine di 10 anni dal rilascio dell'AIA, ovvero a luglio 2025, saranno effettuati nuovi campionamenti ed accertamenti analitici al fine di escludere la possibilità di contaminazione dei suoli per effetto dell'attività in essere.

I campionamenti verranno effettuati tramite prelievo di 8 campioni da 8 pozzetti investigativi P1-8 della profondità di 3m (profondità incrementata del 50% rispetto alle indagini svolte preliminarmente dalla ditta) realizzati nelle aree a verde. Non si propongono scavi nelle aree adibite a piazzale per evitare di lesionare le pavimentazioni impermeabili con interruzione della continuità delle stesse che potrebbero dar luogo ad infiltrazioni dirette di acque.

I campioni elementari verranno formati attraverso il prelievo di 4 aliquote prelevate una per ogni lato del pozzetto a diverse profondità (tra 0-1m 1-2m 2-3m e fondo scavo), che sarà di forma quadrata dato l'utilizzo di escavatore meccanico.

Ognuna delle 4 aliquote prelevate in ciascun punto d'indagine verrà sottoposta a miscelazione e successivamente a quartatura, per l'ottenimento di un campione composito rappresentativo.

Di seguito si riporta la tabella suolo 1a con indicazione della formazione dei campioni e suolo 1b con gli accertamenti analitici riferiti alla Tab.1 All.5 alla Parte IV colonna B, sulla base del set parametrico individuato nel DPR 120/2017.

Tab. Suolo1a

Campioni		
Poz.	Aliq.	Campione
P1	P1.1	C1
	P1.2	
	P1.3	
	P1.4	
P2	P2.1	C2
	P2.2	
	P2.3	
	P2.4	
P3	P3.1	C3
	P3.2	
	P3.3	
	P3.4	
...	...	...
P8	P3.1	C8
	P3.2	
	P3.3	
	P3.4	

Tab. All.9 Parte B DPR 120/2017

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

Il numero di punti d'indagine è stato definito sulla base della tabella contenuta nell'allegato 9 parte B del DPR 120/2017 (area a verde al netto della subirrigazione 1.2ha) e la profondità (che sarà aumentata in funzione di superamenti delle CSC) fissata a 3m dal p.c., vista la litologia prevalentemente argillosa del substrato che concentra negli orizzonti superficiali eventuali infiltrazioni zenitali degli inquinanti.

Il set analitico, riportato in tab. Suolo 1b, viene definito sulla base delle indicazioni del DPR 120/2017 All.4 Tab.4.1 e, laddove si verificano superamenti delle CSC, sarà ampliato a tutti i parametri di cui alla Colonna B Tab.1 All.5 Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Tab.Suolo 1b

Analisi				
Parametro	UM	Limite	Metodica	Incert.
Arsenico	mg/kg	50	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000 (su fraz<2mm)	±7,5
Cadmio	mg/kg	15		±0,3
Cromo totale	mg/kg	800		±3,1
Cobalto	mg/kg	250		±0,8
Piombo	mg/kg	1000		±5,1
Rame	mg/kg	600		±2,2
Nichel	mg/kg	500		±2,2
Zinco	mg/kg	1500	±4,5	
Mercurio	mg/kg	5	EPA 7471A	-
Cromo VI	mg/kg	15	EPA 3060A+EPA 7199	-
Idrocarburi C=12	mg/kg	750	EPA3550B+EPA8015B	-
Amianto	mg/kg	1000	IRSA CNR	-

Di seguito si riporta la planimetria dei punti d'indagine.



#### 4.2 Gestione dell'impianto

La PROGEVA Srl è attualmente dotata, di un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente, conforme alla norma UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 ed EMAS. Il sistema di gestione della qualità ambientale si sviluppa nei seguenti documenti, fisicamente depositati presso l'impianto. Gli stessi documenti sono oggetto di continui aggiornamenti, a garanzia di un monitoraggio continuo dei processi e

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

delle attività.

CODICE	DOCUMENTO	REGISTRAZIONI
AMMA/MQA	Manuale Qualità Ambiente	
AAI	Analisi Ambientale Iniziale	
RDQA/PG/01 QA	Riesame della Direzione	Obiettivi e standard dei processi
RDQA/PG/02 QA	Gestione Documenti e Registrosioni	Elenco documenti del Sistema Qualità Ambiente
		Modulo di distribuzione dei documenti (A/B)
		Matrice di distribuzione dei documenti per funzione
DCA/PG/03 Q	Requisiti del Cliente	Richieste di conferimento
DTE/PG/04 QA	Pianificazione, Produzione e Controllo	Piano di Manutenzione
		Registro Interventi di Manutenzione
		Scadenziario autorizzazioni, controlli e sorveglianze
		Prenotazione Conferimento
		Programma Settimanale dei Conferimenti
		Modulo Verifica Conferimenti
		Monitoraggio Analisi Merceologiche
		Monitoraggio Analisi Chimico - Fisiche-Microbiologiche
		Analisi Movimento Biocelle
		Verifica metrologica preconfezionati
		Registro Marchio CIC
		Programma di Produzione
		Prontuario di Confezionamento
		Modulo Valutazione Terriccio
		Report di Produzione
		Piano di Carico
DTE/PG/05 QA	Gestione Acquisti e Forniture	Verifica Attività in Autocontrollo
		Calendario Campionamenti Marchio CIC
		Elenco Prodotti e Servizi Critici
DCA/PG/06 QA	Gestione Risorse Umane	Rapporto di Qualifica Fornitore
		Elenco Fornitori Qualificati
		Profili Professionali
		Scheda Necessità Formative
RDQA/PG/07 QA	Gestione NC – AC – AP	Piano di Formazione
		Scheda del Personale
		Scheda Valutazione Attività Formativa
		Rapporto di Non Conformità
RDQA/PG/08 QA	Verifiche Ispettive Interne	Registro Non Conformità e Azioni Correttive
		Richiesta di Azione Preventiva
		Stato Azioni Preventive
DCA/PG/09 QA	Comunicazione, Gestione Reclami e Soddisfazione del Cliente	Piano Annuale Verifiche Ispettive
		Rapporto Verifiche Ispettive
		Verifica conformità normativa
DTE/PG/10 QA	Gestione Strumenti di Misurazione e Controllo	Modulo per Reclami
		Registro Reclami
		Questionario di Valutazione della Soddisfazione del Cliente (tipo A e Tipo B)
DTE/PG/11 Q	Tracciabilità e Rintracciabilità dei prodotti	Registro Strumenti
		Schede Strumenti
		Schede Strumenti – controlli scadenze soluzioni campione
		Elenco Istruzioni di Taratura Interna
		Verbale di Intervento di simulazione e validazione procedura di richiamo prodotti dal mercato

RDQA/PG/12 A	Identificazione e valutazione aspetti ambientali	Valutazione Aspetti Ambientali
RDQA/PG/13 A	Obiettivi e programmi ambientali	Obiettivi e Programmi ambientali
RDQA/PG/14 A	Preparazione e risposta alle emergenze	Piani di Risposta alle Emergenze
DTE/IO/01 QA	Controllo documentale in accettazione	
DTE/IO/02 QA	Esecuzione scarico	
DTE/IO/03 QA	Controllo qualità rifiuti	
DTE/IO/04 QA	Scarico materiale pallettizzato	
DTE/IO/05 QA	Scarico materiale sfuso	
DTE/IO/06 QA	Controllo qualità merci	
DTE/IO/07 QA	Carico automezzi	
DTE/IO/08 QA	Movimentazione materiali sfusi e confezionati	
DTE/IO/09 QA	Campionamento compost e terricci	
DTE/IO/10 QA	Miscelazione e verifica preliminare terricci	
DTE/IO/11 QA	Funzionamento impianto miscelazione terricci	
DTE/IO/12 QA	Pulizia e manutenzione impianti confezionamento	
DTE/IO/13 QA	Verifica metrologica – riscontro pesi e volumi	
DTE/IO/14 QA	Decodifica lotto di produzione	
AMM/IO/15 QA	Articolazione Organizzativa	Organigramma funzionale
		Identificazione funzioni aziendali
DTE/IO/16 A	Monitoraggio indicatori ambientali	
DTE/IO/17 A	Trattamenti di Derattizzazione e Demuscazione	
DTE/IO/18 QA	Verifica integrità e funzionalità raffinazione	
DTE/IO/19 QA	Controllo corpi estranei nei terricci confezionati	

#### 4.2.1 Controllo macchinari serbatoi e depositi

Si riporta di seguito stralcio del piano di manutenzione dei macchinari.

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Piano di controllo macchinari e strutture installazione I° Stralcio Funzionale									
Scheda	Macchinario o linea	n.	Marca	Modello	Matricola	Aliment.	Operazioni di controllo	Cadenza	Operatore
1	Portoni impacchettamento ricezione	3	Kopron	KW1	H02546-1 H02546-2 H02546-3	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno
2	Portone impacchettamento vagliatura	1	Kopron	PACK SMART	B00200	Elettrica	Verifica efficienza	1 mese	Interno
3	Portone impacchettamento capannone maturazione	1	Kopron	PACK SMART	A02311	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
4	Trituratore	1	Doppstadt	DW256	020	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
5	Miscelatore	1	Doppstadt	DM215E	039	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
6	Ventilatori biocelle ossidazione	8	Cimme	GBJ I06360	da C1702012-1701 a C1702012-1704 da C1702012-2104 a C1702012-2104	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
7	Ventilatori biocelle maturazione	32	Cimme	GBJ H06320	da C1702012-0101 a C1702012-0106 da C1702012-0501 a C1702012-0506 da C1702012-0901 a C1702012-0910 da C1702012-1301 a C1702012-1310	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
8	Ventilatori aspirazione supplementare	2	Cimme	GCM 008040 GCM 005620		Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
9	Ventilatori biofiltro	4	Cimme	GFF 011210	da C1702012-2501 a C1702012-2502 da C1702012-3201 a C1702012-3202	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
10	Torri umidificazione	4	TWT	-	13-3422 16-4096-101 16-4096-102 16-4096-103	Elettrica	Verifica integrità idraulico	1 mese	Interno
							Verifica integrità elettrica	1 mese	Interno
							Verifica integrità struttura	1 mese	Interno
							Verifica corpi riempimento e ugelli	1 mese	Interno
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
							Umidità aria ingresso	1 mese	Interno
							Temperatura aria ingresso	1 mese	Interno
							Temperatura letto filtrante	1 mese	Interno
							Portata	1 mese	Interno
							Perdite di carico	1 mese	Interno
							pH	1 mese	Interno
							Verifica omogeneità superficie	1 mese	Interno
							Verifica tubazioni e raccordi	1 mese	Interno
10	Linea raffinazione	1	-	REFIM1	02TM19	Elettrica	Verifica integrità idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità elettrica	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
11	Impianto depolverazione raffinazione	1	TEC.IND.SUD	XG10.5/35.2 XG T2.3.H11	07-18 08-18	Elettrica	Verifica integrità idraulico	3 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	3 mesi	Interno
							Verifica efficienza	3 mesi	Interno
							Verifica tubazioni e raccordi	3 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
12	Trituratore (ligneocellulosici)	1	Doppstadt	DW3060	828	Gasolio	Verifica integrità idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
13	Vaglio rotante (ligneocellulosici)	1	Doppstadt	SM620SA	002	Gasolio	Verifica integrità idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
14	Linea produzione e confezionamento fertilizzanti	1	-	PFERT1	01FRT20	Elettrica	Verifica integrità idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità elettrica	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
15		1	Venieri	VF9015	AFJ091		Verifica integrità idraulico	3 mese	Interno
16		1	CAT	950H	N1A04813		Verifica integrità corpo macchina	3 mese	Interno
17		1	Komatsu	WA430-6	H60755		Verifica efficienza	3 mese	Interno
18		1	CAT	950M	FTR00327		Tagliando motore	Occorrenza	Esterno
19		1	CAT	950M	FTR01206		Sostituzione pneumatici	Occorrenza	Esterno
20		1	CAT	950M	XCI10394		Pulizia	Occorrenza	Interno
21		1	LINDE	H30D	H2X393 Z01217		Verifica integrità idraulico	3 mese	Interno
22		1	LINDE	H30D	H2X351 N 02723		Verifica integrità corpo macchina	3 mese	Interno
23		1	LINDE	H30D	3516050152-30		Verifica efficienza	3 mese	Interno
24		1	VOLVO	FM FH 6X2R	YV2A4CFC13B339683		Tagliando motore	Occorrenza	Esterno
25		1	FIAT	109.14	ZCFA18A0002955242		Sostituzione pneumatici	Occorrenza	Esterno
26		1	MATHIEU	RAVO C540	XL95F453C80020537		Pulizia	Occorrenza	Interno
27	Pavimentazioni interne ed esterne	-	-	-	-	-	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica pulizia	1 mese	Interno
28	Pavimentazioni insufflate	-	-	-	-	-	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
							Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica pulizia ugelli	1 mese	Interno
29	Guardie idrauliche	-	-	-	-	-	Verifica tenuta	3 mesi	Interno
							Verifica integrità vasche	1 mese	Interno
							Verifica funzionalità sezione C/F	1 mese	Interno
							Verifica funzionalità sezione biologica	1 mese	Interno
							Verifica funzionalità sezione MBR	1 mese	Interno
							Verifica funzionalità colonne filtranti	1 mese	Interno
							Verifica funzionalità centrifuga	1 mese	Interno
							Volume scaricato	1 giorno	Interno
							pH VOX	3 giorno	Interno
							Ossigeno VOX	3 giorno	Interno
							Temperatura VOX	3 giorno	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
30	Impianto trattamento acque	1	DPA	-	24742 27889 35746 50248	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno

COMPOST DI QUALITÀ E BIOCOMBUSTIBILI AVANZATI DAI RIFIUTI ORGANICI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PMC Rev4 - 12.01.2022

Piano di controllo macchinari e strutture installazione II° Stralcio Funzionale									
Scheda	Macchinario o linea	n.	Marca	Modello	Matricola	Aliment.	Operazioni di controllo	Cadenza	Operatore
1	Portoni impacchettamento ricezione	6	-	-	-	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
2	Portone impacchettamento impianto	3	-	-	-	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
3	Trituratore lento pretrattamento + vaglio a dischi pretrattamento	1	-	-	-	Elettrica	Verifica impianto idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica impianto elettrico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
4	Miscelatore	1	-	-	-	Elettrica	Verifica impianto idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica impianto elettrico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
5	Ventilatori biocelle ossidazione	11	-	-	-	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
6	Ventilatori biofiltro	4	-	-	-	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
7	Torri umidificazione	6	-	-	-	Elettrica	Verifica impianto idraulico	1 mese	Interno
							Verifica impianto elettrico	1 mese	Interno
							Verifica integrità struttura	1 mese	Interno
							Verifica corpi riempimento e ugelli	1 mese	
							Verifica efficienza	1 mese	Interno
Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est							
8	Biofiltro	1	-	-	-	-	Umidità aria ingresso	1 mese	Interno
							Temperatura aria ingresso	1 mese	Interno
							Temperatura letto filtrante	1 mese	Interno
							Portata	1 mese	Interno
							Perdite di carico	1 mese	Interno
							pH	1 mese	Interno
							Verifica omogeneità superficie	1 mese	Interno
							Verifica tubazioni e raccordi	1 mese	Interno
9	Digestore anaerobico	1	-	-	-	Elettrica	Verifica impianto idraulico	6 mesi	Interno
							Verifica impianto elettrico	6 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
10	Essiccatore	1	-	-	-	Elettrica	Verifica impianto elettrico	3 mesi	Interno
							Verifica integrità corpo macchina	3 mesi	Interno
							Verifica efficienza	3 mesi	Interno
							Verifica tubazioni e raccordi	3 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretti	Occorrenza	Int/Est
11	Upgrading		-	-	-		Verifica integrità corpo macchina	6 mesi	Interno
							Verifica efficienza	6 mesi	Interno
							Manutenzione come da libretto	Occorrenza	Int/Est
12	Pala gommata	1	-	-	-	Gasolio	Verifica impianto idraulico	3 mese	Interno
13		1	-	-	-		Verifica integrità corpo macchina	3 mese	Interno
14	Pavimentazioni interne ed esterne	-	-	-	-	-	Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica pulizia	1 mese	Interno
15	Pavimentazioni insufflate	-	-	-	-	-	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Interno
							Verifica integrità	1 mese	Interno
							Verifica pulizia ugelli	1 mese	Interno
16	Guardie idrauliche	-	-	-	-	-	Verifica tenuta	3 mesi	Interno

All'interno dell'installazione sono anche operativi i seguenti strumenti:

Codice	Tipo Strumento	Ubicazione	Tipo Taratura (I)Interna (E)sterna	Frequenza di taratura (mesi)	Intervallo di accettabilità	Strumento campione
<b>Matr. 90319</b> ATT.007001	PH-METRO DA BANCO GLP21	LABORATORIO	I	AUTO	-	SOLUZIONI STANDARD
<b>Matr. 90502</b> ATT.007002	CONDUTTIMETRO DA BANCO GLP31+	LABORATORIO	I	AUTO	-	SOLUZIONI STANDARD
<b>Matr. WL 083941</b> ATT.007004	TERMOBILANCIA KERN MLB50-3N	LABORATORIO	E	48	-	-
<b>Matr. 9021292</b> ATT.004001	TERMOMETRO PORTATILE ARW8801	STRUMENTO DA CAMPO	I	12	±10°C	DO2003
<b>Matr. 08028848+12026035</b> ATT.004005	MULTIFUNZIONE DO2003 (PRIMARIO)	STRUMENTO DA CAMPO	E	48	-	-
<b>Matr. 167292</b> ATT.004015	PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA CON D70	CONFEZIONAMENTO	E	36	-	-
<b>Matr. 218047</b> ATT.004017	PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA-X CON D70a	CONFEZIONAMENTO	E	36	-	-
<b>Matr. 137356</b> ATT.004016	STADERA A PONTE IN BILICO 18x3 S.C.B. SBP/M CON D800	INGRESSO	E	36	-	-

#### 4.2.2 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività sull'ambiente, saranno definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto per utilizzarli come strumento per il miglioramento della compatibilità ambientale dell'attività stessa.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto ai valori emersi.

##### Indicatore di prestazione 1 - Produttività

Il primo indicatore sarà redatto sulla base dei seguenti parametri:

- Tonnellate di rifiuto trattate rispetto a quelle autorizzate;
- Percentuale di ammendante prodotto rispetto ai rifiuti in ingresso;
- Percentuale di rifiuti avviati allo smaltimento rispetto a quelli in ingresso.

##### Indicatore di prestazione 2 - Smaltimenti/Recuperi

Questo indicatore permetterà di valutare, sui rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, qual è la percentuale di quelli avviati a smaltimento e quale quella dei rifiuti avviati a recupero.

Pertanto fatto 100 il quantitativo in peso dei rifiuti prodotti avremo:

- Peso dei rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di recupero/ peso rifiuti prodotti;

- Peso dei rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di smaltimento/ peso rifiuti prodotti;

#### Indicatore di prestazione 3 – Soddisfacimento bisogni territoriali

Tale indicatore viene realizzato su proposta di ARPA, per verificare il soddisfacimento del fabbisogno di conferimento negli ambiti territoriali provinciali e regionali.

Come indicato la PROGEVA Srl adotta procedure operative per la pianificazione dei ritiri e per l'ottimizzazione dei processi, a vantaggio della massima compatibilità ambientale dell'attività.

Queste sono:

- ✓ Residua capacità di trattamento;
- ✓ Assegnazione univoca del CER conferito;
- ✓ Dichiarazione che il rifiuto organico provenga da raccolta differenziata come definiti nell'art.183 D.Lgs.152/06 ("p) *"raccolta differenziata": la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico*";);
- ✓ Dichiarazione delle quantità e delle frequenze di conferimento (sarà preferito un minor numero di conferimenti a parità di tonnellate conferite);
- ✓ Accettazione delle condizioni tecnico economiche previste dalla convenzione stipulata tra le parti;

Sulla base di tali premesse verranno realizzati indicatori aventi per oggetto:

- N° richieste pervenute in ambito provinciale;
- N° richieste pervenute in ambito regionale;
- N° richieste rispondenti ai requisiti di cui sopra in ambito provinciale;
- N° richieste rispondenti ai requisiti di cui sopra in ambito regionale;
- N° richieste accolte in ambito provinciale;
- N° richieste accolte in ambito regionale;
- N° richieste non accolte in ambito provinciale e motivazioni;
- N° richieste non accolte in ambito regionale e motivazioni;
- Conferimenti di FORSU extra ordinem adottati dall'A.C. ex art. 191 D.Lgs. 152/06

#### Indicatore di prestazione 4 – Conferimenti extra regionali

- N° richieste pervenute da ambiti extraregionali;
- N° richieste rispondenti ai requisiti di cui sopra in ambito extraregionale;
- N° richieste accolte in ambito extraregionale;
- N° richieste non accolte in ambito extraregionale e motivazioni.

Indicatore di prestazione 5 – Consumi energetici

Questo indicatore verrà realizzato annualmente riportando i kWh necessari per unità (tonnellata) di prodotto finito ottenuto.

Indicatore di prestazione 6– Recupero risorsa idrica

Tale indicatore viene realizzato per valutare la capacità dell'attività di riutilizzare le acque meteoriche depurate rispetto a quelle avviate a subirrigazione.

Pertanto, fatto 100 il volume di acqua depurata l'indicatore conterà dei seguenti rapporti percentuali:

- Volume acqua riutilizzata / volume acqua depurata;
- Volume acqua a subirrigazione / volume acqua depurata.

**5 Responsabilità nell'esecuzione del PMeC**

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

*Tabella D1 (modello APAT) – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del PMeC*

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del Referente</b>
Gestore dell'impianto	Progeva Srl	
Autorità Competente	Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	
Ente di controllo	ARPA Puglia	

**5.1 Attività a carico del Gestore**

Il gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente PMeC e registrerà su supporto cartaceo e/o informatico tutti i dati rilevati.

Annualmente redigerà la Relazione Annuale sull'attuazione del PMeC, che sarà trasmessa all'Autorità Competente e all'Ente di controllo, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto ed alla ASL.

La stessa relazione sarà pubblicata sul sito web aziendale.

Tutti gli autocontrolli ed i dati di gestione dell'impianto saranno conservati almeno 5 anni presso gli

archivi dell'impianto.

## 6 Manutenzione e taratura

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Saranno utilizzati metodi di misura di riferimento per tarare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

*Tabella E1 (modello APAT 2007) – Tabella manutenzione e tarature*

Strumento	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Scarico S1 (Esistente I°-II° str. Funz.) /contatore volumetrico	Come da libretto	1 anno
Termometro	Come da libretto	6 mesi
pHmetro	Come da libretto	auto
Bilancia IR	Come da libretto	6 mesi
Conduttimetro da bancoGLP31+	Come da libretto	auto
TERMOBILANCIA KERN MLB50-3N	Come da libretto	4 anni
MULTIFUNZIONE DO2003 (PRIMARIO)	Come da libretto	4 anni
PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA CON D70	Come da libretto	36 mesi
PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA-X CON D70a	Come da libretto	36 mesi
STADERA A PONTE IN BILICO 18x3 S.C.B. SBP/M CON D800	Come da libretto	36 mesi

## 7 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

### 7.1 Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati di monitoraggio saranno quelle interne dei laboratori accreditati che eseguono gli autocontrolli.

Eventuali dati anomali saranno registrati e comunicati tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo.

### 7.2 Gestione e presentazione dei dati

#### 7.2.1 Modalità di conservazione dei dati

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di campionamento/misurazione, le modalità di campionamento, i metodi di misurazione utilizzati e i relativi risultati; i registri saranno conservati per almeno 5 anni.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale

che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la compatibilità ambientale dell'impianto.

### 7.2.2 Trasmissione dei dati

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto, ad ARPA Puglia ed alla ASL territorialmente competente con frequenza (annuale) ed i risultati verranno pubblicati anche sul sito web aziendale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

In sede di rapporto annuale di presentazione del PMC, lo stesso verrà integrato con apposito paragrafo in cui il Gestore riporterà il riepilogo degli eventi connessi con malfunzionamenti impiantistici ed eventi accidentali con dettaglio degli esiti degli interventi relativi.

La relazione sarà completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione dell'installazione e dei dati dei controlli effettuati.

In particolare la Relazione annuale conterrà almeno:

- I principali risultati dell'attività di monitoraggio previste dal PMC con particolare riferimento ai dati relativi ai controlli ambientali;
- Le tipologie e le quantità di rifiuti in ingresso ed i relativi controlli;
- Le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti ed i relativi controlli;
- Lo sviluppo tabellare e grafico degli indicatori di prestazione relativi agli anni precedenti;
- Eventuali respingimenti di carichi non conformi con motivazioni ed estremi delle comunicazioni trasmesse a riguardo alle AA.CC.
- Flussi di massa per ogni singolo contaminante scaricato in subirrigazione;
- Riepilogo dei superamenti registrati negli autocontrolli con estremi delle relative comunicazioni alle AA.CC ed all'Ente di Controllo;
- Riepilogo dei consumi idrici ed energetici dell'installazione.
- Conferimenti legati a provvedimenti extra ordinem adottati dall'A.C.
- Indicazione dell'operazione di recupero o smaltimento prevista per i rifiuti prodotti e relativo destino.

Per gli autocontrolli di ogni matrice ambientale, sono prodotti certificati analitici, a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/ita del 27/10/2012.

A detti certificati viene sempre allegato il verbale di campionamento a cura, preferibilmente, del

medesimo laboratorio che effettua le analisi.

Nella scelta dei metodi di campionamento si segue il seguente ordine di priorità:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI);
- Norme tecniche internazionali (ISO);
- Metodi validati, pubblicati da organismi autorevoli, anche esteri (es.: US-EPA)
- Norme nazionali previgenti.

L'adozione delle suddette norme è sempre favorita rispetto all'adozione di metodi interni che sono preventivamente approvati dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione di equivalenza con i metodi ufficiali.

Il Gestore s'impegna a pubblicare tutta la documentazione fornita al Comune di Laterza sul proprio sito web aziendale.

Laterza, 12 Gennaio 2022

PROGEVA S.r.l.

Il Gestore

Marino Mongelli